QUINTA EDIZIONE
Cent 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 36
Domenica 12 Febbraio 1922
S. Melezio, vescovo

Conto corrente con la posta
6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

CRISI RIENTRATA O CRISI RINVIATA?

L'orientamento dei gruppi in attesa delle dichiarazioni del Governo

Il codino costituzionalista

La Democrazia ha riaffermato ieri sera la sua opposizione al Gabinetto Bonomi, con una deliberazione del resto superflua. E noi torniamo a chiederci, senza speranza di una risposta, perchè si rinvii Bonomi alla Camera e si faccia perdere tempo prezioso al Paese. V'è chi mostra di non capire la situazione e invoca a gran voce dall'onorevole Bonomi un rimpasto ministeriale. A che si mira?

Il Presidente del Consiglio non ha avuto dalla Corona alcun nuovo mandato di fiducia, e dunque non ha poteri per un rimpasto. Vi si potrebbe giungere, è vero, per dimissioni di due o tre ministri, i più discussi. Ma sembra davvero, questo, un ripiego atto a salvaguardare la dignità del Gabinetto od anche a prolungarne la vita, sia pure con qualche remissione di dignità? Francamente è difficile indovinare cosa si propongano parlamentari e giornali nittiani, patrocinando le iniezioni d'olio canforato ad un Ministero, contro cui, giustamente, hanno diluviato con requisitorie quotidiane.

Forse meno misterioso è il proposito dei giolittiani. I quali, parlamentari e giornalisti, vanno indossando da tre giorni paludamenti di Gran Sacerdote del « costituzionalismo » e ci vanno affogando di buffe, quanto idiote pretese dottrinarie, con una borea cattedratica addirittura faceta. All'allegra brigata abbiamo veduto con dolore unirsi anche qualche giovane filosofo e giurista non privo d'intelligenza e di cultura, il quale da un anno in qua va scoprendo l'incarnazione dello Stato Assoluto nella bassa corte di Giovanni Giolitti e di Pippo Naldi.

Codesti menestrelli del « perfetto costituzionalismo » vorrebbero darci ad intendere che i partiti hanno il dovere di prostrarsi in adorazione innanzi all'uomo su cui ricade la fiducia della Corona e di deporre ai suoi piedi la propria volontà ed il proprio pensiero. Di questo passo arriveremo fra un paio di giorni a quel perfetto costituzionalismo dei magnati ungheresi, che fa della *Corona di S. Stefano*, nella sua materialità metallica, la sorgente di ogni diritto e di ogni gerarchia politica. Al giolittismo non mancava davvero che codesto codino, per essere la cosa più arlecchinesca dell'Italia contemporanea. E dire che a darglielo doveva esser chiamato — ironia! — un discepolo di Benedetto Croce!

In fondo, però, si capisce a che tutta questa scienza miri. Perchè i corollari pratici del « perfetto costituzionalismo » sono questi: 1.) La Democrazia ha provocato la crisi, dunque un uomo di essa deve risolverla. 2.) Ma, alleata con la Democrazia nel battere Bonomi, erano le Destre, dunque la crisi va risoluta con una concentrazione a destra. E quindi si è peccato contro lo Spirito Santo Costituzionale, tentando con De Nicola un Ministero di sinistra. *Conclusione delle conclusioni*: non resta che un Ministero del democratico Giolitti con tendenza a destra!

Ma era proprio necessario incomodare Montesquieu e tanto latino per così poco?

Pippo Naldi, però, non ha fatto ancora i conti con i Popolari. I quali, se loro accomoda, se ne infischieranno della Summa theologica di Luigi Miranda e continueranno a interdire il ritorno del piemontese con triplice *veto*. E una volta tanto, non sarebbero da biasimare. Perchè in Italia, a furia di esser fatti ora nazionalisti ed ora costituzionalisti, si comincia a crepare d'asfissia.

Impressioni di Montecitorio

Montecitorio ha ripreso il suo aspetto normale. A un'ora dall'annunzio ufficiale della ripresentazione del Gabinetto Bonomi alla Camera, i corridoi e gli androni erano semideserti. Ancora in qualche gruppo si commentava l'improvviso e inaspettato sbocco della crisi, ancora qualche crocchio si ostinava a sperare in un rimpasto preventivo, e qualche deputato vedeva balenarsi dinanzi la speranza di un portafoglio o di un sottoportafoglio.

Poi, saputosi che di rimpasto non era il caso di parlare poichè esso sarebbe stato anticostituzionale essendosi limitata la Corona non già a reincaricare l'on. Bonomi di comporre il Ministero ma bensì a rimandarlo alla Camera per avere da una discussione elementi sicuri e chiarificanti, saputosi ciò, anche gli ultimi crocchi si sono scomposti, anche i più tenaci crisaiuoli sono dileguati.

Un po' d'animazione hanno prodotto le ultime riunioni di ieri dei direttori di alcuni gruppi.

Se si deve tener conto dell'atteggiamento dei gruppi, l'on. Bonomi si presenta alla Camera virtualmente battuto.

« *E' il morto che cammina* » diceva un arguto deputato socialista che potrebbe anche essere l'on. Modigliani.

I democratici — e come potevano far altrimenti? — hanno riconfermato la propria opposizione al Gabinetto Bonomi. Egual cosa hanno fatto i socialisti, auspicando un ministero di sinistra.

Resta da vedersi l'atteggiamento dei tre gruppi di destra e degli agrari. Questi quattro gruppi non sono mai stati troppo teneri per l'attuale governo e alla vigilia delle dimissioni avevano deciso di passare all'opposizione.

Tuttavia la situazione ha subito da allora un leggero spostamento a sinistra.

L'accordo popolare — democratico e la partecipazione al lavoro di soluzione della crisi dei socialisti, costituisce una naturale piattaforma per un gabinetto di sinistra, presieduto dall'on. De Nicola e che prescinda dalle destre.

Di fronte a questo pericolo non potrebbero le destre — si chiedeva qualcuno a Montecitorio — schierarsi a favore dell'on. Bonomi?

Se questo si verificasse coi voti dei popolari, dei socialisti riformisti, degli agrari, dei nazionalisti, dei fascisti, dei liberali democratici, e di qualche democratico dissidente, l'on. Bonomi potrebbe conseguire un voto di lieve maggioranza che, pur imponendogli di rassegnare le dimissioni, porterebbe a un reincarico a lui con conseguente largo rimpasto.

Gli amici del Governo a questo mirano: ottenere dalla Camera una sia pur lieve maggioranza e poi procedere al rimpasto. E al fine di ottenere la lieve maggioranza confidano molto nella promessa di un portafoglio o di un sottoportafogli che al rimpasto può farsi a numerosi democratici. L'on. Bonomi intenderebbe, si dice, liberarsi dalla zavorra che minaccia di affondare la navicella ministeriale.

Girardini, Della Torretta, Belotti, Soleri, Rodinò, Raineri, Bergamasco e Teso sarebbero sacrificati e del loro sacrifizio sazierebbero le ingorde fauci dei crisaiuoli. Senonchè qua sorge un altro problema: vorranno le destre contribuire a salvare l'on. Bonomi, il quale poi col rimpasto accentuerà a sinistra il colore del suo gabinetto? Poichè non bisogna dimenticare [capovolto nella stampa]

Insomma, nonostante la tanto vantata chiarificazione, la situazione è tutt'altro che chiara.

Certo il gioco delle ipotesi si può restringere a tre:

1. L'on. Bonomi non ha la maggioranza per il coalizzarsi all'opposizione delle sinistre e la successione spetta logicamente all'on. De Nicola per un gabinetto di sinistra.

2. L'on. Bonomi non ha la maggioranza contro anche le destre e, per le risultanti della discussione, gli succede l'on. Orlando a capo di una concentrazione nazionale.

3. L'on. Bonomi ha una lieve maggioranza e procede a un largo rimpasto.

Quale di queste tre ipotesi sarà suggellata dai fatti diranno i prossimi avvenimenti.

Intanto altri argomenti preoccupano e occupano gli scarsi frequentatori di Montecitorio.

L'on. De Nicola è partito per Napoli e ha fatto comprendere agli amici che non intende presiedere le prossime sedute.

Ha e non ha un valore politico il gesto del Presidente della Camera?

Evidentemente no. L'on. De Nicola ha solo voluto che chi presiederà non sia comunque chiamato in causa nella discussione.

Altro argomento: vi sarà o no la commemorazione del Pontefice defunto, che non potè aver luogo per le sopraggiunte dimissioni del Gabinetto?

Crediamo di poter assicurare che l'on. Bonomi nel corso delle sue dichiarazioni farà parola anche della morte di Benedetto XV e dell'elezione al pontificato del cardinale Ratti, e rileverà le benemerenze verso l'Italia dei due pontefici. Così implicitamente si avrà la commemorazione alla quale potranno far eco i vari gruppi in sede di discussione delle comunicazioni del Governo.

Ottima è l'iniziativa del gruppo socialista imporre un argine alla discussione facendo sì che si tenga ai limiti strettamente politici e vi partecipino soltanto i delegati dei singoli gruppi.

L'ordine del giorno della Camera e del Senato

Gli ordini del giorno per le sedute della Camera e del Senato, fissate per il 16 corrente, recano soltanto:

« Comunicazioni del Governo ».

Gli iscritti a parlare

Per la seduta della Camera del 16 corrente, sulle comunicazioni del Governo si sono iscritti a parlare gli onorevoli: De Gasperi, Greco, Casertano, Gronchi, Rocco Alfredo, Morgari, Gennari, Abisso, D'Alessio, Terzaghi, Martini, Zucchini, Mauro Francesco, Cingolani, Salvatori, Montemartini, Cappa Paolo.

Le comunicazioni del Governo

Il presidente del Consiglio on. Bonomi, nelle comunicazioni che farà giovedì prossimo ai due rami del Parlamento, esporrà le ragioni che lo avevano indotto a rassegnare nelle mani del Re, le dimissioni dell'intero Gabinetto ed i motivi che hanno consigliato la Corona a respingere le sue dimissioni.

Le comunicazioni del Governo si divideranno in tre parti; nella prima l'on. Bonomi, dopo avere accennato al rigetto delle dimissioni, esporrà i provvedimenti da lui adottati per assicurare il rispetto della legge ed il mantenimento dell'ordine pubblico.

Nella seconda parte sarà trattata la questione della Banca Italiana di Sconto e la conseguente crisi bancaria.

Infine l'on. Bonomi esporrà il lavoro compiuto per la preparazione della Conferenza di Genova.

La discussione che seguirà alle comunicazioni del Governo durerà un paio di giorni e solo verso sabato o domenica sarà dato alla Camera di esprimere il suo voto.

Un comunicato ufficioso sulle intenzioni del Ministero

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica:

« Sebbene la soluzione adottata non dia adito ad alcuna dubbia interpretazione, in alcuni ambienti politici e da parte di qualche giornale si propende a credere che dopo le attese dichiarazioni del Governo, il Gabinetto si disponga ad assistere passivamente alla propria esecuzione!

« Ora noi sappiamo che simile ipotesi, in verità assai poco seria, è da scartare senz'altro, sia per il momento in cui una discussione politica del genere ha luogo, sia per l'importanza degli argomenti che debbono essere trattati. Il Ministero prenderà perciò attiva parte al dibattito parlamentare che si inizierà il 16 corrente.

« Del resto la stessa situazione parlamentare che si è andata rapidamente chiarendo e rasserenando, contribuirà ad elevare il tono della discussione che ha bisogno di riuscire alta e feconda, quanto esauriente ».

L'adunanza dei riformisti

S'è adunato alle 11 circa il Gruppo Riformista sotto la presidenza dell'on. Celli.

L'adunanza è durata più di un'ora. Sui suoi risultati non è stato diramato il solito comunicato e gli intervenuti alla domanda « Cosa avete concluso? » hanno risposto: « Niente ».

L'on. Celli, da noi interrogato, ha detto: « *Per ora non c'è nulla. La film è a lungo metraggio.....* »

Come si vede della *film a lungo metraggio*, per i riformisti non è incominciata che la prima serie poichè — ci hanno assicurato — torneranno a riunirsi per vedere di trovare una logica conclusione di atteggiamenti da tenersi dopo gli avvenimenti di questi giorni, dinanzi al Ministero Bonomi. Ma non sarà facile!..

La democrazia riconferma l'opposizione

Il direttorio del gruppo unico della Democrazia (gruppo della democrazia liberale e della democrazia sociale) si è riunito ieri nel pomeriggio e dopo breve discussione ha deliberato di confermare l'ordine del giorno D'Alessio, di opposizione al ministero Bonomi.

I socialisti contrari

Ieri nel pomeriggio si è adunato il direttorio del gruppo socialista. Ha esaminato la situazione politica e la crisi della Banca Italiana di Sconto.

Circa l'atteggiamento del gruppo alla riapertura della Camera, ha deliberato di mettersi d'accordo con i direttorii del gruppo democratico e di quello popolare, per fare sì che la discussione sulle dichiarazioni del Governo sia mantenuta nel campo politico e si chiariscano bene le posizioni dei singoli gruppi. Ha delegato all'uopo l'on. Musatti.

Il direttorio del gruppo socialista ha confermato la deliberazione di opposizione al ministero Bonomi ed ha fatto voti per la formazione di un ministero di sinistra.

Si adunerà di nuovo il 15 corrente, alle ore 14. Il gruppo è convocato lo stesso giorno, alle ore 15.

Popolari, Destre e Agrari

L'ordine del giorno sanzionante l'intesa su alcuni punti fra democratici e popolari lascia, naturalmente, libertà di azione agli uni e agli altri di fronte al ministero Bonomi.

Il direttorio del gruppo popolare ha tenuto ieri una nuova riunione insieme con la direzione del partito. Dopo avere lungamente esaminata la situazione, ha deliberato di continuare l'appoggio al ministero Bonomi, pure attendendo le dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio.

I gruppi della destra, (liberale, nazionalista e fascista e — a quanto pare — anche il gruppo agrario) attenderanno le dichiarazioni del Governo; ma in essi prevale la tendenza a mantenersi all'opposizione.

Istantanee della crisi

L'on. Turati e l'on. Musatti

Gli impiegati dell'Ufficio polizze chiedono l'epurazione dell'Istituto dagli indegni

Siamo informati che ieri, nei locali dell'Istituto Naz. di Via del Babuino si è svolta una interessante riunione dei Capo Riparti, e dei Capo Gruppo dell'Ufficio Polizze.

Oggetto della discussione furono naturalmente le accuse lanciate dalla Ass. N. Combattenti contro il funzionamento dell'Istituto.

Notevole e degna di commento è stato sopratutto una tendenza, facente capo al tenente Matteoli e all'avv. d'Arienzo, che riteneva necessario un energico intervento di tutti i capo Reparti e capo Gruppi per giungere a scoprire i cosidetti delatori che eventualmente si trovassero tra gli impiegati dell'Istituto.

Non sappiamo, e non ci consta in nessun modo che qualche impiegato dell'Istituto abbia fin'ora inteso così violenta la nausea dei provvedimenti — più o meno delittuosi — seguiti da qualcuno di essi in questa ultima operazione compiuta a danno degli orfani di guerra e dei genitori dei caduti da denunciarne pubblicamente i responsabili.

Ci auguriamo che ciò avvenga al più presto: e non li chiameremo mai, e non li giudicherà certo l'opinione pubblica quali delatori!

Ma, in realtà, sotto la preoccupazione di ricercare chi « avesse parlato » noi scorgiamo fin troppo la paura, *la cieca paura che* qualcuno parli!

E la tendenza a cui abbiamo accennato si preoccupa sopratutto di porre in opera tutti i mezzi che sono in potere dei superiori per coartare al silenzio — e per sempre — gli impiegati sottoposti.

Siamo veramente lieti, perciò, che un divisamento del genere non abbia ottenuto nessun seguito e nessun appoggio presso la maggioranza dei Capo Gruppi raccoltisi ieri in assemblea.

Esaminata con più serenità e libertà di spirito la situazione, constatato che da oltre due anni, per le malefatte di pochi impiegati veramente indegni, *tutti gli addetti all'Ufficio Polizze vengano ad essere coinvolti in accuse e in sospetti ed additati costantemente all'opinione pubblica con qualifiche e sotto imputazioni per la maggior parte di essi ingiuste ed immeritate, ieri è stato solennemente sottoscritta una mozione con la quale si richiede dalla Direzione dell'Istituto la più larga inchiesta su tutta la* condotta morale *degli impiegati,* PER GIUNGERE ALLA EPURAZIONE DI TUTTI COLORO CHE SIANO RITENUTI INDEGNI DI FAR PARTE DELL'ISTITUTO.

Questa massima, indirizzata alla Direzione Generale, porta la firma di circa 20 funzionari.

Mentre da un lato, insistiamo nel nostro concetto che la Direzione non debba intervenire, in questo momento, con inchieste interne ad appurare la verità sui fatti specifici oggi addebitati ai dirigenti l'Ufficio Polizze, giacchè è stata richiesta e speriamo sia prontamente accordata una apposita inchiesta governativa; tuttavia sentiamo il dovere di additare alla opinione pubblica questo atteggiamento della maggior parte dei funzionari dell'Ufficio Polizze.

Essi sono in gran parte convinti che il marcio c'è: che è tra loro.

Non sono disposti ancora a mantenere più oltre l'« omertà ».

Desiderano il taglio chirurgico che apra la piaga, e cauterizzi e purifichi.

Questo deve essere fatto e sarà. I pochi indegni saranno espulsi.

Ai compagni di trincea

L'Associazione N. C. ha indirizzato agli impiegati ex combattenti e mutilati addetti all'ufficio polizze il seguente appello:

Compagni d'arme

I responsabili dei delittuosi atti commessi a danno degli orfani e dei genitori dei morti in guerra useranno con voi tutte le armi pur di farvi tacere; ed essi potranno fare agli uni promesse mendaci, agli altri minacce più o meno velate.

Ma in nome dei Compagni che non sono più tornati ricordatevi che avete un solo preciso dovere: dire tutta la verità sugli uomini e i sistemi usati appena sarete chiamati a deporre.

La causa per la quale si è iniziata la battaglia è santa; e nulla varrà ad impedire che luce completa sia fatta *con la collaborazione degli impiegati onesti.*

L'Associazione Nazionale Combattenti, a nome di tante povere vittime e di tutti i reduci d'Italia che chiedono e vogliono giustizia, vi assicura che affermando il vero non vi sarà torto un capello perchè con voi è e sarà sempre tutta la forza formidabile della sua organizzazione.

Il Comitato Nazionale.

Cose incredibili

L'Associazione dei Combattenti ha ricevuto dalle proprie sezioni, a documentazione della campagna intrapresa contro gli abusi e le irregolarità dell'Ufficio Polizze per Orfani e genitori dei caduti, qualcuna delle pratiche respinte ai mittenti con il famoso modulo giallo (o verde) per incompletezza di documenti.

L'esame di queste pratiche è quant'altro mai istruttivo e rivelatore.

Ve ne sono di quelle che non solo non si comprende perchè siano state respinte, ma che dimostrano ad usura il disordine inverosimile degli uffici.

Talune, rinviate per completamento di documenti, erano già state completate *una prima* ed una *seconda volta*: ed è impressionante vedere raccolti in un fascicolo *due atti di morte regolarissimi* e *due atti di nascita* ancor più regolari, relativi alle stesse persone, e, unito ad essi, un modulo giallo e verde nel quale ancora si chiede, per la stessa persona, un atto di morte ed un atto di nascita!

Evidentemente questo non può spiegarsi se non convenendo che queste pratiche sono state accluse ai moduli e respinte senza degnarle nemmeno del più sommario esame. Cosa più che naturale, quando si pensi che taluni impiegati, per rigorosi ordini ricevuti in proposito respingevano ai mittenti persino 250 e 280 pratiche al giorno!

Tra le pratiche respinte troviamo altre complete dei documenti ma mancanti della domanda del richiedente. Dove è andata a finire? E' possibile che si invino da qualcuno ad un ufficio dei certificati di nascita o di morte senza specificare le ragioni per cui si inviano?

Su ciascuna pratica è incollato un tallonciпо con la scritta S. N.: « senza numero »; sarebbero, cioè delle pratiche non ancora elencate e la cui posizione non è stata stabilita nello schedario.

Orbene: ci risulta incontrastabilmente che la maggior parte di esse aveva un numero ed una scheda corrispondente: ma durante il lavoro per cui furono respinte all'*ingrosso* ai mittenti circa 100.000 domande di polizza, lo schedario ad esse relative *è stato gettato nella stufa*.

Ma una delle cose più esilaranti — se può essere esilarante il bistrattamento di certi sacri diritti — è questa: prima di respingere agli orfani ed ai genitori dei caduti le loro domande, per un periodo *di tre anni*, non si è fatto altro che sottilizzare sulla validità dei documenti acclusi alle domande; e si è richiesto incessantemente, ora un atto di morte, ora una dichiarazione del sindaco, ora una vidimazione ecc. ecc. Orbene, mentre i documenti richiesti stavano pervenendo si *respingevano le domande... insieme ai documenti già pervenuti*. E i nuovi documenti giunti e che continuano ancora a pervenire non trovano più le proprie pratiche, nè esiste più traccia di esse, essendo stato distrutto lo schedario.

In condizioni siffatte, anche noi non troveremmo altro miglior consiglio da dare ai burocrati di via del Babuino se non questo: distruggere ancora questi nuovi documenti.

Gli orfani, i genitori dei caduti si trascineranno ancora presso i sindaci ed i tribunali [illegible] di nuovo.

Il Consiglio dei Ministri esamina la situazione parlamentare

Alle ore 10,30 di stamane si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri, coll'intervento di tutti i Ministri.

La discussione si è iniziata coll'esame della situazione parlamentare.

L'on. Bonomi ha comunicato il risultato dei colloqui da lui avuti coll'on. De Nicola e coll'on. Orlando. Ha comunicato le indirette sollecitazioni avute da diversi autorevoli parlamentari, per la sua ripresentazione alla Camera e finalmente la richiesta formale avuta da S. M. il Re, alla quale per rispetto alle norme costituzionali, egli non poteva e non doveva rifiutarsi. Si è esaminata la decisione del gruppo della democrazia che iersera ha confermato il suo atteggiamento d'opposizione.

Tutti i Ministri hanno preso la parola e tutti sono convenuti nella necessità di affrontare un'ampia ed esauriente discussione sull'opera svolta dal Gabinetto. Vennero quindi esaminati i punti essenziali delle dichiarazioni esplicative che l'onorevole Bonomi dovrà fare a ciascun Ministro per la parte relativa all'opera da lui svolta, diede spiegazioni e suggerimenti.

Si deliberò che in altro Consiglio dei Ministri, che sarà tenuto prima dell'apertura della Camera, sarà concordato il testo definitivo.

Indi l'on. De Nava a nome di tutti i Ministri ha dichiarato ancora una volta di mettere tutti i portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio per lasciargli assoluta libertà per quella eventuale ricomposizione del Ministero che egli ritenesse utile.

L'on. Bonomi ha ringraziato; ma ha confermato la decisione già presa di ripresentare integralmente il Ministero come si trova, dichiarando che è suo desiderio che il Ministero affronti immutato la discussione al Parlamento, perchè dovendosi discutere l'azione complessiva del Gabinetto è necessario che questo richieda al completo il responso della Camera.

Indi l'on. Marchese della Torretta ha comunicato le informazioni avute da Londra e da Parigi sulla convenienza del rimando della Conferenza di Genova.

Il Consiglio ha lasciato alla Presidenza del Consiglio e al Ministro degli Esteri di stabilire la convenienza e la modalità della proroga.

Si è poi discussa la questione della Banca di Sconto.

L'on. Bonomi ha comunicato una lettera ricevuta ieri sera dalla rappresentanza parlamentare e dei creditori, in contrasto colle decisioni della Commissione giudiziaria.

Sul riguardo si è deciso di prendere ulteriori accordi.

Indi il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione, e si è sciolto alle 13,15 con accordo di altra prossima riunione.

Il prossimo viaggio di Benes a Parigi e il patto di garanzia anglo-franco belga

PARIGI, 11.

(M. R.). — Telegrafano da Praga: « Il Narodni Politika » scrive circa il viaggio di Benes a Parigi e a Londra che il Presidente del Consiglio cecoslovacco intende non solamente parlare delle operazioni di credito, ma anche uniformarsi circa le disposizioni degli ambienti competenti francesi e inglesi riguardo alla Conferenza di Genova e all'atteggiamento che le potenze dell'Intesa prenderanno verso la Russia e la Germania e la cooperazione nei piccoli Stati.

Benes conta pure di richiamare l'attenzione degli ambienti politici di Londra sulla necessità di fare partecipare la Cecoslovacchia al trattato di garanzia franco-anglo-belga, trattato, senza il quale non si può altrimenti raggiungere veramente la salvezza della patria. Il soggiorno di Benes a Parigi e a Londra durerà una quindicina di giorni. Benes partirà per Parigi l'11 febbraio e ripartirà da Parigi per Londra il 15 del corrente mese.

Gli avvocati ristabiliti in Russia

VARSAVIA, 11.

Ci comunicano da Mosca: Il Commissariato del Popolo per la giustizia ha accettato un progetto, che riguarda il ristabilimento della professione di avvocato.

Il trattato di commercio austro-ungherese
Alla ricerca di un arbitro

PARIGI, 10.

(M. R.). — Telegrafano da Vienna: Mentre i negoziati in corso a Londra ed a Parigi permettono di sperare che i crediti necessari saranno accordati all'Austria per la sua ricostruzione economica, dal canto suo questa continua con i suoi vicini la politica di ravvicinamento e di accordi commerciali che le permetteranno di ritrovare il suo equilibrio economico e di scambiare, contro i viveri che le mancano, i prodotti delle sue officine. Dopo aver concluso un accordo con la Ceco-Slovacchia il governo austriaco ha intavolato trattative con l'Ungheria, che sono sul punto di giungere a buon fine. I due paesi concluderanno una convenzione economica sulla base della nazione più favorita. Il testo dell'accordo è già redatto, ma la firma è ritardata a causa della malattia del ministro degli esteri e di alcune difficoltà di principio tra i due paesi. E' probabile che i due governi domandino un arbitrato.

Il governo ungherese propone quello dell'Italia, come particolarmente indicato a causa dell'attività di questa potenza durante la conferenza di Venezia, dove essa ha dato prova di voler sancire il riavvicinamento dell'Ungheria all'Austria.

Invece il governo di Vienna preferisce l'arbitrato del presidente della Confederazione elvetica.

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: ... pagine interne L. 4 — Avvisi ... L. 3 — Necrologie L. 6 — ... la parola. Domande d'impiego ... Per le ... rivolgersi all'Ufficio ... del "Popolo Romano" ...

LE
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
sono senza rivali per
la PRESERVAZIONE assicurata
la CURA efficace
dell'
INFLUENZA
colle
PASTIGLIE VALDA
SI EVITA il contagio e si OTTIENE
un salutare rimedio nell'INFLUENZA
e nelle sue conseguenze:
TOSSE, RAFFREDDORI di TESTA
BRONCHITI, LARINGITI, ecc.
ESIGETE LE VERE
vendute solo in scatola
portante il nome
VALDA

APPALTATORI DI LAVORI EDILIZI E STRADALI
GRAVINE nuove, con manico, della migliore qualità e forma vendonsi a prezzi di assoluta convenienza.
Rivolgersi alla Ditta CAMPOMORI & REALI
ROMA — Via del Tritone, 129 — Telefono 6-45 — ROMA

DUPLICATOR
RONEO
Rappresentanti esclusivi
Roma Lazio Abruzzi
Rag. E. CONCINA
G. MANCINELLI
ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

LA FABBRICA DEI RICAMI UNIVERSALI
S. A. già SONDEREGGER & C.o
HERISAU (Svizzera)
offre le sue splendide novità in vesti ricamati per signore, giovanette e bambini, ricami per biancheria, fazzoletti, tessuti tutti ricamati ecc. ed accetta viaggiatori in tutta l'Italia, per la vendita direttamente al pubblico. Alta provvigione. Prezzi in Lire, merce resa a domicilio franco d'ogni spesa.
Domandate condizioni e cataloghi direttamente alla fabbrica.

BAGNI Bagni di luce
Bagni Turchi
Sudatorio ad aria secca.
Idroterapia completa
con gli impianti più perfezionati
Cura di Salsomaggiore - Massaggio elettrico e manuale
HOTEL EXCELSIOR - Roma
Sezione Idroterapica - Aperta al pubblico dal 1° Gennaio 1922

Il Prof. BARTOLOZZI
a tutti i sofferenti di
ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.

Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.

Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, sì che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un cinto veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dal loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 12. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Rene mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 2

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

ANTICA conosciuta Farmacia in Roma vendesi 200.000. Trattative: Piazza Quiriti 8, int. 6.

AUTOMOBILISTI, avendo automobili, da vendere depositateli al garage via dei Mille, 7-C. Niente posteggi, niente spese fino a liquidazione vendita. Ricevonsi vetture anche in deposito.

MOTORI elettrici trifase monofase Bron Boveri. A. E. G. Teteschi pronti. Sudario, 20, telefono 3316, Fraticelli.

MACCHINARI per Cantieri. Trojsi. Milano, Via Vivaio, 15.

ANTRACITE, Cardiff, mattonelle, coke, legna, consegne domicilio. Massari, Muratte, 87, telefono 68-49.

CARTONI catramati coperture baracche, Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi, quarantuno. Prezzi concorrenza.

CORDE accessori musicali, prezzi fuori concorrenza. Cercansi commercianti venditori. Nardelli, via Milazzo, n. 2, Genova.

COKE da gas grossa pezzatura L. 320. Coketto per fornaci L. 230. Consegna domicilio. Viale Portuense, 28. Telef. 31-1-68.

ING. C. Carloni? Manganesite, Manganesite. Santa Maria Segreta, 7, Milano.

LEGNA da ardere, boni fossili, lignite, consegna domicilio, prezzi concorrenza. Umberto Morpurgo, via Fornari, 52, telefono 20-434.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI signorina buona conoscenza inglese sappia scrivere a macchina due ore giornaliere 150 lire mensili. Scrivere Casella B. 13 Popolo Romano.

CERCASI donna servizio L. 110. Portiere via Muratte, 25.

CERCANSI preparatrice asolaia pratica camicie uomo, abile stiratrice, lavandaia e ragazzina per commissioni. Cavour, 183-B.

CERCASI ragazzo quindicenne praticissimo pulizia automobile, avvocato Billi, piazza Sanclaudio, 92.

ATTORI attrici cinematografici. Preparansi cercansi collocamento idonei. Meridionalfilm, S. Vincenzo, 12.

AGENTI urgono prodotto per bestiame. Grande successo: Premiato Stabilimento Piazza & C., Soiana (Pisa).

APPRENDISTE lavoro facilissimo retribuzione avviamento cercansi. Fissa iniziale. Paolo Emilio, 34.

IMPORTANTE Società cerca pratica signorina aiuto contabile. Dirigere offerte referenze pretese G. Vallardi, Otranto 36 lettera raccomandata.

MUTILATO, invalido guerra, che possa interessarsi produzione pubblicità locale, presentarsi: Unione C. Mutilati Invalidi Guerra, Corso Umberto I, 481.

OCCORRE giovanetto banchista macchina espressi. Buone referenze. Via Salaria, 86.

CERCASI garzone scuderia praticissimo pulizia cavalli, carrozze, finimenti. Presentarsi con referenze ore 9-11 15-18, Celsi, via Colosseo, 23.

CERCASI donna servizio, via Zucchelli, 29, trattoria.

CERCO donna servizio, bambinaia 200. Lingue. 10 alle 12, 96 Margutta.

CERCANSI capo gruppo e aiutante sarte. Dipietro, Leonardo da Vinci, 27.

CERCASI subito donna di servizio, ottime referenze. Trattoria Crociferi, 21.

FOTOGRAFI. Cerco abile stampatore. Isabelli, Corso Vittorio, 31.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

LAUREANDO, conoscenza lingue, ragioniere espertissimo, accetterebbe contabilità, corrispondenza, amministrazioni proprio domicilio. Scrivere Casella F. 5739 «Popolo Romano».

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco, ottime referenze, occuperebbesi presso buona famiglia come governante bambini o cameriera, disposta anche partire. Scrivere casella M. 5750 «Popolo Romano».

SIGNORINA, bella presenza, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Poriere, Via Argentina 76.

RAGIONIERA pratica ufficio occuperebbesi seria Ditta. Scrivere offerte Terzi, Porta Maggiore, 144.

SIGNORINA aiuto contabile pratica ufficio dattilografa occuperebbesi seria Ditta Scrivere offerte Lapini Principe Amedeo, 168.

QUARANTOTTENNE distinto solo causa sventure famiglia, con buone referenze bisognoso lavorare adatterebbesi tutti lavori ufficio commerciale o presso privati parla francese tedesco, accetterebbe qualunque mensile con vitto alloggio. Scrivere Casella B. 5776 «Popolo Romano».

GIOVANE signora, perfetta educazione, referenze ineccepibili, disposta compagnia a signora, preferibilmente sola, Roma o dintorni. Offerte scrivere Casella U. 5773 «Popolo Romano».

DISTINTA signora francese disponibile dalle 10 alle 20 occuperebbesi governante accompagnerebbe bambini signorine lezione conversazione. Spadin, Vittoria, 40.

LAUREATO Chimica, distintissimo ventiquattrenne, massimo buon volere e attività, cerca qualunque decorosa occupazione. Scrivere Casella A. 5775 «Popolo Romano».

EX UFFICIALE invalido guerra, licenza li sale occuperebbesi subito ovunque impiego decoroso. Scrivere Casella Z. 5774 «Popolo Romano».

ABILISSIMA stiratrice recherebbesi giornata famiglie signorili. Augusta Cipriani, via degli Emili, n. 8.

CONTABILE dispone ore libere 90 mensili, eventualmente occuperebbesi, referenze, miti pretese. Poscetti, via Giovanni Branca 19.

SIGNORINA tedesca (alto Adige) ottima famiglia parla italiano, occuperebbesi istitutrice bambini. Buone referenze. Cassetta R. Hotel Flora, Roma.

GEOMETRA, architetto, eseguisce progetti, rilievi, disegni, calcoli. Magnani, via Carlo Alberto, 25, interno ...

NICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani, Governo Vecchio 115.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMERA due persone affittasi pensione, via Genova, 18, piano terzo.

CAMERA due letti, pensione, ambiente signorile. Quintino Sella, 20, scala destra, due.

CAMERA anche più cerco qualunque combinazione posizione. Stamba, Vite, 14.

PENSIONE Stecchetti due pasti giornalieri, trattamento ottimo, orario comodissimo. Abbonamento 7 giornalie (210 mensili). Via Maroniti, 14 piano 3.

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni, cure, segretezza, S. Marco 25, p. p.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola minimo L. 3

GRANDIOSO locale magazzino adiacente Scalo Trastevere. Rivolgersi, Chichi, Banchi Vecchi, 35.

CEDESI fabbrica varecchina con negozio rivendita saponi sode ecc. per L. 25.000. Via Consolazione, 53.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà in cambio appartamento 3 camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori Indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

LOCALE vuoto cercasi per riparare macchine addizionatrici. Bordi, Statuto, 47.

CERCO locale uso fotografia e vendita accessorii. Offrire «Popolo Romano» P. 5686.

AFFITTASI, prezzi convenientissimi elegante sala trattenimenti danzanti carnevale. Frangipane, 15 (Via Cavour), ore 17-21.

CEDONSI locali terreni negozio strada centralissima pressi Pantheon. Esclusi mediatori. Gavino, Casella postale 139.

CEDESI negozio punto centrale. Rivolgersi Foro Italico, 67.

COOPERATIVA Bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambienti. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altra località. Orario 17-20. Corso Umberto, 499.

GRANDIOSO locale terreno prossimo ferrovia mq. 700 adatto qualunque industria cedesi. Borgianelli, via Nazionale, 243.

GARAGES privati vende Venturini, Lungotevere Arnaldo, Brescia, 13.

LOCALE ampio cedesi Prati. Ingresso strada, telefono, acqua, esteso impianto elettrico. Portiere Umiltà, 26.

MAGAZZINO anche interno cercasi possibilmente Trastevere. Andreani, Flaminia, 45 (mat. ...).

APPARTAMENTI due liberi in villino quartieri alti, 16 utili, accessori, giardino, 4 piani, intero: 180 mila. Croce, 2, mezzanino.

APPARTAMENTI vuoti subito vendonsi ottime condizioni. Rivolgersi Ghiron, via Collina, 48.

APPARTAMENTINO mobiliato centrale subaffittasi, causa partenza, rimborso sette mesi pagati quattromiladuecento. Nicoletti, Isonzo, 48.

APPARTAMENTI moderni abitabili vende impresa Venturini Lungotevere Arnaldo, Brescia 13.

CEDESI locale terreno centralissimo adatto per qualunque uso adiacenze Corso Vittorio. Rivolgersi Sediari, 79.

CEDESI negozio miti pretese. Rivolgersi avvocato Libri, Sistina, 57.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi. Cola Rienzo, 265, visibili 14,30-16,30.

AFFITTASI locale terreno uso ufficio, studio, magazzino. Babuino, 59.

APPARTAMENTO occupabile subito 9 vani in stabile di nuova costruzione in Prati di Castello vendesi a rate. Rivolgersi via del Clementino, 94, p. p., dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17.

AFFITTANSI o vendonsi grandi locali con negozio, buonuscita presso piazza Popolo. Bizzarri, via Quintino Sella, 8, dalle 16-20.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola minimo L. 3

VENDONSI lotti terreno fabbricabile Palazzina scuderia posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro. Tramways, autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier 39, Tel. 20761.

VENDESI area per villino Santa Marinella posizione centrale, prezzo mite. Esclusi mediatori. Scrivere Casella R. 5761 «Popolo Romano».

VILLINI grandi piccoli disponibili vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

AREE fabbricabili presso piazza Popolo vende Venturini. Lungotevere Arnaldo Brescia, 13.

PALAZZINA signorile adiacente piazza Popolo avente grande appartamento, giardino, scuderia, garage subito occupabile vende «Extruere», Babuino, 99.

TERRENO fabbricabile principio Nomentana, m. 900, 110 metro. Occasione, Croce, 2, mezzanino.

VENDESI urgentemente presso Collegio Pio, vigna orto, circa 3 ettari, casa colonica, grotta, tinello, acqua Marcia e sorgiva. Rivolgersi portiere piazza di Spagna, 35.

VENEZIA LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom

VICINANZE Chiesa S. Paolo (collina Volpi). Vendo casa mq 600 circa, terreno coltivato. Prezzo L. 38.000. Vendo casa, via della Volpe, 4 piani e sopraelevazione fabbricabile, 2 botteghe, cantine. Prezzo L. 160.000. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 66-73

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

ASPIRANTI automobilisti, visitate unica Scuola riconosciuta dallo Stato. Nizza, 32.

CERCO insegnante perfezionarmi stenografia Gabelsberger. Indicare pretese. Er, Gracchi, 209.

CORSI celeri pianoforte, arpa, canto, complementi. Concedonsi pianoforte, arpa esercitazioni Scuola Musicale. Fontanella Borghese, 48.

RUSSO francese insegna diplomata traduzioni corrispondenza. Scrivere «Popolo Romano» Casella V. 5772.

MATEMATICA finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

MATEMATICA lezioni accuratissime impartisce anche domicilio, laureando. Prezzi miti. Scrivere Casella P. 5759 «Popolo Romano».

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZISTA chincaglierie profumerie mercerie cercasi. Di Santo, XX Settembre, 28, II scala, interno 7. Dalle 14 alle 16.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandese, Napoli.

FABBRICHE importanti tedesche articoli artistici argentone, bronzi, bisquit, calamai, lampade, cristalleria, cercano serii solvibili rappresentanti regionali nonchè attivi piazzisti città Roma. Rivolgersi Ditta Librizzi, via Banchi Vecchi, 107, Roma.

PIAZZISTA generi alimentari bene introdotto piazza Roma e provincia cercasi ottime condizioni. Rivolgersi Piazza Granchio, 20.

ARTICOLI novità per officine, automobilisti meccanici. Cercansi piazzisti, Ing. Bocca Benedetti, Sistina, 42, dalle 16 alle 21.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FOTOGRAFI le migliori cartoline carte bromuro prezzi ribassatissimi. Crescenzio, quarantatre.

RIVOLTELLA Pieper Belga nuova vendo occasione. Guglielmi, Principe Amedeo 121, ore 14.

PIANOFORTE verticale occasione vendesi tremilaquattrocento, Fabio Massimo 57, interno 3.

LANCIA tipo Z 25/35 bollata Ballon smontabile completa accessori. Vendesi occasionissima. Viale Giulio Cesare 44.

LOCOMOBILI Marchall HP 7, Hoffer 6, come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, viale Parioli 7, telefono 30271.

PETROLIO «Splendor» inodore vasetti da tre litri speciali per stufe. Senepa, Coladirienzo, 209, Telefono 21724. Consegna domicilio.

LANCIA torpedo 25-35 lussuosa illuminazione avviamento elettrico. Napoleone Terzo 89.

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (Piazza Unità).

CAMERE letto, pranzo, salotti, prezzi disastrosi, cambi, facilitazioni. Mattei, Capolecase, 3.

CARROZZE occasione: milord, coupè, tonneau, bagher, charrette, cestine, carrozzini con mantice, vignarole, tregge, domatrici, finimenti ogni genere, grandissimi ribassi. Via Colosseo, 23.

MOBILI Fabbrica Coccia, via Ausoni, 54 (Sanlorenzo), vastissimo assortimento, vende anche privati direttamente. Confrontate!

AUTOMOBILE landaulet moderna lussuosissima otto cilindri consumo minimo bollata 1922. Altra landaulet elegantissima moderna HP 16 economicissima ordine perfetto qualunque prova. Ford carrozzeria sport moderna fanaleria elettrica. Overland torpedo nuova messa moto dinamo fanaleria elettrica. Vendiamo prezzi eccezionali massime garanzie disposti fare cambi. Via Montoro, 5.

18 BL, 18 P, 15 Ter completamente rimessi a nuovo prezzo d'occasione vende garage via Statilia, 10.

AUTOCARRI 18 BL, BLR, 15 Ter come nuovi vendonsi. Via Labicana, 37-A.

AUTOCARRI BLR, BL, P, 15 Ter landaulet Fiat vendonsi. Emanuele Filiberto, 227.

AUTOMOBILI, Fiat 501, Scat torpedino, Fiat quattro, camioncino due Fiat, automobiletto 3500. San Martino ai Monti, 21-A.

AUTOMOBILISTI pezzi ricambio Fiat 18 BL, 18 P, 15 Ter, 28-40, 40-50, 20-30, 25-35, Brevetti, Fiacre, tipo I-II-501-505-510 chassis, carrozzerie ecc. Garage Emporio, via Antonio Scialoia, 2, Roma.

BICICLETTA nuova altra ragazzo motociclo. Niuna liquidansi disastrosamente. Lucchesi, 1.

CAVALLO tiro, carrozza, vendesi, cambiasi contro camioncino. Flaminia, 45 (mattina).

CAMERA pranzo mogano ricchissima vendesi vera occasione. Gracchi, 91, int. 19.

CERCASI tornio per tiraggio lastra occasione, ottimo stato. Ditta Izzi, Pallacorda, 1-C.

CAVALLO carrozzino vendo anche solo cavallo. San Tommaso Parione, 15.

FIAT 3-A landaulet lusso vendo cambio con torpedo. Via Vespasiano, 17, Turci.

LEGNAME costruzione, argani, funi metalliche, impastatrice, rottami ferro, bronzo, ghisa vendonsi via Antonio Scialoia, 6.

MOTORI elettrici nazionali tedeschi pronti. Fritz Lademann. Principe Umberto, 135.

MOTORI elettrici trasformatori interruttori automatici cabine complete montate prezzi inferiori a tutti rendimento altissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti, Aeg, 125 viale del Re.

OCCASIONE. Motori a scoppio di tutte dimensioni da 2 cavalli fino a 60 cavalli. Rivolgersi Balbinetti, via dei Cerchi, 9-G, oppure via dei Reti, 22 (S. Lorenzo).

OCCASIONE 18 BL vendesi esclusi intermediari. Loreto, via Flavia, 81.

OCCASIONE splendido salotto Luigi XV, altro inglese, mobili vari, cassaforte, lampadari bronzo ottone sopramobili vendonsi. Sella, Borgo Angelico 95, p. p.

PIANOFORTI esteri, nazionali, garantiti, nuovi, da 4300 in più. Negretti, Due Macelli, 102.

PIANOFORTI splendide camere matrimoniali vendo. Via Giardino 72, piano terzo.

PIANOFORTI, autopiani Bachstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta 142, primo piano (svolto tram 6).

PIANOFORTE francese ottimo stato prezzo mite. Ciancaleoni 38, int. 9.

PIANOFORTE incrociato Lenk 4200, Alessandrina 93 piano terzo. Esclusi intermediari.

PIANOPIANOLA pianola Aeolian 65 note pianoforti mezzacode concerto verticali tedeschi incrociati e studio. Propaganda 4 (presso piazza Spagna).

PETROLIO «Splendor» inodoro vasetti da tre litri speciali per stufe. Consegna domicilio Senepa. Coladirienzo 209. Telef. 21724.

PELLICCIA signora marmotta zibellina nuova elegantissima 5000, pelliccia uomo zibellino americano collo lontra della Virginia gran lusso occasione 10.000. Visibili 15-17, portiera Urbana 48.

MOTOCICLETTE occasionissime; New-Hudson due tempi modelli ultimissimi lire seimila. Clyno nuova, P. M., Enfield, prezzi eccezionali, via Arcione 117.

MACCHINA scrivere «Continental» nuovissima vendo eccezionale riduzione. Leonardi, Leoncino 36.

MANTELLO, abiti da giorno e da sera velluto pelliccia, cappelli, guarniture di lusso, merletti, ventagli, biancheria elegantissima vendonsi. P. S. Salsilvestro 92.

MOBILI per studio completo compresa cassaforte tutti ottimo stato vendonsi occasionissima. Cartoleria Fioravanti, via Governo Vecchio, 8.

MOTOCICLO New-Hudson HP 3 ottimo affare lire tremila sidecar come nuovo lire millequattrocento. Rivolgersi via Domenichino, 6.

MOTOCICLETTE inglesi «Connaught» garantite perfettissime liquidiamo 5850. Garage Isonzo 48.

SCAT 18-30 lussuoso ballon, dinamo nuovissima trentanovemila, accettasi cambio parziale piccola. Signorini. Corsitalia 19.

VENDO macchine Pausi ... funzionamento L. 1800, via ... mero 167-A.

VENDESI occasione ... senza scatole, 13 via Pa...

VENDONSI vestiti lana a ... Quattro Fontane 33, Bologn...

VENDESI carro e cavallo ... solo Mortaro 21, dalle 15 alle ...

2000 VENDONSI due vetture ... ri Scuderia Savorelli, Crocif...

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, mi...

CAUSA malattia cedo bottega ... Cignetti Benedetto via Sardegn...

VENDESI tela seta speciale per ... Corso Vittorio 341.

VENDONSI sedili-spalliere leg... sato per sedie Vienna. Corso V...

CEDESI negozio centralissimo ... no esclusi mediatori, telefona...

LANDAULET lusso noleggiansi città campagna, prezzi conve... turno 39.

CEDESI trattorie bottiglieria di... presentanza tabaccheria abita... casa negozi ogni genere. Sa... Protto, Carboni.

CEDO sedicimila caffè retrobo... licenza pigione 120. Palestro 8...

FARMACIA unica Ariccia (Cas... ni) vendesi. Trattasi direttam...

INFORMAZIONI dettagliate ... polose assume tutti Comuni «L... cede 16, Roma.

MESTRUALINA Rachelle. Pre... fico ritorno mestruale immedia... simo qualsiasi causa lire 20 ... Vendesi farmacia Decaro, Corsu... Roma. Chiarimenti consultazioni ... Rachelle, Corsumberto 462 int. ...

QUOTA Società avviatissima ... mo investimento. Trattative ... stolini, Carrozze 12.

AFFIDO a persona negozio ... chincaglieria bigiotteria ... cauzione diecimila, stipendio ... Emporio Milanese, Principe Am...

ANTICIPO sopra polizze pegni, merce, svincoli, assegni. Vi...

AFFARONE!! Cedesi ottimo ... via centralissima, buona abita... screto stipendio, in cambio una ... mere e cucina. Preferenza con... prole. Rivolgersi via Montanar...

GRAN LIQUORE
MILLE LI...

Delizioso per Desse...
Distilleria del Ferro China ...
— Roma —
Comm. P. BENEDETTI, Propr...

Stufe Elettriche S. F. ...
MASSIMO RENDIMENTO
MASSIMA FACILITA' DI APPLICA...
MASSIMA DURATA
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Rivolgersi alla Società «S. F. E.» ... Rasella, 152, ovvero nelle principali ... vendite di apparecchi Elettrici.

NERVOSI...
Voi soffrite di stoma... d'intestino:
(Nel 90 per cento dei casi la ... nia è causata da disturbi ...
I nervi soffrono perchè lo ... non li alimenta come dovreb...
Fate la cura del "tot..."
Il "tot" con graduale di... fezione gastro-intestinale, procurerà ottime digestioni...
Il "tot" solo può così ri... stituire il vostro organismo ... ridarvi stabile salute.

Il Guercio

NOVELLA
di
Giovanni Radicchi

Zio Nane Ronco glielo aveva detto a compare Stefano il capoccia di Pian di Sotto: — Voi non ci andrete mai d'accordo con il Guercio. Quello caro mio è un arruffa matasse, uno spregiudicato senz'arte nè parte. Vi ricordate alla fiera di mezz'Agosto quand'ebbe il coraggio di comparire con la cavalla storna rubata un mese prima nella tenuta del Regoli? E l'incendio ai pagliai di casa Baldi, giù alla Gora?

— Avete ragione proruppe il capoccia che s'era messo a disegnar ghirigori col manico della frusta; avete ragione, bisogna lo tenga d'occhio! E' stato lui che mi s'è messo d'intorno facendomi un monte di promesse e consigliandomi di dargli l'incarico per la vendita della giovenca. Che volete non mi voglio crear grattacapi; non voglio storie io e se posso fargli del bene non ci avrò rimorso e forse vivrò più tranquillo. Lo so io che all'ingiro non lo vogliono sentir nominare...

— Pezzo di canaglia!

— Ma ecco voglio accattivarmelo, chi sa, c'è caso che in quell'animaccia gli s'abbarbichi un po' d'onestà e di galantomeria; è tanto lunatico l'omo!

S'eran rimessi in cammino dietro il calesse che andava su per la salita, lemme, lemme, cigolando come la carrucola di un pozzo. Faceva un caldo d'inferno: La strada sembrava una scia di latte, tant'era bianca, accecante, le siepi, gli alberi vicini, le massicciate che si susseguivano con una fastidiosa regolarità monotona; tutto era incipriato, incanutito da uno strato di polvere che ad ogni transitar di veicolo s'innalzava turbinando in una fantastica nube.

Zio Ronco, tozzo e tarchiato come un torello se ne veniva con le mani dietro la schiena e con il suo passo dondolante che lo faceva rassomigliare ad un anatroccolo e un po' più indietro compare Stefano, rosso e congestionato, andava tergendo il sudore copiosissimo dalla fronte con un gran fazzolettone a fiorami e arrancava nel polverone sbuffando come una vaporiera.

— Perchè, vedi, lui venne anche da me, sai? e con l'aria sorniona, sorniona; dai e ridai, parla di questo e di quello mi fece capire che voleva la Nina, hai capito?!

La mi' figliola a quello spudorato?!... Eran parecchi giorni che te lo vedevo ronzare come un calabrone d'intorno alla fattoria e figurati come stessi sopra pensiero. Non ti so dire che razza d'idee mi frullassero per la testa: la stalla, i fienili, la vigna; mondo birbone che nottate! Stavo giù a passeggiar nell'aia come un can da guardia, con la mano attaccata al calcio d'un rivoltella che tenevo in una tasca dei calzoni e una voglia d'ammazzarlo a pari di un tordo. Poi una mattina, che m'ero messo a rabberciare un cesto di vimini, eccotelo lì davanti. Il sangue mi dette un tuffo! M'alzai, tremavo come una verga, gli sbarrai addosso due occhi pien di paura e gli chiesi che volesse. Lui invece mi fece un sorriso che valeva un tesoro poi mi stese la mano, e io duro, sì che lui m'ebbe a dire: — C'è l'avete con me, Nane?

— Io, no, no, feci, ma se mi stai lontano mi fai un piacere. Avevo riacquistato un po' di sangue freddo e masticavo veleno. Non la potevo mandar giù la truffa che mi fece l'ottobre passato con quella partita di canne che io comprai in buona fede eppoi m'accorsi, nel contarle, d'una mancanza di qualche centinaio, e lui a dire che non era vero, capisci, il furfante!

Basta, come t'ho detto, mi domandò la mano de la mi' Nina dicendo un monte di belle cose: del gruzzolo alla banca, delle sue idee d'uomo lavoratore. Io non mi seppi più contenere, la bile mi montò al cervello; l'avrei strozzato e a muso duro gli feci: — No, perdio, a te non lo do nemmeno se mi ricopri d'oro!...

Erano arrivati in cima alla salita. Pirro, un cavalluccio che pareva non volesse morir mai tant'era vecchio s'era fermato come al solito per aspettare il padrone.

— Attento veh, non lo perdere di vista! Non t'aspettar che male; l'è di razza, fece il capoccia strizzando l'occhio all'amico il quale s'era arrampicato su quella carcassa del birroccino.

— Levatelo d'intorno Stefano, da retta a me, gli strillò ancora alzando il bastone mentre il calesse giù per la discesa stava già per sparire dietro una svolta della strada.

Il Guercio era una canaglia: una canaglia piena di malizia e furbo come una lepre. Ogni fattoria lo conosceva, ogni contadino l'odiava come la grandine; era in una parola una specie di bandito in guanti gialli il quale non usava lo schioppo o il coltello per far danno alla gente ma la cattiveria e l'inganno. C'ero è che raccontavan di lui parecchi fatti: incendi di pagliai, taglio di viti, sgarettamenti di bestie ma eran discorsi, supposizioni, e prove concrete non venivano fuori sebbene quelle ribalderie puzzassero della sua opera. La natura pareva si fosse sbizzarrita a dargli un'animaccia volgare nella quale ogni istinto perverso v'allignava come l'erbaccia ne' campi.

Nemmeno la guerra era riuscito a cambiarlo: la guerra purificatrice di tanta morchia della società non l'aveva toccato. Datosi uccel di bosco fra le macchie della Maremma, vivendo di rapina, mutando sito di giorno in giorno onde far perder le tracce ai carabinieri sguinzagliati alle sue calcagne in seguito a denunzie anonime, era riuscito a farla franca per tutta la durata dell'immane flagello. E la guerra terminò. Gli uomini ingrommati di fango, pesti, insanguinati, abbandonate le trincee avevan ripresa la vanga e le occupazioni borghesi ed anche per lui venne la pace finalmente! E sceso dalle forre e dalle tane scavate dalla sua vigliaccheria di farabutto era tornato fra la gente orgogliosa, con lo stesso sorriso del reduce, con la soddisfazione nata dalla vergogna e dal disonore; lui, senza un rimorso. E chi gli domandava se avesse fatto la guerra non si peritava a rispondere: — Io?! Sono stato furbo io! Nane Ronco ce l'aveva a morte! Un odio che gli serpeggiava nel sangue, tenace come l'edera; un'ira sorda che a giorni gli esplodeva in minacce facendogli vomitare improperi a tutto spiano.

Solamente Nina, la sua figliola, gli voleva bene al Guercio. Un affetto germinatole un pomeriggio nell'aia assolata, piena del frastuono delle macchine per la trebbiatura del grano, e del vociare degli uomini.

Lui era venuto ad opra e ritto sulla trebbiatrice, col dorso nudo, rosso, accalorato dalla fatica, lavorava che pareva una furia e gli ubbidivano tutti. Bisognava vederlo con quelle gambacce muscolose piantato lassù, la testa arruffata, pien di forza come un vitello. Nina gli faceva l'occhio di triglia e non poteva levar lo sguardo da lui. Poi, nell'ora di riposo, il Guercio gironzolando a caso, dietro una catasta di fascine, l'aveva trovata sola a giacere sull'erba e gli s'era messo a sedere accanto tirando fuori la pipetta di ciliegio mentre la ragazza, guardandolo, gli sorrideva con aria maliziosa e provocante...

La sua anima di mascalzone ebbe un risveglio; con la testa confusa dai fumi del vino ad un tratto se l'era stretta fra le braccia baciandola e ribaciandola negli occhi socchiusi, sulla bocca fresca e maliosa adombrata di uno strano sorriso. Nina senza un gesto di rimostranza l'aveva lasciato fare abbandonandoglisi con un gran desiderio d'amore insoddisfatto...

* * *

Quando si seppe del rifiuto di Zio Nane a far sposare la figliola al Guercio ognuno cominciò a mormorare. S'imbastivano discorsi, prognostici, a veglia, sulla piazza del sacrato e si parlottava di lui con una gran paura di qualche vendetta: — Stai a vedere che compare Ronco non la passa liscia.

S'era arrivati al punto di mandare al capoccia una commissione di villici dei dintorni per persuaderlo: Dopo tutto si vogliono bene. Chi sa che non muti; vi farà qualche malanno, badate!

Ma lui scattando come una vipera: — Che venga e ve lo concio io. La Nina al Guercio?! fossi matto! Ah dite che cambia eh? Ma da quando in qua s'è visto mutar il vizio d'azzannare al lupo? Io paura di lui? ma nemmeno cento di lui son buoni a torcermi un capello.

Non era stato possibile convincerlo. Chi ne soffriva di più era la ragazza che non s'era azzardata davvero a far trapelare la passione per il giovane e se ne stava musona, musona con un gran struggimento nel cuore. Di giorno non si potevano vedere e s'erano combinati d'incontrarsi la notte. Lei aspettava che tutti dormissero e piano piano scendeva la scaletta di legno che, dannata, scricchiolava sotto i suoi passi; con un batticuore indiavolato per il timore di venir scoperta e sotto l'androne, fra i sarmenti accatastati rimanevano ore ed ore a parlarsi, felici, fino a quando nel cielo sbiancavano le miriadi di stelle e su dal Roccione appariva l'alba del nuovo giorno.

Nane però lo teneva d'occhio e per mezzo degli amici era arrivato a sapere dove bazzicava, che facesse durante il giorno e tant'altre notizie sul suo conto.

Un vago sospetto che quel dannato gli avesse a giocare un brutto tiro lo teneva all'erta. Non aveva più bene. La notte immaginandoselo d'intorno a casa, pronto a far vendetta con uno dei suoi soliti mezzi, si levava di botto e dalla finestra spiando l'aia inondata dal chiarore lunare, vigilava, al par d'una sentinella, col cuore attanagliato dall'odio.

E una notte che se ne stava a letto a rimuginar nella mente chi sa quali fantasticherie gli parve di sentire sul selciato del piazzale uno strano scricchiolio come dei passi che facevano frusciare le bucce dei fagiuoli battuti. In un attimo si buttò fuor del letto per spiare dalle imposte socchiuse. E allora gli parve di vedere un'ombra strisciare furtiva vicino al muretto basso; un uomo perdio che camminava chinato.

Nane agguantò il fucile. Attese un momento: Lo sconosciuto adesso veniva innanzi sicuro e la luna lo rischiarava in pieno: — Lui? ruggì il capoccia rattenendo una bestemmia. Sentì un tuffo al sangue; un martellio nelle tempie, una vampata d'ira che gli soffocò ogni altro istinto.

Un attimo: S'intese un colpo che riempì di fragore il silenzio, poi un urlo disperato; un'altra voce: Gesù Maria!...

. . . .

Lo trovarono la mattina dopo ancora disteso bocconi sull'aia con la faccia affondata in una gora di sangue...

GIOVANNI RADICCHI.

LE CRONACHE DELLO SCHERMO

Per una vertenza
Tioli - Unione Cinematografica Italiana

Sia per una volta tanto, permesso che in questa rubrica ove molte lance sono state generosamente spezzate in favore della dignità e del decoro dell'arte muta, *Anastigmaticus* faccia il «Cicero pro doma sua». Tanto più che anche questa volta, dal caso particolare potranno trarsi utili illazioni a pro di una dolorosa questione di carattere generale: quella cioè che riguarda i rapporti tra scrittore e cinematografo.

Ed eccoci senz'altro all'argomento.

L'8 ottobre 1921 io inviavo al commendatore Ambrosio la seguente lettera:

Gentilissimo Commendatore,

Faccio una doverosa premessa a quanto son per dirle nei riguardi di quella «Favilla» alla cui protezione privata ho avuto l'acerbo dolore di assistere ieri sera al Cine-Corso. E la premessa è questa: che, cioè, sono ben lungi dal credere che, nello scherzo di pessimo genere perpetrato da un Direttore artistico in danno di un innocente autore, reo soltanto di eccessiva buona fede, possa Lei personalmente avere anche un minimo di responsabilità. Anzi sono persuaso che l'istesso intenso dolore provato da quell'autore infelice nel vedere straziata una sua povera creatura senza colpa, Ella, Commendatore, lo abbia sentito per ragioni, se anche diverse, non meno importanti. Fatta questa premessa entro nell'argomento che è per me scottante, come una viva ferita fatta alla mia dignità di scrittore, se non insigne, per lo meno probo.

Con una follia iconoclastica che rasenta l'incoscienza barbarica colui che mise in iscena l'ahimè! povera «Favilla» ha voluto tutto distruggere senza pietà quello che io vi avevo messo dentro: linea psicologica informatrice, figure, caratteri, scene, dettagli, sfumature: tutto! Io stesso pieno di orrore ho cercato invano, nell'oscurità di quel caos, un barlume di luce che mi servisse a riconoscere, non dico qualche persona intera del mio povero dramma, sopravvissuta per miracolo alla catastrofe, ma per lo meno un brandello, una reliquia qualunque di essa. Invano! Nulla il mio acerrimo nemico aveva rispettato di quello che fu mio. Mi fu dato soltanto vedere — e con che pena — una povera creatura anch'ella senza colpa (intendo dire Linda Pini) arrancare nell'acqua torbida che fluttuava sullo schermo, arrancare, arrancare arrancare inutilmente verso una tavola qualunque di salvezza logica sino alla pietosa parola «Fine». E se ho voluto, finito lo strazio, stringere calorosamente la mano dell'artista insigne, non è stato soltanto per un dovuto omaggio alla sua cognita fama, ma anche per congratularmi con lei d'essere uscita ancor viva dal disastro: non dalla furia dell'incendio: intendo dire da quella dell'Attila scenaggiatore. Dopo di che concludo:

Intendo separare ogni mia responsabilità da quella di colui o coloro, se mai fossero in più, che hanno manomessa la mia roba rendendola irriconoscibile.

Pretendo che il pubblico, il quale sa già che sotto il velo dello pseudonimo posto in testa al dramma si nasconde il mio nome sino ad ora — se Dio vuole — intemerato, non ignori che io non ho nulla di comune con la Favilla sconvolta e sceneggiata da chi lei ben sa.

Chiedo a Lei, che so prima di ogni altra cosa, gentiluomo impeccabile, che mi aiuti a trovare un modo e una formula perchè ciò che io chiedo possa aversi amichevolmente. Esaudendomi in questa mia pretesa ultra legittima (cosa che io non dubito avverrà) mi sarà evitato di ricorrere se anche a malincuore, a quegli ausili che la legge mi concede.

In attesa di un suo cortese riscontro e rinnovandole i sensi del mio più profondo ossequio di lei gentilissimo commendatore

Dev.mo obb.mo LICURGO TIOLI.

A questa mia lettera il commendatore Ambrosio, sempre molto corretto e gentile, rispose a volta di corriere invitandomi ad un colloquio nel quale fu ampiamente riconosciuta dal cortese commendatore la giustizia delle mie pretese le quali in linea amichevole si limitavano al riconoscimento ufficiale della mia ragione a mezzo di una lettera dell'Unione e alla cancellazione del mio pseudonimo dal film incriminato.

La lettera in parola con un ritardo dovuto a circostanze molteplici mi è giunta ed è la seguente:

Roma, 1 febbraio 1922.

Egregio Sig. Dott. Licurgo Tioli,

A seguito dei verbali accordi ci pregiamo confermarle che il film Favilla *verrà edito senza far menzione del suo nome nè del suo pseudonimo e ciò in seguito a suo espresso desiderio dato che il soggetto da lei a suo tempo cedutoci, ha dovuto subire per ragioni dipendenti dalla lavorazione, modificazioni delle quali lei non ha creduto di assumere la paternità quale autore.*

Prendiamo atto per altro che tale soppressione del suo nome è stata da lei stesso desiderata con spontanea rinuncia ad ogni sua pretesa ad eventuale diritto.

Gradisca i migliori saluti,

(Firmato) *AMBROSIO.*

Lettera questa da cui rifulge la paura di compromettersi troppo da parte della U. C. I. e (siamo sinceri) anche la bontà del sottoscritto

LICURGO TIOLI.

Le figlie dei Sovrani di Spagna

L'Infanta Beatrice di Spagna, che è a sinistra, è la maggiore delle due figlie delle Loro Maestà il Re e la Regina di Spagna; la sua sorella, più giovane di due anni, è l'Infanta Maria Cristina, nata nel 1911. I tre figli maggiori delle Loro Maestà sono maschi.

Al Collegio Nazareno

Sabato 11 febbraio alle ore 17, nell'Aula Magna del Collegio Nazareno, il Signor Galeazzo Maria Balboni inaugurerà con un discorso su: «La Musica presso gli antichi greci», un ciclo di conferenze da lui organizzato.

Einstein e il mondo dell'esperienza

1. — Scopo di questo scritto è di mettere brevemente in evidenza il significato delle teorie di A. Einstein di cui ci siamo altra volta occupati, nel campo dell'esperienza comune, della scienza e del pensiero in generale.

Avverte W. James nei suoi «Saggi pragmatistici» che il significato di una nuova posizione di pensiero non va cercato in altro criterio che in quello della sua «resa in contanti» cioè dei risultati utili che esso può determinare nel campo dell'esperienza, inteso nel senso più vasto.

Ha quindi un profondo valore la domanda che oggi si intende da tutte le parti da coloro che vogliono «rendersi conto» di ciò che «intende dire» il relativismo, e della sua portata «nel campo pratico».

In queste brevi considerazioni ci rifaremo in parte al libretto dello stesso Einstein pubblicato la prima volta nel 1917 «Über die spezielle und die allgemeine Relativitätstheorie» che deve ritenersi come la migliore tra le volgarizzazioni dell'opera sua massima, e che ora vede la luce nella linda ed accurata traduzione italiana dell'ing. Calisse. (1)

Alla teoria dello Einstein sono stati dedicati fin'ora più di 700 lavori, ma essa resta inaccessibile nel suo testo originale a chi non possiede a fondo il linguaggio delle equazioni differenziali.

E' bene intanto che si sappia tra noi italiani che la dottrina delle relatività potè pervenire a maturità nel 1915 soltanto con l'impiego sistematico del calcolo differenziale assoluto del nostro Ricci.

2. — Ogni grande ipotesi scientifica, per quanto delicata e complessa sia la sua formulazione finale, muove da un insieme di intuizioni parziali che balenano alla mente del genio su semplici osservazioni dell'esperienza comune. E' noto che Galileo pervenne alla teoria sulle leggi del movimento pendolare in seguito alle osservazioni dell'oscillazione di una lampada nel Duomo di Pisa, e che Newton arrivò alle leggi della gravitazione universale vedendo cadere un pomo dall'albero presso il quale era seduto.

A. Einstein pervenne alla sua formidabile concezione dell'universo meditando su un fatto semplicissimo: come cioè si comportano i corpi che fanno parte di un sistema in movimento. Quando cioè noi viaggiamo in un treno o in un veicolo qualsiasi possiamo constatare che tutti gli oggetti che appartengono a quel sistema in movimento, che cioè si trovano nel treno, si comportano riguardo all'ambiente mobile in cui si trovano *indipendentemente* da tutti gli altri che si trovano altrove. Se cioè si lascia cadere un corpo nell'ambiente mobile (p. e. nel treno) esso cade perpendicolarmente *rispetto* al mobile stesso, mentre *rispetto alla terra* ferma esso non segue più una linea perpendicolare, ma un'obligua nella direzione del mobile. Egualmente stando in terra ferma, se un grave qualunque sospeso dovesse cadere secondo una perpendicolare assoluta, cioè geometrica, rispetto allo spazio assoluto in cui si trova, esso dovrebbe spostarsi su una fortissima obligua, risultante dalla perpendicolare di gravità più lo spostamento della terra in quel punto perchè, com'è noto, il nostro globo ruota vertiginosamente su sè stesso. La sua parabola anzi dovrebbe essere assai più complicata quando si sommino a questa gli altri movimenti reali che il nostro globo esegue nello spazio come il movimento intorno al sole, quello di tutto il sistema solare verso la stella Sirio lo spostamento della stella polare, il movimento di nutazione etc. etc. (Sono stati finora registrati nove movimenti del nostro globo). Invece l'oggetto — un sasso per esempio — cade tranquillamente in linea retta *rispetto* all'ambiente in cui si trova, (la terra), ovvero al veicolo mobile su questa, (il treno), senza darsi per nulla pensiero di tutto il resto, cioè *indipendentemente da tutti gli altri sistemi* e senza subirne il minimo influsso, preoccupandosi solo di seguire le leggi della fisica (nel caso: la caduta dei gravi) entro il proprio sistema, cioè *relativamente* all'ambiente mobile in cui si trova.

Questo il significato fondamentale di tutte la teoria del *relativismo* che aveva dato modo a Poincaré di formulare prima ancora dell'Einstein la famosa legge che allora parve un paradosso: «A mezzo di esperienze ottiche ed elettromagnetiche interne a un sistema in movimento, è impossibile ritrovare il movimento di translazione di esso in rapporto all'etere». (Che si è fin'ora imaginato come un continuo assodato in sè stesso e in quiete per riferirvi i movimenti di tutti i corpi).

Non c'è più quindi un *movimento assoluto,* ma esso deve essere ogni volta interpretato riferendolo dentro il proprio sistema nel quale e soltanto nel quale può prendere significato.

4. — Per spiegare la pretesa composizione dei pretesi movimenti assoluti, la meccanica classica aveva dovuto ricorrere a formule e leggi complicate, che però non sempre «tornavano» nelle osservazioni sperimentali, ciò che obbligava a rifare i calcoli o ad «aggiustarli» introducendo nuove varianti e componenti.

In altri termini avveniva nel rigido mondo meccanico dello spazio e del tempo «assoluti» quel che era avvenuto, prima della concezione Copernicano dell'universo ai seguaci del sistema Tolemaico: che una volta inquadrato l'insieme degli astri in quel tale loro sistema per il quale dovevano rotare intorno alla terra, per spiegare tutte le irregolarità dei pianeti e delle stelle fisse avevano dovuto ricorrere a un congegno complicatissimo di equazioni e di curve che ancor oggi ci sorprende e ci spaventa per la sua meravigliosa ingegnosità, dentro il quale sistema i conti *tornavano,* si comprende, perchè come il nostro Vico avverte è l'uomo che «fa i numeri e li comanda».

Così si ricorse nelle teorie di Galileo e di Newton al sistema delle «coordinate» (che poi furon dette cartesiane) che tutti abbiamo studiato nelle scuole, e per cui, impiantate tre rette perpendicolari l'una all'altra, ad esse si riferiscono tutti i punti che si vogliono «individuare» e le loro parabole, arrivando così a una forma di «descrizione» o di «scrittura» dei fenomini dinamici.

E per spiegare quello che avviene dentro il nostro treno si diceva che in questo i movimenti vengono a «sommarsi» per cui, per esempio, se chiamiamo V la velocità di un corpo mobile in terra ferma, quando questo oggetto viene trasportato sul treno e a far parte del nuovo sistema in movimento, alla velocità U, le due velocità si sommano nella nuova componente W che è uguale a $v+u$. Questa equazione è chiamata in fisica la «trasformazione di Galileo».

5. — Così finora abbiamo tutti creduto, e così ci sembra di vedere ogni giorno coi nostri occhi, appunto perchè siamo tanto imbevuti di queste teorie da farle diventare il nostro pensiero stesso, i nostri stessi occhi.

Invece il sorprendente è che accuratissime esperienze di laboratorio compiute da scienziati moderni, e particolarmente dal Fizeau, sull'addizione delle velocità, provano che l'equazione di Galileo deve esser modificata.

Si tratta naturalmente di quantità minime, infinitesimali, ma questi calcoli hanno in sè tale importanza da rovesciare la concezione che fin'oggi abbiamo avuto del mondo in una concezione nuova.

L'esperimento fu fatto su velocità altissime, cioè sulla velocità della luce (Che come è noto si propaga in ragione di Km. 300.000 al minuto secondo). Ebbene: mentre la luce in un fluido in quiete si propaga con la velocità V, quando essa sia fatta propagare in un tubo contenente un fluido che corre alla velocità di u, essa non si muove più (come dovrebbe secondo la trasformazione galileiona) alla velocità di $v+u$, ma a un'altra che è descritta con precisa esattezza dall'un'equazione speciale del Lorenz che ha preso il nome di «trasformazione di Lorentz» e che viene ad esprimere una nuova legge fondamentale del movimento.

In pratica sono variazioni piccolissime e quindi trascurabili per le piccole esigenze della vita comune, ma intanto esse determinano una rivoluzione nelle teorie classiche della meccanica e ci permettono di affermare che uno stesso corpo entro sistemi diversi in moto si comporta diversamente, e che occorrono misure diverse, che cioè in luoghi diversi dovranno adottarsi metri e orologi diversi.

In altri termini: l'unità di misura dei fenomeni fisici non può essere unica per tutto l'universo, cioè per tutti gli spazi e per tutti i tempi, ma essa deve variare da sistema a sistema, ed essere sempre assunta al singolo sistema al quale ogni volta si deve riferire. Lo spazio e il tempo non sono dunque assoluti, cioè validi per tutti i luoghi e tutti i tempi: occorrerà quindi, se vogliamo interpretare e descrivere i fenomeni naturali, una nuova misura che possa essere valida a riportare gli avvenimenti di tutti i singoli sistemi a una legge valida per tutto l'universo.

UGO REDANO'.

(1) A. Einstein: «Sulla teoria speciale e generale della relatività». Trad. di G. L. Calisse Ed. Zanichelli - Bologna.

CRONACHE DELLA SCENA

"Selvaggia" del maestro F. Bellini

E' fissata per questa sera al teatro Eliseo la prima rappresentazione della nuovissima operetta del maestro Ettore Bellini: *Selvaggia*.

Ne saranno interpreti principali Luigia Pieroni, Dirce Marcella, Adele Baratelli, il tenore Iani, il Trucchi, il Pompei, il Martinelli, il Parenti.

Pasquariello al Margherita

entusiasticamente applaudito. Ottimi i *Thuarck*, i 3 *Fredy*, *Hilda*, ecc.

Il Circo Krone per i militari di Roma

Oggi alle ore 17 avrà luogo l'annunziata rappresentazione dedicata dal Circo Krone, esclusivamente ai militari di Roma, i quali avranno l'ingresso completamente gratuito al teatro Adriano.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 17: **Spettacolo gratuito per i militari di Roma.** Ore 21: **Spettacolo normale.**
ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: **Tristi amori.**
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21, a prezzi popolari: **Il Tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi.**
ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Selvaggia.**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: **Me figghia.**
PICCOLI. — Ore 17 e 21: **Ciottolino.**
QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: **La montagna di luce.**
VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **L'ottava moglie di Barba-bleu.**

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: **Falstaff;** ore 21: **Tosca.**
QUIRINO. — (Compagnia d'operette «Città di Milano»), ore 16,30 e 21: **La montagna di luce.**
ARGENTINA. — (Compagnia drammatica A. Chiantoni), ore 17: **Otello;** ore 21: **Michelangelo.**
VALLE. — (Compagnia comica Galli-Guasti), ore 17: **La Monella;** ore 21: **Il Paradiso sotto chiave.**
NAZIONALE. — (Compagnia siciliana A. Musco), ore 17 e 21: **Me figghia.**
ADRIANO. — Ore 17 e 21: **Grande circo equestre Krone.**
MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 17 e 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 17 e 21: **La selvaggia.**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 15,30, 17 e 18,30: **Ciottolino.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**
SALA UMBERTO. — **Varietà.**
MARGHERITA. — **Varietà.**
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **La dama e il mistero,** con Elena Nakowska.
CINEMA OLYMPIA. — **La scudisciata.** — Avventure drammatiche in 4 parti, da sabato 11 febbraio.
MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — **Sette anni di guai.** Prot. Max Linder.
CINEMA ORFEO. **Cuor di vent'anni,** con Jeune Caprice.

Per il Teatro popolare

Sotto gli auspici del Fascio Romano di Combattimento e del Comitato Olimpionico Studentesco si è costituita in Roma una compagnia filodrammatica, che ha preso il nome di «Giovinezza» sotto la direzione dell'illustre attore cav. Cesare Dondini, direttore della R. Scuola di Recitazione di Santa Cecilia.

La «Giovinezza» si propone di eseguire un ciclo di rappresentazioni di opere di autori italiani per l'educazione del popolo.

La compagnia «Giovinezza» inizierà un ciclo delle sue recite con un lavoro edito spento illustre commediografo napoletano Achille Torelli a glorificazione sua e dell'arte del Teatro moderno: *Punto di appoggio.*

I CONCERTI

Francesco Bajardi a Santa Cecilia

In Francesco Bajardi è uno spirito probo d'uomo e di musicista. Egli non ha domandato alla vita e all'arte che quello che poteva equilibrarsi con le peculiari possibilità del suo temperamento.

Per questo gli anni son passati sulla sua anima come la goccia d'acqua allo stato di calefazione sulla lastra rovente: senza toccarla.

Francesco Bajardi è oggi come vent'anni or sono un vigoroso e sicuro esecutore dal tocco fresco nitido, giovanile.

Tal'uno gli rimproverava ieri di non frammettere tra lo stimolo della memoria musicale e la reazione motoria della mano nessun individuale calore d'interpretazione: che egli fosse cioè quasi a dire un troppo supinamente fedele meccanismo rivelatore delle sigle contenute nel pentagramma: e non altro: Tutto questo ci sembra esagerato. C'è nel modo di *interpretare* di Francesco Bajardi, una voluta contenutezza che è appunto un riflesso del suo temperamento e che dà alle sue esecuzioni uno specialissimo carattere di signorilità. Di una signorilità che rifugge dalle esteriorità troppo passionali del gesto e che ama velare l'intima commozione sotto una impeccabile estetica della *linea.*

Così va compreso Francesco Bajardi. E tale ci è piaciuto ritrovarlo ieri dopo molti anni sempre eguale a sè stesso: gran signore, appunto, della linea, cui non è ignota alcuna delle eleganze di cui l'arte del clavincembalo si onora.

Ciò che si è detto di Bajardi come esecutore può in parte valere nei riguardi delle sue composizioni. Egli non ha voluto dire parole mirabolanti, nè proiettare sui nostri sensi stupiti, complicati neologismi musicali ha voluto semplicemente dimostrare di conoscere a meraviglia la buona lingua classica e di saperla adoperare a servizio di sue idee personali squisitamente originali ed elette.

Certo ieri oltre al piacere di riudire il pianista ci sospingeva anche un poco verso l'Augusteo un senso di curiosità.

Nel programma si conteneva un numero che aveva già dato luogo a Torino, in un concerto a vivaci battaglie nel pubblico. Intendiamo dire: «la sirenetta e il pesce turchino».

E anzi ci meravigliava come Francesco Bajardi avesse voluto esporsi persino — così avvenne a Torino per l'esecuzione di questo pezzo — ad una interruzione violenta del Concerto.

L'audizione di questa composizione del Castelnuovo Tedesco ci ha invece meravigliati in senso opposto. Ossia non siamo riusciti a persuaderci come a Torino ci si sia accapigliati per un pezzo in cui il carattere di «avanguardia» non è che nel titolo.

Poichè la musica non è che una piccola rifrittura di cose già cognite in cui i materiali tolti al decadentismo musicale francese non riescono a dissimulare la loro stantia giovinezza sotto il bistro di qualche enarmonia balzana o sotto il carminio di qualche *alterazione* armonica di gusto discutibile.

Il pubblico non si preoccupò che della esecuzione vivace ed elegante ed applaudì ancora una volta Bajardi. Il quale fu poi oltre ogni dire festeggiato dopo il «Carnaval» di Schumann col quale si chiudeva il bel concerto.

L. T.

All'Augusteo

Domani, domenica, avrà luogo all'*Augusteo* il concerto della organista francese sig.na Nadia Boulanger e della giovane pianista Marcella Lantenay. La Boulanger giunge a noi preceduta da ottima fama.

Le due esecutrici saranno accompagnate dall'orchestra diretta dal maestro Molinari.

Ecco per intero il programma:

1. a) Frescobaldi - Toccata e fuga; b) Couperin - Soeur Monique; c) Scarlatti - Sonata in sol maggiore, per organo.

2. Chopin - a) Sei preludi - Op. 28; b) Sei studi - dall'Op. 10 e 25, per pianoforte.

3. a) Boulanger Lili - Pour les funèrailles d'un soldat, per organo e orchestra; b) Bach - Sinfonia, Aria e corale, dalla 29.a cantata.

4. Schumann - Concerto in la min. Op. 54 pianoforte e orchestra; Allegro affettuoso; Andante espressivo; Allegro; Allegro molto; Andantino grazioso (Intermezzo); Allegro vivace.

Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 10.

(G. P.) Le fasi della crisi ministeriale italiana sono qui seguite con vivo interesse.

L'opinione pubblica spera che a Roma si riesca a comporre un ministero veramente democratico col quale si possano riallacciare buone relazioni economiche e politiche. La politica infelice del marchese della Torretta non è stata mai così severamente condannata come in questi giorni.

Gli uomini — e ce n'è molti qui a Belgrado — che sentono la necessità reciproca, per la Jugoslavia e per l'Italia, di una politica di buona vicinanza e di intensi scambi commerciali, sono stati stupiti dell'ultima fase della politica estera italiana, che ha allontanato dall'Italia quella Piccola Intesa con la quale, secondo quanto si dice e si scrive a Belgrado, noi «avremmo dovuto collaborare alla ricostruzione dell'Europa centrale».

La Jugoslavia, perduta, per la politica filomagiara di della Torretta, ogni fiducia nella lealtà delle nostre intenzioni, ha dovuto rinforzare la Piccola Intesa, che, se il Trattato di Rapallo non fosse attuato, si allontanerebbe anche più dall'Italia.

La disillusione che la Jugoslavia ha avuto coi Francesi e il disagio economico che patisce il giovane Stato erano per l'Italia un'ottima occasione di guadagnare l'amicizia dei Serbi.

La Jugoslavia era pronta ad appoggiare la domanda francese di una riunione preliminare degli Alleati prima di andare a Genova. Ma, essendovisi l'Italia risolutamente opposta, tutti i preparativi che erano stati cominciati a Belgrado per la Conferenza di Genova, con un desiderio sincero di giungere a decisioni di grande importanza economica, sono stati sospesi.

Presto si aduneranno qui i delegati della Piccola Intesa per formare a Genova un fronte unico e sostenere la necessità di riallacciare le relazioni economiche coi Sovieti. Per l'attaccamento dei circoli governativi vecchi serbi alla Russia zarista e per l'influsso, sempre forte, di Wrangel, si crede che la Piccola Intesa domanderà serie garanzie dai Sovieti.

D'altra parte, Benes va a Londra per cercar di riavvicinare Lloyd George a Poincaré. Egli spera di trovare un compromesso alla Conferenza di Genova, dove tutta la Piccola Intesa vuol andare ma a condizione che, almeno per ora e almeno per le questioni territoriali, i trattati di pace con l'Ungheria e con la Bulgaria siano rispettati.

La Jugoslavia, che ha rimandato la presentazione del Trattato di Rapallo alla Società delle Nazioni perchè l'atto sarebbe stato dall'Italia considerato come una provocazione, non potrà, si dice qui, accettare il punto fondamentale della conferenza di Genova — il disarmo terrestre — finchè il Trattato di Rapallo non sia stato attuato: finchè, cioè, la terza zona non sia stata consegnata, finchè le navi italiane non lascino i porti jugoslavi e finchè non sia risoluta la questione di Fiume.

Si afferma qui che il signor Antonievic, che giungerà sabato a Roma, dove è stato mandato con credenziali di plenipotenziario, ha avuto istruzioni precise e particolareggiate per condurre a compimento tutte le questioni non ancora risolute con l'Italia.

I due ministri mussulmani del gabinetto di Pasic hanno presentato le dimissioni.

I due portafogli saranno dati, molto probabilmente, ai democratici, i quali si stringono sempre più ai radicali.

Così il partito musulmano alla Camera rinforzerà l'opposizione croata, la cui intransigenza verso l'odierno Ministero diventa sempre più forte.

Il grande processo contro i comunisti per l'attentato al Re, compiuto l'estate scorsa, ha svelato, tra l'indignazione generale, molti abusi della Polizia e ha mostrato l'inesistenza, quasi, del reato.

Si afferma, perciò, che i mandati dei deputati comunisti — più di 50 — sospesi con una legge «per la sicurezza dello Stato», saranno restituiti ai comunisti.

I socialisti, in un loro ordine del giorno programmatico, domandano una conferenza coi socialisti italiani per lavorare insieme a migliorare le condizioni serbo-italiane.

Dichiarazioni del Cancelliere tedesco sullo sciopero

BERLINO, 11.

Il Cancelliere ha dichiarato ieri, a nome del Governo del Reich, a proposito dello sciopero dei ferrovieri, che soltanto una severa ed energica disciplina di lavoro può trarre la Germania dall'imbarazzo. L'opinione che comincia a divenire generale nel mondo, che bisogna assicurare la collaborazione della Germania alla ricostruzione mondiale, obbliga la Nazione intera ad appoggiare il Governo.

Dopo avere accennato agli avvenimenti verificatisi dalla fine di gennaio il Cancelliere ha rilevato che le domande avanzate dalla Lega tedesca dei funzionari, che dovevano dare al movimento l'apparenza di essere giustificato, avrebbero prodotto per i paesi federati del Reich un aggravio di spese comuni supplementari per cinquanta o sessanta miliardi. Le trattative in corso dopo il 23 gennaio sono continuate ininterrottamente nonostante lo sciopero.

Dopo aver rilevato che la sostanza della attuale divergenza è di sapere se i funzionari dello Stato hanno il diritto di proclamare lo sciopero, il Cancelliere ha dichiarato che non vi può essere diritto di sciopero per i funzionari pubblici e ciò perchè essi sono parte del Governo. I Governi e gli organi governativi che rifiutano di compiere i doveri loro incombenti perdono il diritto di esistere.

Benchè il decreto del Presidente del Reich che stabiliva provvedimenti contro gli scioperanti sia stato annullato il Governo non tollererà giammai che i funzionari siano autorizzati a scioperare.

L'assemblea approva che la discussione sulle dichiarazioni del Governo venga rinviata a domani. Soltanto i comunisti ed i socialisti indipendenti hanno votato contro questa proposta.

Una strage di bambini

MAGONZA, 11.

Alcuni fanciulli che giuocavano presso una cava abbandonata dopo aver scoperto attraverso un buco un deposito di granate tedesche, si impadronirono di parecchi di questi ordegni. Uno di questi scoppiò provocando l'esplosione del deposito. Sette bambini morirono, altri sono feriti gravemente.

L'industria dei falsi

Il solito giornale siderurgico, dichiarando di non potere discutere i nostri argomenti che riguardano gli interessi nazionali, gratta i camposanti e spolpa i cadaveri coi quali noi non abbiamo nulla di comune ma con cui forse il sig. Toeplitz, che oggi il giornale siderurgico difende, ha avuto qualche parentela.

Accusare noi, interventisti ed intervenuti, di ciò che fu un giornale che noi abbiamo seppellito è così miserabile che fa soltanto pietà.

La cosa rientra in ogni modo nel sistema di falsi di quei signori che noi abbiamo già messo alla gogna quando lanciarono il falso documento Stroheker, che giovava ai loro padroni.

Il nostro giornale è il solo che abbia detto chiaramente che la Libia non deve essere abbandonata ma deve essere conquistata completamente all'Italia. Ma il nostro giornale, a differenza dei giornali siderurgici, non confonde l'Italia cogli ebrei polacchi.

E' naturale che chi ha dei padroni da servire, se ne infischi dell'Italia e non ne voglia studiare ed esaminare gli interessi. Sarebbe facile dimostrargli che il suo atteggiamento giova alla Francia e all'Inghilterra e nuoce all'Italia.

Meglio l'industria del falso...

Meglio grattare i cimiteri e spolpare i cadaveri che non interessano alcuno.

Meglio chiamare prosa giulebbata la schiacciante documentazione delle falsificazioni sistematiche: schiacciante per chiunque, da buon siderurgico, non abbia la faccia perfettamente bronzea...

Nel mondo cooperativo

Per la revisione delle cooperative nella Venezia Giulia

Preoccupati dalla deficente azione svolta dagli organi governativi della Venezia Giulia a tutela del sano movimento cooperativo, fonte di elevamento morale ed economico delle classi lavoratrici, domenica scorsa si sono riuniti in Gorizia i rappresentanti delle seguenti Cooperative: Combattenti Gorizia, Italia, Invitta, Giovinezza, Indomita, Casim, La Colliana, S. Marco di Grado, Triestina di Maiolica, Adriatica, Produzione e Lavoro in Grado, Friulana in Sagrado, Veneta in Gorizia, Muratori in Canale, Operai Friulani in Monfalcone, Friuli in Orientale, in Aiello, Alpi Giulie e in Gorizia, Friulana in Mossa, Nazionale in Gorizia, Nuova Cooperativa in Mossa, La Volonterosa in Gorizia, Per Aspera ad Aspera in Gorizia, La Costruzione in Gorizia, Fides et Labor in Aiello, S. Vito al Torre in Ruia, S. Canciano in S. Canciano; Gradiscana in Gradisca, Marizza in Gradisca, Rinascente in Gorizia, Val Meduna in Gorizia, Friuliana in Gorizia, Isonzo in Gorizia e i rappresentanti del Consorzio Giuliano senza distinzione di partiti e tendenza allo scopo di studiare i modi per arginare la grave crisi attuale che si ripercuote sulle Cooperative. Presiedeva il generale Maggioretti ed erano presenti pure il Colonnello cav. Alcide Vallauri del Consorzio Giuliano, il cap. Poli della Cooperativa «Italia» e il dott. Marin dell'Associazione combattenti di Gorizia.

Il Congresso ha votato un ordine del giorno di cui diamo la parte sostanziale: «il Congresso, mentre plaude al Commissariato Generale per aver decretata la revisione dei titoli di costituzione e di funzionamento delle Cooperative e dei Consorzi, per concedere a quelle riconosciute idonee tutte le facilitazioni accordate dalla legge italiana;

protesta per il ritardo e per l'incertezza con cui la commissione procede all'esame dei titoli;

invita il commissario generale civile ad intervenire energicamente perchè la commissione proceda all'esame per l'iscrizione delle Cooperative e dei Consorzi nello speciale elenco con la massima sollecitudine e con quei criteri di equità usati da tutte le Commissioni delle altre Provincie del Regno, e che, a maggior ragione si debbono adottare nella V. G.; dove per la prima volta in modo incerto ed improvviso, si è decretata la revisione delle Cooperative;

chiede che fintanto che saranno compiute le revisioni ed apportate le modificazioni eventuali agli Statuti, le Cooperative ed i loro Consorzi continuino a godere delle facilitazioni di legge, onde porli in occasione di pubblici consorsi, in condizione di assoluta parità di fronte alle Cooperative e Consorzi delle limitrofe regioni, regolarmente costituite secondo la legge italiana;

invita il Commissario generale a provvedere perchè i Tribunali di Commercio con precedenza assoluta diano evasione alle pratiche per le modificazioni statutarie decretate dalla Commissione;

chiede che a far parte della Commissione siano chiamati tre rappresentanti eletti dalle Cooperative, in analogia a quanto è disposto dall'art. 27 della legge 12 febbraio 911, N. 278, facendo presente che, in caso di mancato accoglimento di tale richiesta, le Cooperative in massa della Venezia Giulia, si vedrebbero costrette a ricorrere al Ministero del Lavoro, per avere il riconoscimento dei loro diritti;

invita ancora il Commissariato generale civile perchè a mente delle vigenti disposizioni di legge, faccia assegnare dagli enti pubblici, a trattativa o licitazione privata lavori alle Cooperative e Consorzi i cui soci siano in parte disoccupati.

Decide che i rappresentanti delle Cooperative si costituiscano in Comitato con sede in via Silvio Pellico, N. 6 - Trieste, allo scopo di insistere pel raggiungimento dei postulati richiesti interessando i rappresentanti politici della Regione, ed ove occorra, ricorrendo alle autorità centrali».

Una copia dell'ordine del giorno venne spedita al ministro del lavoro onorevole Beneduce e una copia venne presentata dall'on. Suvich al Commissario generale civile senator Mosconi.

Risultati dell'inchiesta governativa sulle Cooperative

L'Agenzia romana della Stampa comunica:

«In questi giorni la Commissione di inchiesta sulle Cooperative ha completato l'istruttoria intorno alle seguenti Cooperative: Federazione Italiana Cooperative di produzione e lavoro; Consorzio di Cooperative l'Avvenire; Unione Edilizia Romana. Ha completato inoltre le indagini sul Consorzio Cooperativo, presieduto dal noto cooperatore socialista Vercelloni.

Essendo risultat[e] a carico di qualcuna fra le Cooperative indicate, più sopra, delle gravi responsabilità, costa che per taluna di esse sono stati deferiti gli atti alla Procura del Re.

La Commissione allo scopo di assicurare ai suoi lavori il necessario interessamento e la fiducia del pubblico, reso diffidente da un segreto di cui non sa spiegarsi l'opportunità, era venuta nella determinazione di pubblicare a mano a mano le risultanze delle sue indagini; ma il Ministero del Lavoro vi si è opposto».

Vedremo se il nuovo Ministro del Lavoro seguiterà ad opporsi. Perchè allora, di grazia, a cosa servirebbe l'inchiesta?

Per l'Università libera della cooperazione

Il Consiglio di questa nuova Istituzione ha nominato a presidente Luigi Luzzatti ed a segretario il dott. Mario Casalini.

A rappresentare il «Sindacato Nazionale delle Cooperative» è stato nominato il sig. Emilio Colamarino.

Cooperative in fallimento

Il giornale il «Commercio» scrive: «Quasi costantemente in ogni numero del nostro «Commercio» nella rubrica *Fallimenti* si scorgono nomi di Società Cooperative.

Aprite invece la «Cooperazione Italiana», organo settimanale della Lega delle Cooperative e non vi troverete mai un cenno nè di concordati, nè di procedura, nè di fallimenti.

E' un metodo, per dire il vero, da condannarsi per infinite considerazioni: ed è stato che nessun cooperatore lo abbia mai rilevato e non ne abbia chiesto conto alla Redazione di quel periodico.

Il coprire gli scandali è un metodo lojolesco, che non ha mai dato buon frutto ed è un segno incontrastabile di debolezza.

Dirò più: la «Cooperazione Italiana» dovrebbe valersi della constatazione dei fallimenti a scopo educativo».

Non ci pare che il giornale fiorentino esageri.

Un Comitato di creditori meridionali della Sconto

NAPOLI, 11.

Alla Camera di Commercio si è riunita la commissione dei rappresentanti dei creditori della Banca Italiana di Sconto sotto la presidenza del comm. Romaniello. Dopo lunga discussione fu votato all'unanimità un ordine del giorno, con il quale si fa obbligo ai sindaci dei comuni del Mezzogiorno di diramare una circolare ai creditori della Banca Italiana di Sconto invitandoli a riunirsi in comitato.

Lo sciopero dei contribuenti a Bari

BARI, 11.

Questa mattina dopo una riunione importantissima tenuta ieri sera si è attuato lo sciopero dei proprietari i quali hanno deliberato di non pagare le tasse. Anzi appositamente sono state formate delle squadre che vigilano vicino agli uffici dell'esattoria per non far entrare a pagare nessun contribuente. Un servizio di pubblica sicurezza è stato disposto; però lo sciopero procede senza incidenti. Intanto gli impiegati agli uffici delle tasse hanno cessato lo sciopero iniziato ieri, per ordine superiore.

Lo sciopero generale a Napoli è finito

NAPOLI, 11.

Ieri sera si riunirono alla Camera confederale del lavoro il Consiglio generale delle leghe, i membri del comitato di difesa proletaria. Dopo una vivacissima discussione fu deliberata la ripresa del lavoro per oggi. Infatti stamane tutte le categorie di lavoratori, meno gli scaricanti del porto e i mugnai, hanno ripreso il regolare lavoro.

Consigliere di Corte d'appello assolto

NAPOLI, 11.

In seguito al rinvio alla Cassazione la Sezione di accusa ha pronunziata la sentenza nella procedura a carico del consigliere di Corte d'Appello, cav. Attilio Spremolla. La Sezione di accusa ha assolto il consigliere Spremolla dalla imputazione di falso in atti e da contravvenzione per non aver commesso tali fatti e con la medesima formula ha assolto Vincenzo Scalora.

Lo Spremolla era stato precedentemente assolto dalla Sezione di accusa per insufficienza di prove, ed oggi la Sezione d'accusa ha portato il suo esame alla procedura, in seguito al ricorso del Procuratore generale.

Il processo per le truffe dell'esattoria

NAPOLI, 11.

Ieri sera, a tarda ora, si è avuta la sentenza del processo dell'esattoria in Corte d'Appello.

La Corte ha assolto il cameriere Antonio Sbardone, tutti i capi d'uffici e messi comunali dalla imputazione di falso probatorio, per estinzione dell'azione penale per amnistia; ha assolto il cav. Antonio Sbardone di tutte le imputazioni per inesistenza di reato; ha assolto l'impiegato Cirpo anche per inesistenza di reato. Ha assolto gli impiegati condannati per truffa per insufficienti indizi; ha ridotto a mesi 16 di reclusione la pena a cui venne condannato l'impiegato Clemente Pirro.

Il bilancio tedesco pel 1922

135 o 48 miliardi di "deficit?"

BERLINO, febbraio.

(g. d. b.) — Il governo tedesco ha presentato in questi giorni al Reichstag ed alle potenze dell'Intesa il suo bilancio preventivo dal 1. aprile 1922 al 31 marzo 1923. Esso comprende i redditi probabili delle nuove riforme fiscali, dei nuovi aumenti di tariffe nei servizi pubblici ed il capitolo «contribuzioni di guerra» viene conteggiato sulle basi dell'*ultimatum* di Londra. Si tratta del primo tentativo della Germania di stabilizzare il suo bilancio e le cifre che esporremo meritano quindi di essere conosciute. Su di esse si basano la richiesta di una revisione delle condizioni finanziarie, e, dalla sua attuazione, la possibilità di impedire un'ulteriore svalutazione del corso del marco sui mercati internazionali.

Il preventivo del bilancio ordinario comprende: 103,2 miliardi di entrate ed 86,7 di uscite, prevede quindi un avanzo di 16.5 miliardi. Il *deficit* del bilancio straordinario è di 3.93 miliardi dell'amministrazione delle poste, telegrafi e ferrovie di 9,23 miliardi. Infine le contribuzioni di guerra (*ultimatum* di Londra e spese di occupazione) ammontano per l'anno 1922 a 187 miliardi. Il *deficit* totale si aggira così nel bilancio preventivo per il 1922 tra i 183 ed i 184 miliardi.

Dal *deficit* di 183 miliardi va però dedotto l'ammontare del prestito forzoso di un miliardo oro (48 miliardi di carta) che lo riduce a 135.

Nella presentazione del bilancio al Reichstag come alle potenze dell'Intesa il governo tedesco ha mantenuto il capitolo «riparazioni di guerra» sulle basi sinora fissate e non ha tenuto conto delle discussioni avvenute a Londra, Parigi e Cannes, che fanno prevedere per il 1922 una riduzione sensibilissima di quelle condizioni.

Nell'ultima discussione del Consiglio supremo il capo dei ministri francese, Briand, aveva ormai dato la sua adesione a questo piano di pagamento delle riparazioni per il 1922: 700 milioni in oro; 1,4 miliardi in prodotti. I 700 milioni oro, calcolati al prezzo del marco sui mercati (un cinquantesimo dal suo valore nominale) internazionali, equivalgono a 35 miliardi carta, l'1,4 in prodotti (il cui valore all'interno corrisponde a 35 volte quello sui mercati internazionali) rappresentano 49 miliardi carta, in totale colle spese di occupazione, 100 miliardi.

Se le condizioni già accettate da Briand a Cannes avranno l'adesione del nuovo presidente del consiglio, Poincaré, il bilancio tedesco per il 1922 potrebbe ridurre il *deficit* del suo preventivo alle seguenti proporzioni: Disavanzo previsto considerando in vigore le condizioni di Londra miliardi 135, spese minori nel capitolo «contribuzioni di guerra», applicando il concordato di Cannes, 87 miliardi: *deficit* totale: 48 miliardi.

Anche il capitolo «entrate» merita un esame particolareggiato. Le tasse sugli scambi danno un reddito di 24, le dogane di 7, il carbone di 10, la birra di 1, il tabacco di 3,5 miliardi. Poi vengono le tasse dirette sul reddito e sugli stipendi con 23 miliardi, quelle sulla proprietà di 5,5, sulle eredità di 0,7, sugli scambi in borsa per 1 miliardo ecc. ecc.

Le cifre del bilancio tedesco che abbiamo esposto hanno però un valore teorico se non si riesce a stabilizzare il corso del marco. Questo risultato non è raggiungibile se si continua a coprire l'eccesso coll'emissione di nuovi biglietti di banca o con buoni del tesoro, risultato di un compromesso finanziario concluso tra i partiti centrali, non risolve la situazione, la migliore solo in forma provvisoria. Per una soluzione di ampio respiro negli ambienti politici di Berlino si discutono due programmi: il primo, sostenuto dal governo, che espone la necessità di una revisione delle condizioni finanziarie dell'Intesa e di un grande prestito internazionale a lunga scadenza; il secondo appoggiato dall'ala sinistra dei social democratici, dagli indipendenti, dai comunisti ed infine dalla stampa liberale non legata ad alcun partito, che reclama la revisione ma anche la confisca dei beni di un quarto delle azioni delle società industriali e della proprietà agricola in favore dello Stato.

Le cerimonie per il matrimonio della principessa Mary

LONDRA, 10.

La Principessa Mary, il cui matrimonio col Visconte Lascelles avrà luogo il 28 corrente, dedicherà un giorno della prossima settimana al ricevimento delle deputazioni della città, istituzioni e comitati di cittadini che si recheranno a Bukingham Palace a portarle i doni di nozze ed a porgerle gli auguri.

Il ricevimento avrà luogo nella sala del Trono, ed oltre il Visconte di Lascelles vi assisteranno il Re e la Regina.

E' stato stabilito l'itinerario lungo il quale passerà il corteo nuziale la mattina del 28 corrente per recarsi dal Palazzo Reale alla Abbazia di Westminster, dove avranno luogo la cerimonia religiosa e quella civile.

Il corteo composto di quattro o cinque berline di Corte e preceduto e seguito da guardie del Corpo seguirà il lungo viale del Parco di Saint James, seguendo Charing Cross Road, Vhiteall e Parliament Street giungerà all'ingresso laterale dell'Abbazia.

La cerimonia religiosa comincierà alle ore undici e trenta e non durerà più di tre quarti d'ora. Il ritorno avrà luogo seguendo un percorso alquanto più lungo per dar modo alla popolazione londinese di salutare la novella sposa.

La sorte di Landru

PARIGI, 10.

(M. R.). — Il Ministro della giustizia non ha preso conoscenza che stamane del parere formulato ieri dalla commissione delle Grazie che chiede al cancelliere una risposta riguardo alla sorte di Landru.

Il guardasigilli ha immediatamente trasmesso il suo parere al Presidente della Repubblica.

Benchè al Ministero della Giustizia si mantenga il più assoluto segreto sull'opinione emessa dalla commissione, non sembra che essa sia favorevole al condannato. La sorte di Landru è ora tra le mani del capo dello Stato e tra poco ne conosceremo l'esito.

Chi dice
Catramina Bertelli
dice tosse guarita,
catarro sciolto,
INFLUENZA vinta!

Sono esperienze positive, brillanti, quasi semisecolari che vanta questo formidabile mezzo di cura. I prodotti sorti ad attenuarne la fama hanno avuto vita effimera e anche i nuovi mal si reggono, perchè privi di efficacia terapeutica. La Catramina Bertelli, (in pillole, pastiglie e sciroppo) si aderge sempre più attraverso gli anni e rinnova ad ogni epidemia di INFLUENZA le sue impareggiabili virtù curative.

RAPALLO
Incantevole soggiorno nei mesi invernali
:: GRAND HOTEL E NEW CASINO ::
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DELLA STAGIONE
:: CASINO · RESTAURANT · BAR · GARAGE ::
CAMERE CON BAGNO · NUOVI APPARTAMENTI
Festa sul mare - Soirées dansantes

PARAIMORRINA!
Finalmente!
Ecco trovato il rimedio unico novissimo contro le emorroidi, che non calma soltanto, ma guarisce radicalmente in quattro giorni!
E' la novità vera, che trionfa dovunque ogni giorno e sorprende per la sua efficacia infallibile gli increduli più ostinati.
Chi vuol guarire e ringiovanire, non ha che ad esperimentarlo.
Prezzo per flacone (tassa compresa) Lire 18.00.
Ditta THOMAS & C.i
Casella 42 - PESARO
Unico rappresentante e depositario per il Lazio:
Dott. F. Mancini, Farmacia Chimica, Via Merulana 208, ROMA

IDO
cachets
contro la STITICHEZZA
ROMA VIA CROCIFERI
PRESSO LE BUONE FARMACIE

Depilatorio
L'HAM MEMLEF
ha un grandissimo potere di distruggere senza più ritorno i peli superflui colle loro radici. Opuscolo gratis. Indirizzare Madame Fénech — Via Modena, già 31-H — p. p. — Roma (5).

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 – orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI ANCONA PESARO

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE, MILANO
Sede di Roma Corso Umberto I, N. 374 Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI					CANONE D'AFFITTO		
Primo	Cm. 43×30×50	Anno	L.	160	Sem.	L. 90	Trim.	L. 65
Secondo	» 25×43×50	»	L.	75	»	» 45	»	» 30
Terzo	» 12×20×50	»	»	40	»	» 25	»	» 15
Quarto	» 9×20×50	»	»	30	»	» 10	»	» 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3 1/2 %
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

PNEUMATICI PIRELLI

Giurisdizioni Demagogiche

Il contratto d'impiego privato

In Italia, se un impiegato privato litiga col suo principale ha un magistrato speciale che giudica della sua causa, il quale non è il solito magistrato togato dei tribunali ordinarii, ma un collegio permanente di arbitri, ove l'impiegato ha un rappresentante della *classe*, il principale idem e poi c'è un intruso, che presiede e il quale è nientemeno che un vero e proprio magistrato togato. Togato, ma senza toga e in giacchetta come gli altri esimii componenti il collegio; gli impiegati e i principali si sentono aprire il cuore innanzi ad un tribunale in giacchetta, si sentono un po' a casa propria e vedono finalmente attuate le conquiste dei tempi moderni, perchè, si capisce, basta la giacchetta per fare una giustizia veramente moderna!

La toga è abolita: ogni specie di toga abolita: perciò gli avvocati sono inesorabilmente aboliti innanzi ai collegi arbitrali per l'impiego privato; essi non possono neppure apparire o nascondersi dietro uno dei contendenti, perchè, se vengono riconosciuti, sono additati con infamia e scacciati dall'usciere, con la scopa, in nome della legge che li ha aboliti.

Dunque siamo veramente innanzi a un tribunale ideale, senza magistrati e senza avvocati, ove le parti sgombrano le loro pene nel seno fraterno dei giudici, i quali a loro volta detergono una lacrima del dolore popolare e offrono un fiore. Non avete ancora assistito ad una seduta di questo tribunale? Ma andate a via della Scrofa se volete finalmente acquistare la persuasione che tutti i tribunali di palazzo Calderini sono il residuo di epoche oltrepassate da un pezzo.

Ecco, voi vi dirigete a questo Tribunale della modernità e pensate: come sarà resa questa giustizia senza toghe e senza curiali? E subito immaginate, con l'autorevole pensiero del ragioniere, vostro amico e dell'ingegnere che discuteva in tram; subito immaginate: qui, certo, quella artificiosa invenzione della procedura sarà stata abolita: finalmente gli azzeccarbugli hanno finito di seminar cavilli. Ma come voi siete giunto, voi vedete sul banco dei giudici un mucchio di fascicoli. Il Presidente ne apre uno e sfoglia: carta bollata. Indi chiama le parti e i contendenti si avanzano:

Presidente: il ricorrente insiste nella domanda?

— Ma come, non c'è ancora la sentenza?

— Il resistente ha presentato domanda di purgazione di contumacia e sono stati riaperti i termini della discussione.

— Ma lui mi deve pagare.

— Va bene: cosa dice il resistente?

— Che non è vero niente....

— E il ricorrente?

— E' tutto vero.

— Volete provarlo?

— Ma se è la verità sacrosanta.

— Va bene: ma dovete provarlo.

— Ma lo neghi, se può...

— Volete deferire un interrogatorio?

— Sente che nega tutto...

— E allora,... sentenza?

— Sentenza, sentenza!

Ma una persona si introduce nel pretorio di soppiatto, si appressa al baldanzoso ricorrente e sottovoce:

— Bestia, chiedi prova testimoniale.

La baldanza del ricorrente si smarrisce, mentre il resistente puntando l'indice sul malcapitato suggeritore grida, rivolto al Presidente:

— E' un avvocatooo...

Presidente: lei sa che gli avvocati...

L'usciere annaspa come un orso e l'avvocato si allontana fra il pubblico.

Presidente: si rinvia perchè il ricorrente possa provvedersi.

L'Avvocato (tra la folla): Signor Presidente veda se sono d'accordo e fissi la prova...

Resistente: (*mugola*).

Usciere: (*Annaspa*).

Presidente: [illegible] accordo per la prova testimoniale? Ebbene tornino il giorno tale coi testimoni. Vadano pure.

Mentre si chiama un'altra causa, i due litiganti si mescolano tra la folla: il ricorrente ritrova il suo avvocato e il resistente il suo: due coppie si allontanano lentamente dalla sala discutendo a voce bassa e concitata.

Anche voi potete andarvene, perchè oramai sapete abbastanza. Sapete infatti che anche qui si litiga con la carta bollata, si notificano ricorsi e contro-ricorsi, si prendono conclusioni, domandano mezzi istruttorii, si presentano memorie e note aggiunte, si emettono sentenze definitive e interlocutorie, ordinanze e si giudica come si è sempre giudicato. Di più e di diverso vi è la perdita di tempo, poichè il Presidente è alle prese con le parti, le quali, improvvisati avvocati non sanno quello che vogliono e perdono e fanno perdere un gran tempo dell'udienza.

In un Tribunale ordinario in luogo del battibecco che abbiamo riferito la causa si sarebbe sbrigata con un silenzioso *visto* apposto reciprocamente dalle parti sulle rispettive comparse e con una laconica domanda: *sentenza* oppure *rinvio*; mentre qui la parte deve comparire personalmente e, come è naturale, innanzi al crearsi di un determinato rapporto processuale, non sa che pesci pigliare. L'avvocato non può intervenire: consiglia ed accompagna la parte fino alla soglia del giudizio, ma la legge gli impedisce di intervenire; sicchè egli meglio provvederebbe alla sua dignità restandosene a casa, piuttosto che assistere, tra la folla, allo scempio che il cliente e la legge fanno d'accordo della sua consulenza.

Ma cosa più strana è che nessun impiegato e nessun principale può in queste cause fare a meno dell'avvocato e tutti hanno l'avvocato: tutti si presentano con ricorsi, conclusioni, memorie e note scritte dagli avvocati; tutti, prima di comparire, si sono consigliati con l'avvocato; intanto: la legge vieta una assistenza che le parti reputano necessaria.

Ma chi è che ha fatto questa legge? I principali fautori delle disposizioni relative all'impiego privato ed al decreto del loro che istituisce le famose commissioni arbitrali, sono quasi tutti avvocati, avvocati e deputati, si intende, e questo spiega tutto.

A Montecitorio si è perfezionata una genia di avvocati che ha inventati i diritti nuovi, i diritti diversi dal diritto, quelli della vita moderna, della nuova civiltà, ecc. ecc. E questi avvocati in perfetto accordo coi loro colleghi ingegneri, ragionieri, pescicani e proletarii di Montecitorio, stanno da molti anni distribuendo al paese le droghe dei diritti nuovi. Come tutte le droghe, anche queste fanno cambiar di umore chi le assorbe e il popolo che non ha nessuna difesa dai veleni, da noi, diventano disperatamente avverso a tutto ciò che ci ha portato la tradizione: con tutti questi diritti nuovi esso sa che deve odiare il vecchio diritto e i suoi classici ministri: e cosa volete che sappia di più?

Forse un giorno saprà che le droghe di Montecitorio gli hanno fatto danzare la sarabanda.

Intanto quelli che oggi studiano da noi il contratto d'impiego privato, incominciano dalla *locatio operarum*: e per questo a Montecitorio si ritiene che il magistrato ordinario non possa giudicare del contratto d'impiego privato?

MASSIMO LELJ.

Quelli che non :: :: :: :: si annoiano

I confini,... della celebrità

La contessa di Noailles, si recava a Bruxelles per esservi ricevuta dall'Accademia delle Lettere francesi. Il convoglio passava la frontiera, e la poetessa conversava con una dama in uno scompartimento vicino al suo. C'era anche un viaggiatore giapponese. Ed ecco che un impiegato fa irruzione chiedendo i documenti. La dama e il giapponese si affrettano ad ottemperare alla richiesta. La contessa invece risponde negligentemente con un sorriso: «Io sono la signora di Noailles». Ma il nome della contessa non desta nessun ricordo nel solerte impiegato al quale evidentemente i documenti sarebbero più graditi. Di qui le sue insistenze. Ma la poetessa continua a ripetere, sempre sorridendo: «Ma vi dico che sono la signora di Noailles!». La dama convalida: «Via! E' uno scherzo. Come non conoscete la contessa di Noailles che sta per essere accolta all'Accademia e di cui tutti i giornali pubblicano il ritratto?». Ma l'impiegato ignora decisamente la Saffo della letteratura francese contemporanea. Il fatto che la bella signora francese abbia il suo ritratto nei giornali, non sembra d'altronde ispirargli una confidenza particolare... E' così che la contessa di Noailles alquanto contrariata, ha dovuto prendersi l'incomodo di cercare nella valigia le carte di riconoscimento.

Piccole notizie

Per la morte della baronessa Maria Antinori la principessa di San Faustino ha rinviato il ballo che aveva fissato per stasera.

— Martedì la contessa ed il conte Giambattista Spalletti offriranno un ballo nella loro bella casa.

— Iersera alla Sala Pichetti, ha avuto luogo la grande *soirée* a beneficio del Comitato Olimpionico. Molta graziosa folla, molto brio, un buon incasso.

— In casa di don Marino e di donna Elsie Torlonia si sono iersera riuniti amiche ed amici per la consueta lezione di ballo.

All'Adriano

Domani sera al Teatro *Adriano* avrà luogo la replica del brillantissimo spettacolo di beneficenza organizzato dalla contessa Martini Marescotti a beneficio del *Sanatorio di Ariccia* e di altre opere pie. L'*Adriano* sarà di certo gremito.

Il gran ballo dell'Aeronautica

Si è riunito ieri all'Hotel Excelsior il Patronato delle Dame ed il Comitato preposti all'organizzazione del Gran Ballo dell'Aeronautica pel quale è così viva l'aspettativa nel nostro gran pubblico.

Erano presenti le signore: Ancilotto, contessa Antonelli, signora Bastianelli, signorina Bennati, contessa Ceriana, signora Dall'Ongaro, contessa De Siebert, principessa di Gallese, marchesa Laureati, contessa Martini, contessa Millo, signora Moizo, baronessa Nisco, contessa Palma di Cesnola, signora Pegna, baronessa Sanjust, marchesa Tonini di Furia, duchessa Torlonia, marchesa di Roccagiovine. Tra gli uomini l'on. Gallenga, il duca Caracciolo, il comm. Carlo Dall'Ongaro, comm. Tullio Leonardi, il cav. Mattiali, don Mario Pansa, il capitano Moneta, il barone di Sanjust e gli aviatori Sarri, Scaroni, Signorini ed altri.

Furono stabilite le linee generali della grandiosa serata e fu unanimemente deliberato di dare il ballo la sera di sabato 25 febbraio. I biglietti costeranno soltanto 60 lire e saranno in numero limitatissimo: sono in vendita presso tutte le Patronesse che stanno adoperandosi per far sì che la serata riesca veramente grandiosa.

Le autorità tutte, militari e civili, hanno promesso la loro cooperazione ed il loro intervento; interverranno anche gli Assi e le più gloriose figure della nostra aviazione.

Un sotto Comitato composto di elette Dame, artisti ed aviatori si è assunto il compito di trasformare le belle sale dell'Hotel Excelsior in un vero capolavoro di arte azzurra.

Alla geniale festa, così, che rappresenterà il clou dei balli carnevaleschi, è già assicurato il più grande successo.

The danzante

Nel pomeriggio di domani, nei saloni del Circolo Militare, avrà luogo un grande The danzante per i soci e le loro famiglie. Il convegno promette di riuscire brillantissimo.

Il commendator Memmo Genua

Memmo Genua è stato con recente decreto insignito della Commenda della Corona d'Italia, che è un giusto riconoscimento delle bellissime qualità di artista, del nostro simpatico amico, ritrattista efficace ed elegante e forte paesista. A lui le nostre congratulazioni vive.

CARNEVALE

Il veglione del "Taxi rouge"

Uno chassis "Fiat" per la lotteria

Abbiamo già dato un primo annuncio di questa caratteristica e grandiosa festa carnevalesca che si svolgerà al teatro Adriano il martedì 21 febbraio a beneficio del personale della S.T.A., organizzata dal Sindacato romano dei giornali sportivi.

Allo «chassis [illegible] 501», che costituirà il primo premio della lotteria che verrà estratta a mezzanotte alla presenza del notaio Paolo Castellini, nell'interno del teatro, altri ricchi doni si sono aggiunti. L'elenco dettagliato sarà pubblicato fra breve, coi nomi di tutte le ditte donatrici. Intanto da domani tutti i conducenti dei «taxis rouges» della S.T.A. inizieranno la vendita dei biglietti della lotteria. Essi costano soltanto lire cinque, e per concorrere alla lotteria non è necessario intervenire al veglione, poichè i numeri estratti, verranno resi noti al pubblico a mezzo della stampa cittadina.

Frattanto viene condotta a termine l'organizzazione della veglia carnevalesca. Uno speciale premio sarà dato alle ditte di materiali automobilistici che addobberanno i palchi. Il corteo delle automobili, entrerà in teatro alle ore 23.30, portando alla bella festa graziose «étoiles».

La vita degli studenti

PER LE OLIMPIADI UNIVERSITARIE ARTISTICHE E SCIENTIFICHE

I punti principali del regolamento per le Olimpiadi artistiche e scientifiche sono:

a) Possono partecipare alle Olimpiadi gli studenti di cittadinanza italiana iscritti in una Università, Istituto Superiore pareggiato, Magistero di Educazione Fisica, ultimi due anni dei Licei Magisteri e tre di composizione, ultimi tre anni degli Istituti di Belle Arti, e in genere quei corsi di Istituti a cui si accede dopo almeno sette anni d'istruzione media. Alle Olimpiadi scientifiche sono ammessi anche i laureati dal 1918 in poi.

b) Il termine per la presentazione dei lavori è il 1. marzo 1922. Solo per le Arti Plastiche è fino al 15 marzo. I lavori devono essere indirizzati al «Comitato Olimpico Studentesco Italiano» Via Mazzarino (1-b) Roma.

Le opere dovranno essere contrassegnate con un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore.

c) La tassa d'iscrizione — unica per ogni concorso qualunque sia il numero dei lavori presentati — è di L. 3 per tutti i concorsi. Tale tassa deve essere pagata precedentemente al Comitato centrale del C. O. S. I. — via Mazzarino, 1-b Roma.

d) Sono ammessi solamente i reclami sulla qualità di studente del concorrente e sull'inedizione delle opere presentate.

e) Per ogni concorso vi saranno tre premi individuali in medaglie vermeil, d'argento e di bronzo, ed importanti premi che si stanno raccogliendo da autorità e privati.

f) Il tema è libero, nè vi sono restrizioni di forma o di tecnica. Le opere devono essere inedite o mai esposte. Non sono ammessi ad ogni singolo concorso che lavori di un unico autore.

g) I lavori saranno giudicati da apposite giurie di artisti, scienziati e professori.

h) I concorsi artistici sono: Arti plastiche (1. Pittura; 2. Bianco e nero; 3. Disegno; 4. Architettura). Letteratura (1. Opera in prosa; 2. Opera in poesia; 3. Opera drammatica). Musica (1. da camera; 2. orchestrale).

i) I concorsi scientifici sono: 1. Chimica; 2. Filosofia; 3. Fisica; 4. Giurisprudenza; 5. Ingegneria; 6. Lettere; 7. Matematica; 8. Medicina; 9. Pedagogia; 10. Scienze Commerciali; 11. Scienze Naturali.

I lavori ritenuti degni saranno pubblicati, esposti o rappresentati nell'aprile p. v., in occasione delle Olimpiadi Sportive.

Ai concorrenti artistici e scientifici saranno dati gli stessi vantaggi degli sportivi; cioè: tessera che dà diritto di venire a Roma pel periodo 10-30 aprile collo sconto del 60 per cento sul viaggio e con una spesa giornaliera di lire venti, tutto compreso; nonchè forti ribassi per le grandiose feste goliardiche, mondane e artistiche dell'aprile 1922.

Il Comitato Esecutivo.

Un duello fra giornalisti

Durante il periodo della crisi ministeriale, e precisamente la sera in cui l'on. De Nicola aveva declinato l'incarico di costituire il ministero, alla sala stampa, nel palazzo delle Poste, è sorto un incidente di natura professionale tra il redattore del *Mondo* De Gennaro Musti e il collega Trevisani del *Corriere d'Italia*.

Quest'ultimo accusava il De Gennaro di poca colleganza, poichè gli aveva dato una notizia falsa dell'andamento della crisi, col proposito di sottrarre al Trevisani stesso e al suo giornale una primizia.

Nel calore della disputa tra il Trevisani e il De Gennaro Musti altri colleghi presenti nella sede del sindacato dei corrispondenti intervennero a sostenere le ragioni del Trevisani e tra questi il collega Nino Battistoni del *Paese* il quale ebbe parole di rampogna verso il De Gennaro Musti che accusò di poca correttezza e di mancanza di solidarietà professionale.

Cosicchè, mentre la vertenza Trevisani-De Gennaro Musti veniva portata davanti all'Assemblea del Sindacato dei Corrispondenti, la quale ha deciso di invitare il proprio C. D. ad espellere dal Sindacato stesso il De Gennaro, questi inviava i suoi padrini al collega Battistoni nelle persone degli avv. Rienzi e Solti, mentre il Battistoni nominava a propri padrini i colleghi Ventriglia e De Tuddo.

Adunatisi i padrini delle due parti, nella giornata di ieri, esaminata la vertenza decisero di portare i due avversari sul terreno, e lo scontro si è svolto oggi nel pomeriggio in una località fuori porta San Giovanni.

Lo scontro è stato diretto a vicenda dall'avv. Rienzi e dal collega Ventriglia.

Medici erano il dott. Licurgo Tioli, nostro collega di redazione, e il dott. Puccinelli.

Il primo assalto, diretto dall'avv. Rienzi fu giudicato nullo perchè le spade toccavano il terreno; durante il secondo assalto, diretto da Ventriglia, il De Gennaro Musti veniva ferito al braccio destro dall'avversario.

Poichè la ferita interessante la cute e il sottocutaneo lungo i muscoli epicondilaidei con comunione dei muscoli sottostanti fu giudicata tale da porre in manifesta inferiorità il De Gennaro, su concorde parere dei medici, dei padrini lo scontro fu sospeso.

Gli avversari si sono riconciliati.

In attesa del congresso delle cooperative

per lo sviluppo delle case popolari

Il bisogno più assillante per una parte della nostra classe, cioè per quella che è costretta a vivere in certe città, dove la deficienza di abitazioni è manifesta, è senza dubbio alcuno, quello della casa.

Le nostre condizioni finanziarie, già disagiate, oggi, con una pigione che si aggira intorno alle duemila lire all'anno, in seguito agli ultimi aumenti, che cosa diverranno con la pigione (che ci attende inevitabilmente, di lire 5000, 6000 e più) quando cesseranno le restrizioni alla libertà di aumento dell'affitto? I sospirati miglioramenti economici, anche nella più ottimistica delle ipotesi, saranno di gran lunga sorpassati dal solo aumento di pigione e le condizioni degli impiegati, e più ancora dei pensionati, peggioreranno in modo allarmante.

Di queste condizioni di fatto ne era così persuaso il Governo, che credè opportuno emanare apposite disposizioni legislative in relazione alla costruzione di case economiche, costruite da cooperative fra impiegati e pensionati dello Stato.

Regolano la materia il R. Decreto-legge, che riunisce in testo unico le leggi per le case popolari e per l'industria edilizia, 30 novembre 1919 n. 2318; il R. Decreto-legge, che modifica il testo unico 30 novembre 1919 n. 2318, contenente provvedimenti per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia; il Decreto-legge 8 gennaio 1920 n. 16 ed il Decreto Luogotenenziale 15 giugno 1919 n. 1857, importantissimo perchè stabilisce le caratteristiche delle case popolari ed economiche, per quanto non con perfetta chiarezza.

Queste leggi, recentissime, non si applicano già più. Esse, permettetemi di dirlo, contengono disposizioni tanto vantaggiose per gli impiegati e così onerose per lo Stato che non possono essere richiamate in atto e perciò occorre modificare radicalmente alcune di tali disposizioni, mentre altre possono essere integralmente mantenute o lievemente modificate.

Le disposizioni, da abrogare e sostituire radicalmente, sono quelle che riflettono nientemeno che il finanziamento.

Le citate leggi sostituiscono a questo riguardo che «gli impiegati salariati o pensionati dello Stato, riuniti in società cooperative, possono ottenere dalle Casse di Risparmio ordinarie, dalle Banche Popolari e Società ordinarie e Cooperative di credito, dai Monti di Pietà, dagli Istituti di credito fondiario, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dall'Istituto Nazionale di credito per la Cooperazione dalla Cassa Depositi e Prestiti, ecc., la somma necessaria per l'acquisto del terreno e per la integrale costruzione della casa; che lo Stato può contribuire al pagamento di una parte degli interessi gravanti i mutui di cui sopra, a condizione che le case siano costruite entro il 30 giugno 1924, che tale contributo «è corrisposto in misura costante per tutto il periodo di ammortamento del mutuo»; che può essere concesso un contributo supplementare sui mutui impiegati in nuove costruzioni, le quali siano ultimate entro il 1921, e può anche essere concesso un contributo al pagamento degli interessi sulle anticipazioni eseguite dall'Istituto mutuante, per l'acquisto del terreno e durante il periodo della costruzione».

Questa la lettera della legge. Passiamo ora a considerare la sua applicazione. E' da notare anzitutto che la Cassa Depositi e Prestiti concesse i mutui alle Cooperative al 4 % con il rimborso diluito in 50 anni, e che lo Stato concorre nel pagamento degli interessi persino col 3 per cento, cosicchè gli impiegati, che hanno potuto usufruire delle leggi citate non pagano, per interessi ed ammortamento, che l'1,66 per cento sull'intero costo della casa, terreno compreso.

Degli istituti di credito è inutile parlarne, perchè o non fanno mutui alle Cooperative edilizie, o li fanno a condizioni così onerose da mettere le Cooperative degli impiegati nella condizione di non potere costruire. Questi istituti richiedono non solo tasse elevate, ma non finanziano che per il 40-50 per cento del prezzo di costo del fabbricato, garantendosi la somma con ipoteca, cosicchè l'altra somma dovrebbe essere anticipata dall'impiegato.

Con questa condizione è facile capire che si mette l'impiegato nella impossibilità assoluta di potere costruire.

Sarebbe stato conforme alla più elementare giustizia che tutti indistintamente gli impiegati, salariati e pensionati dello Stato, avessero potuto godere dei vantaggi prodigati da quelle leggi che viceversa hanno favorito alcuni e talvolta in località dove il problema della abitazione non era così grave come in altre.

Ma una visione realistica del problema ci consiglia a non insistere su questo punto, perchè non verremmo a capo di nulla e perchè ci ripugna di chiedere per noi ciò che desidereremmo non fosse stato concesso mai a nessuno: non essendo quelle leggi inspirate all'interesse generale ma a quello di pochi o pochissimi.

Infatti non appena esse furono promulgate si costituirono ovunque moltissime Cooperative; ma quelle di alcune città e quelle di alcune categorie di impiegati assorbirono i fondi stanziati, ed attualmente il Ministero, mentre prende in attento esame gli statuti delle sempre nuove cooperative e li fa modificare, respinge inesorabilmente le domande di mutui che da ogni parte e con tanta ragione gli vengono presentate.

Constatiamo con la dovuta franchezza che quelle leggi non potevano essere mantenute in vigore, perchè dato il numero delle richieste, dato il costo delle aree fabbricabili e delle costruzioni, oggetto di sfrenate speculazioni, le somme necessarie al concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui avrebbero inevitabilmente ecceduto le massime disponibilità della finanza; disponibilità che non potevano non essere contenute in limiti ristrettissimi, in confronto alla enorme entità del bisogno cui provvedere, perchè da erogare in pura perdita.

Date queste constatazioni di fatto, occorre cercare una soluzione al problema affinchè lo Stato venga veramente e fattivamente in aiuto agli impiegati e le leggi non restino solamente scritte sulla carta, dando agli impiegati la illusione di potersi costruire una casa e al pubblico che gli impiegati hanno avuto tali agevolazioni da farne una casta privilegiata.

D'altro canto rileviamo ancora che lo Stato nega ad alcune cooperative di grandi centri nei quali più forte si fa sentire il disagio e l'asprezza della mancanza di abitazioni e del rincaro delle pigioni, dicendo che tali regioni molto hanno già avuto. Tale risposta è pervenuta a varie cooperative edilizie di Bologna, quando sappiamo che questa città per l'enorme aumento di popolazione dovuto alle conseguenze della guerra ed alle sue particolari condizioni, ha avuto sussidiata una sola Cooperativa edilizia, quella dei postelegrafonici.

Lo Stato vuole perequare una regione con un'altra e non va ad osservare per contro dove il fenomeno del rincaro è più elevato; così si sono viste cooperative edilizie fra impiegati sussidiate in città dove il rincaro dell'affitto è stato modesto e non potrà più oltre verificarsi, e si sono trascurate città dove il rincaro assume cifre proibitive. Oggi per esempio a Bologna non si trova da affittare un quartierino a meno di L. 1000 — a 1200 — per camera. Come può un impiegato pagare tale pigione?

Quindi giustizia distributiva vuole che nelle località dove è ancora possibile prendere in affitto un quartiere entro le due mila lire annue non debbano concedersi finanziamenti se non dopo che siano state finanziate quelle cooperative che si trovano in città nelle quali la stessa abitazione non può aversi a meno di cinque a sei mila lire annue.

In queste ultime città più difficile e laboriosa è stata la costituzione di cooperative, in quanto i terreni fabbricabili disponibili erano molto limitati e perciò le cooperative non hanno potuto concorrere al reparto delle prime somme stanziate.

Prof. ULDERICO SOMMA.

FASTI E NEFASTI DEI LADRI

Battaglia a revolverate fra agenti e delinquenti

Stanotte le vie del quartiere di S. Lorenzo erano pressochè deserte; qualche tardo nottambulo solamente passava all'incerta luce delle rare lampade elettriche. Il pattuglione che ogni notte parte dal Commissariato per perlustrare i dintorni del popoloso rione, a passo cadenzato si avviava per via dei Volsci quando alcune ombre nascoste all'angolo della strada misero in sospetto gli agenti. Si avvicinarono rapidamente, ma ecco che gli strani individui d'un tratto cavate fuori le rivoltelle, cominciarono a sparare all'impazzata addosso alle guardie.

Riavutesi dalla sorpresa, le guardie si sono raggruppate ed hanno iniziato una battaglia violentissima, rispondendo al fuoco con energia.

Nella notte, tra la trepidazione di quanti nell'interno delle loro case ascoltavano terrorizzati lo svolgersi della terribile lotta, per circa 10 minuti, non fu che un rapido ticchettio di spari.

Che cosa era avvenuto?

Ecco semplicemente: i ladri avevano organizzato una spedizione punitiva ai danni del farmacista Stagnetti Francesco la cui bottega è situata in via dei Volsci.

Avevano, seguendo le norme del mestiere scrupolosamente, messo a guardia del luogo perchè avvisassero l'arrivo di estranei che potessero disturbare la delicata operazione: i «pali» di prammatica.

Questi non appena avvistati gli agenti che quasi improvvisamente erano loro piombati addosso, vista l'inutilità di fuggire, giacchè erano eccerchiati, avevano dato, l'allarme sparando delle revolverate in direzione degli agenti.

Ma anche gli altri che comodamente erano per penetrare nel negozio dello Stagnetti e compiervi le loro gesta, non riuscirono a fuggire che in parte.

L'oscurità non aveva fortunatamente permesso ai colpi di ferire nessuno. Ma, finita la battaglia, i ladri caddero nelle braccia degli agenti che amorosamente li ricevettero conducendoli al Commissariato.

Qui furono identificati per: Dominici Vincenzo di anni 23, Savini Umberto di anni 28, Agnetti Francesco di anni 32 e il fratello di costui di anni 30, Lucarelli Duilio di anni 21, Verdi Giuseppe di anni 26 e Balestra Umberto di anni 20 nati tutti a Roma e pregiudicati ricercati, per vari altri furti, dalla questura.

I signori suddetti scalato un muro che divide la farmacia dal negozio di pellami di Lori Giuseppe situato nella stessa via dei Volsci, si accingevano con trivelli, scalpelli ecc. a scassinare la porta di comunicazione interna della farmacia quando furono disturbati.

Furono sequestrati agli intraprendenti lavoratori del paletto: due trapani, tre scalpelli, due seghe per forare il ferro e tre paletti.

Sono stati tutti inviati a Regina Coeli.

Sarà vero?

Tutti si fanno questa domanda, ma perchè dubitarne? Data l'importanza e la serietà della Ditta **TAGLIACOZZO** la vendita di tutte le esistenze di biancherie a prezzi **mai praticati** offre indubbiamente ribassi reali e vantaggi a tutte le famiglie per qualunque articolo di **biancheria per corredi, tovaglierie, tele di lino, asciugamani, lenzuola, ecc. — Via dei Prefetti - Campo Marzio.**

Jardin d'hiver de la chanson

Oggi sabato alle 9.15 avranno inizio dei grandiosi spettacoli di varietà nella suggestiva sala del *Jardin d'hiver de la Chanson* alla Pariola con servizio di ristorante e *soupers* a prezzo fisso.

Vi agiranno la *Malia* l'acclamata stella napoletana, la coppia di *danseurs Ninette and Fredy* il bravissimo dicitore *Fulvi* ed altri importanti numeri.

Le truffe di un falso ispettore d'igiene

Da vari giorni si aggira per i negozi di Roma un individuo, che qualificandosi per un ispettore d'igiene rilascia delle false ricevute e si fa consegnare delle somme in pagamento di contravvenzioni.

Stamane egli si è presentato al negozio di Egisto Funari in via Metauro 37 ed esibendo una falsa ricevuta, ha riscosso una contravvenzione per l'importo di un centinaio di lire.

Non appena allontanatosi, il Funari preso da sospetto si è recato al Commissariato Salario per esternare i propri timori.

Infatti dopo pronte indagini si è potuto constatare che l'ispettore non era che un truffaldino di nome Ugo Viviani di anni 31, senza fissa dimora il quale era anche ricercato dalla polizia per varie truffe commesse nel rione del Celio.

Regina Coeli ha accolto premurosamente il nuovo inquilino.

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accossano
Unica Sede: Via S. Silvestro 88
Laboratorio per riparazioni

Mancata operazione ladresca in piazza delle Carrette

In piazza delle Carrette, proprio all'angolo con via Cavour ha sede un'avviatissima ricevitoria postale gestita dal signor Franco Ridolfi.

Questa notte una pattuglia di guardie regie in perlustrazione, si trovava appunto a passare per la piazza delle Carrette allorchè scorse alcune ombre umane che tentavano di sgaiattolare non viste fuori dal portone a fianco della Ricevitoria Postale.

Insospettite le guardie diedero l'allarme ed una di esse per intimorire i probabili malviventi sparò un colpo di rivoltella in aria.

Gli ignoti allora si diedero alla fuga; uno di essi però fu acciuffato da un agente e condotto al Commissariato dei Monti, ove fu identificato per tale Romolo Occhioni, di anni 22, noto pregiudicato.

Intanto gli agenti rimasti sul posto, penetrati nel portone si accorsero che mediante un grimaldello, era stata scassinata una porta interna per cui dal cortile si passava negli uffici della Ricevitoria postale.

Entrati là dentro i ladri dovevano aver incominciato ad operare comodamente, ma poi, disturbati forse o messi in sospetto da qualche rumore esterno ne erano usciti senza aver combinato nulla...

Ed allora si erano incontrati con le guardie. Il commissario di Monti ha intanto attivamente disposto perchè s'iniziassero le indagini per rintracciare gli altri colleghi dell'arrestato.

A proposito delle nuove tasse

La Camera di commercio comunica:

Con le istruzione impartite dal Ministero delle Finanze col paragrafo 1, penultimo capoverso, e col paragrafo 3, terz'ultimo capoverso della normale 146 del Bollettino Ufficiale per l'anno 1921, venne data facoltà alle intendenze e direzioni di finanza di accordare agli esercenti, il termine fino al 31 marzo 1922 per l'applicazione delle fascette di tassa stabilite dai regi decreti 21 agosto 1921, n. 1260 e 31 ottobre 1921, n. 1526, così sulle profumerie, come sulle bottiglie contenenti vini spumanti, vermouth, marsala, liquori ed acque minerali, esistenti nei depositi non attigui nè comunicanti con i luoghi di vendita, purchè gl'interessati ne facessero domanda entro il mese di novembre 1921.

Se non che molti esercenti, sia per ignoranza di quest'ultima condizione, sia perchè ritenevano di poter smaltire gli stocks di prodotti esistenti nei detti depositi nel termine fino al 31 gennaio 1922, accordato con le citate istruzioni a tutti gli esercenti per la bollazione complementare degli stessi prodotti, non hanno curato di ottemperare alla condizione anzidetta e si trovano ora nella materiale impossibilità di regolarizzare entro il mese corrente le scorte dei prodotti rimaste invendute, esistenti nei depositi di cui si tratta.

Allo scopo di mettere i detti esercenti in condizioni di porsi in regola con le disposizioni di legge, il Ministero ha autorizzato le intendenze e direzione di finanza a dar corso anche alle domande che verranno presentate nel mese di febbraio 1922 per la proroga fino al 31 marzo 1922 del termine utile per la bollazione suppletiva dei prodotti suindicati esistenti nei depositi non attigui nè comunicanti con i luoghi di vendita.

I repubblicani di Trastevere per i caduti in guerra

Domenica 19 corrente alle 15, in via S. Francesco a Ripa, angolo via Natale del Grande, sulla proprietà Ferrini, verrà solennemente inaugurata la lapide dei caduti repubblicani del rione.

Società Bancaria Marchigiana

SEDE DI ROMA

Telef. 25-87 — V. Tritone, 85-88 — Telef. 25-87
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissione di assegni circolari.

Chlorodont

Società Generale Immobiliare

Roma - Via dell'Umiltà n. 43

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 27 febbraio 1922, alle ore 10, ed in caso di mancanza del numero legale in seconda convocazione il giorno 28 febbraio, sempre alla medesima ora presso la Sede sociale, coll'ordine del giorno pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, n. 34 del giorno 10 febbraio 1922.

I possessori di titoli al portatore che intendono intervenire all'assemblea dovranno depositare le azioni non oltre il giorno 22 febbraio in Roma: presso la Sede sociale, la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano; a Firenze presso la Banca Commerciale Italiana e la Fondiaria Finanziaria; ed a Milano presso la Banca Commerciale Italiana.

Aumento di Capitale

Si avvisano i Signori Azionisti che il termine utile per esercitare il diritto di opzione, all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea del 20 dicembre 1921, è fissato dal 1. al 15 marzo 1922 e potrà effettuarsi soltanto presso la sede sociale a Roma, e presso la Fondiaria Finanziaria a Firenze, Piazza Vittorio Emanuele n. 5. Le nuove azioni sono offerte alla pari (lire 250) in ragione di una contro sette possedute. Le modalità dell'opzione sono riportate nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 9 febbraio 1922, n. 33.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 14.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.). 15.35 A. (fino Grosseto). 17.50 DD. 19.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20.25 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 6.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.15 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.25. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 12.8. 18.[illegible]

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 0.15. 9.20. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.40 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10. 7.48 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 18.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.25.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15.* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.10.

CRONACA DI ROMA

In attesa dell'apertura
dei nuovi mercati generali di San Paolo

La notizia che il mercato generale dal Viale Manzoni sarebbe stato trasferito il giorno 16 corr. nei nuovi e vasti magazzini di Via Ostiense suscitò vivaci polemiche ed osservazioni sul come tale servizio sarebbe stato effettuato, sia per quel che riguardava il modo con il quale si sarebbe proceduto a radunare le merci provenienti dalla provincia nei nuovi locali, sia poi come esse sarebbero state irradiate nei mercati secondari della città.

Si sa, infatti, che attualmente gli erbaggi e le frutta giungono a mezzo di un treno speciale alla stazione della Tuscolana, e di lì, a cura dei proprietari vengono caricate su carri e trasportate al Viale Manzoni.

Ci siamo recati così in Via Ostiense per vedere in una prima e sommaria visita a quali criteri si fosse informata l'Amministrazione comunale affinchè venga esercitato un continuo e scrupoloso controllo sulle derrate avviate per il consumo in città onde impedire, nei limiti del possibile, che parte delle derrate medesime siano sottratte alla contrattazione nei mercati all'ingrosso: impedire insomma che per le stesse qualità di generi possano praticarsi prezzi differenti.

I mercati generali, ad evitare questi inconvenienti, sono serviti da un apposito binario di raccordo, che ci è stato detto essere in parte di proprietà del Comune ed in parte di proprietà dell'Ente Autonomo per lo sviluppo marittimo ed industriale di Roma.

Infatti il treno delle verdure e delle frutta che si forma a Cancello, ove converge la produzione della Campania, delle Calabrie e delle Puglie, non appena i nuovi mercati verranno aperti, sarà inviato allo Scalo Ostiense della Stazione di Roma Trastevere.

Quivi finisce il compito delle Ferrovie dello Stato e subentra il trasporto sui tratti di binario dell'Ente Autonomo e del Comune.

Vorremmo ora sapere dall'assessore dell'Annona quale sarà la tariffa globale per gli esercenti dovuta alle operazioni di formazioni e di manovra delle tradotte che convogliano i generi sia nell'interno del mercato; e se tali tariffe saranno superiori od inferiori a quelle che pesano ora sugli esercenti per lo scarico del vagone, il carico nei carretti, il trasporto al viale Manzoni e lo scarico nei vari magazzini.

Per quel che riguarda la produzione delle ortaglie locali sarà invece necessario che l'amministrazione comunale provveda con un rigoroso servizio di vigilanza alle porte della città, per le derrate provenienti dalle varie zone esterne.

Naturalmente queste merci una volta così radunate nell'interno dei magazzini, dovranno venire irradiate nei mercati secondari per mezzo di tre arterie principali una che risale l'Aventino, l'Orto Botanico ed il Colosseo e che serve i mercati della parte alta come per esempio quelli di piazza Vittorio; la seconda che per via Ostiense e il Lungotevere Marmorata penetra in città dalla parte di Torre Argentina per i mercati del centro; e l'ultima che per il Lungotevere Marmorata e il ponte Sublicio comunica con i mercati di Borgo e di Prati.

E' facile supporre che ogni singolo rivenditore ed esercente provvederà a questi trasporti con carriaggi privati. Ma noi vorremmo che il Comune, e ci ripromettiamo nel contempo di seguire più particolareggiatamente tutto l'andamento dei mercati provvedesse intanto con raccordi tramviari, alla maniera di facilitare tutti gli addetti al mercato, la mattina di buon'ora, nella loro adunata ai magazzini generali. A quell'ora, certo, le vetture tramviarie ancora non camminano.

Perchè non istituire per ogni capolinea qualche vettura tramviaria che parta prima delle altre onde dar modo ai frequentatori del mercato di trovarsi all'ora convenuta in via Ostiense?

Attendiamo dall'assessore dell'Annona qualche delucidazione in proposito e ci auguriamo, tanto per terminare con una frase d'uso, che la complessa organizzazione del nuovo mercato generale risponda veramente agli interessi ed alle esigenze della cittadinanza.

I "Dopo-scuola,, discussi al Consiglio Comunale

Seduta molto monotona, sia per la mancanza di consiglieri, sia per il tema posto in discussione e che rappresenta l'argomento più importante della seduta: « Il dopo scuola ». Questione molto complessa invero per la diversità delle tendenze che cozzavano tra loro. Da alcuni gruppi infatti si pensa che esso non possa rappresentare che un mite aggravio al bilancio consiliare; da altri invece l'istituzione è appoggiata a spada tratta con argomentazioni morali e materiali.

La proposta figurava all'ordine del giorno.

Naturalmente, primo a parlare su di essa è il consigliere Camurali che l'attacca vivacissimamente, accusando le maestre di non fare il loro dovere, il Comune di far pagare le famiglie, lamentando la deficienza dei locali e, insomma, l'ordinamento stesso della istituzione.

Risponde Grispini che disse: Il collega Camurali, che in genere è così sereno e obiettivo in tutte le questioni che riguardano la scuola, ha fatto una carica a fondo contro la proposta che è merito dell'on. Montesano di avere preparato e presentato al Consiglio. Tutte le obiezioni fatte dall'on. Camurali si direbbe che siano frutto di uno stato d'animo e non di constatazione obiettiva: Non è vero che il personale addetto al dopo scuola legga semplicemente i romanzi di Guido da Verona. Il personale è buono e fa con amore e con sentimento tutto il loro dovere. Il principio del pagamento da parte degli abbienti per frequentare i dopo scuola è un principio «ottimo», sia dal punto di vista del [illegible] onere al Comune, sia perchè è incontestabile principio democratico che chi ha, deve pagare. D'altra parte la frequenza a pagamento è stata richiesta da numerosi padri di famiglia.

Per quanto riguarda i locali di cui si lamenta la insufficienza, egli disse, che essi sono quelli che sono e non si possono improvvisare. In sostanza, i dopo-scuola hanno avuto ed hanno tutte le cure della Amministrazione ed io formulo l'augurio che in tempo non lontano ogni scuola di Roma abbia a suo complemento il dopo-scuola.

Al discorso di Grispini si associano incondizionatamente anche i consiglieri Liberati e Ferrante

Solo Casalini, pur associandosi alla proposta, pone alcune riserve. Egli parlò più che altro, su questioni di dettaglio. Solamente disse che bisognava istituirli dove essi potrebbero dare più garanzie di funzionare in modo perfetto. E bisognerebbe che i dopo-scuola fossero obbligatori per tutti, poveri e abbienti, con trattamento uguale per tutti. Si augura poi che possa essere istituito un dopo-scuola-tipo che servisse di modello agli altri. Vorrebbe che l'assessore per l'istruzione si facesse promotore di un Consorzio, sia per la produzione dei «films» per i bambini, sia per stimolare fra gli industriali questa produzione anche come mezzo educativo dei grandi stessi.

Con voce assidua si succedettero a parlare i favorevoli ed i contrari alla proposta: Gusmano, Castelli ed altri. A tutti rispose l'assessore Montesano dicendo che sono molti anni che funzionano i doposcuole e che dalla esperienza di questi anni il Comune si è giovato per la scelta del personale. Espose i criteri della Amministrazione per lo sviluppo e l'incremento dell'istituzione che gradualmente sarà portata a rispondere a tutte le esigenze della educazione e dell'igiene. Illustrò l'opera del Comitato per i trattenimenti, di cui è anima il comm. Liberati, e l'idea di questi di istituire un teatrino per i piccoli scolari. Trovò infine assai giusta la proposta del consigliere Casalini di istituire il dopo scuola-tipo. Ma questo già esiste, disse, e promise che lo avrebbe fatto visitare al cons. Casalini.

La proposta fu così approvata, anche dai socialisti.

Fu poi posta in discussione la proposta di «Riforma del laboratorio-scuola di ceramica artistica». Il cons. Liberati fece [illegible] e raccomandazioni di indole artistica. Deplorò, per esempio, che il capo-tecnico abbia uno stipendio superiore a quello del direttore!

Corrado Ricci spiegò allora quali fossero le funzioni del capo-tecnico per dedurne che devono essere fatte condizioni di trattamento degne a questo fornaciaio dal quale in massima parte dipendono le sorti della scuola di ceramica.

E dopo ciò la proposta fu approvata.

Figurava anche all'ordine del giorno la proposta di Riconoscimento alle maestre elementari del servizio prestato in qualità di maestre giardiniere; ma essa fu rimandata ad altra seduta.

Dopo l'approvazione di altre proposte, senza discussioni, la seduta è tolta alle ore 21.

Lo sciopero generale degli esattoriali

La Federazione Centrale degli esattoriali che nel comizio tenuto l'altra sera deliberò all'unanimità l'attuazione dello sciopero generale in segno di protesta per l'atteggiamento tenuto dal Ministero delle Finanze nei riguardi delle loro aspirazioni economiche e morali, ha convocato per domani 12 corr., l'intera classe a comizio in piazza S. Luigi dei Francesi. Intanto ha lanciato alla cittadinanza il seguente manifesto che riproduciamo integralmente:

Cittadini,

La nostra Federazione è stata indotta a proclamare lo sciopero generale del personale delle Esattorie Comunali del Regno per la tutela elementare dei propri diritti.

Da oltre due anni abbiamo reclamato dallo Stato, ai cui fini è essenzialmente rivolto il nostro ingrato e paziente lavoro, la sistemazione giuridica.

L'attuale sistema di riscossione delle imposte dirette per appalti decennali, fa sì che ciascuno di noi sia alla mercè di speculatori, senza alcuna garanzia di stabilità, senza un trttamento generale di previdenza per gli anni della sua vecchiaia. E d'altra parte, il suo lavoro è soggetto a responsabilità assai notevoli, alle quali non fa riscontro quasi sempre se non uno stipendio irrisorio, inferiore, almeno nelle quasi totalità dei piccoli e medi centri alle più basse mercedi delle più umili categorie di lavoratori e salariati. Lo Stato e gli attuali esattori hanno pienamente riconosciuti i diritti degli impiegati e messi esattoriali. Se non che, quanto più certo sembrava ad essi il raggiungimento di aspirazioni così modeste, il Ministero delle Finanze presentava alla Camera un progetto di legge che frustava l'aspettativa della classe. La stabilità dell'impiego, si riduceva a una ridicola parvenza in quanto che le esclusioni da tale diritto si estendevano alla maggior parte ed ai migliori degli impiegati, e messi; In somma le norme sembravano dettate dal solo preconcetto di salvaguardare gli interessi della parte padronale.

In conseguenza di ciò, la Federazione ha proclamato lo sciopero che si protrarrà fino a che il Governo non abbia accettato gli emendamenti dalla Federazione stessa proposti.

Cittadini, Contribuenti,

Fermi nel nostro proposito, facciamo appello al vostro imparziale giudizio ed al consenso di tutti gli onesti. La lotta da noi ingaggiata è rivolta principalmente contro chi ci ha così volgarmente ingannati.

E' l'ora che gli organi dell'alta burocrazia i quali fanno sul nostro Paese la pioggia ed il bel tempo ed il potere politico, riconoscano che ogni saggia amministrazione come ogni savio governo poggia sul riconoscimento dei diritti e della dignità di chi lavora. E' l'ora di spezzare questa infame cerchia di reazione oscura, legata a sorditi interessi di pochi, la quale si traduce in oppressione ai danni della collettività.

Vendita Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80

Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

Il Principe Ereditario
visita la Mostra romana incisori artisti

Ieri alle 3 pomeridiane, il Principe ereditario accompagnato dal comandante Bonaldi, si è recato a visitare la Mostra del gruppo romano incisori artisti, nei bei locali di Palazzo Venezia.

Ricevuto dall'on. Rosadi, dal presidente prof. Hermanin, dal segretario cav. Arcioni, dai consiglieri e dai vari artisti del Gruppo, il Principe si soffermò lungamente nelle tre eleganti salette, interessandosi assai alle stampe esposte e mostrando curiosità di conoscere i procedimenti tecnici dell'incisione.

Accogliendo subito il desiderio dell'augusto visitatore, Carlo Alberto Petrucci, passando nell'attigua sala dei torchi, stampò una copia della sua espressiva lastra — ritratto del maestro Molinari —. Dopo essersi intrattenuto amabilmente con tutti gli astanti, il Principe si accomiatò con parole cordiali e augurali.

La salma di un valoroso

Lunedì 13 corr. giungerà a Roma la salma del soldato Catani Arturo, figlio del cav. Angelo morto in zona di guerra il 22 ottobre 1918.

Alle ore 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore, in via Marsala, verrà celebrata la messa di requiem in suffragio del caro estinto. I parenti e gli amici sono invitati a partecipare alla sacra funzione.

Alla Federazione del libro
La riunione del Fascio d'Avanguardia

Ieri sera alla Federazione del Libro si sono riuniti i soci del Fascio d'Avanguardia tipografico convocati dal proprio direttorio per discutere in merito agli attacchi del giornale professionale: *Vita Nostra*, edito dal gruppo libertario.

L'assemblea riuscì numerosissima. Presiede Galeotti che fece una dettagliata delucidazione dei comma da discutersi.

Varagnoli per i libertari lesse una dichiarazione per il proprio gruppo dei libertari, ritirandosi dall'assemblea.

La discussione procedè calma e dignitosa. Presero parte ad essa Valenti, Sirletti, Zampa, Zinanni e Franchini, segretario del Consorzio. Infine fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal Valenti:

« L'assemblea del Fascio Tipografico d'avanguardia prende atto delle comunicazioni della propria Commissione e disapprovando vivamente gli attacchi ingiustificati del giornale « Vita Nostra » agli attuali dirigenti della Federazione, delibera di sostenere nel comizio di domani l'opera benemerita svolta dai Comitati in tutti i campi della organizzazione ».

L'aumento delle sigarette "Virginia,,

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un decreto col quale da oggi il prezzo di vendita al pubblico per le sigarette «Virginia» è elevato da 12 a 13 centesimi per sigaretta.

Le disavventure di una redenta
e la solerzia di un funzionario di P. S.

Non si tratta di una rocambolesca messa in scena; non vi sono coefficienti tali da farci ripensare con raccapriccio agli atti unici del Grand Guignol od ai romanzi di Michele Zevago ove al fragore delle armi si mescolano le più strazianti grida di dolore... Si tratta di una scena che prometteva, per gli amatori del genere, di divenire interessante, ma che poi, per altri fatti, posteriormente sopravvenuti, si è maledettamente andata arricchendo di spunti da pochade.

Il mantello del boia rosso e macchiato di sangue che si tramuta insomma, tutto d'un tratto, nello screziato mantello d'Arlecchino... E se non ci fosse stata la strabiliante solerzia di un funzionario di Pubblica Sicurezza a ricucire un po', con filo nuovo, la faccenda, questa sarebbe stata di certo dimenticata e non sarebbe assurta agli onori della cronaca nera. Dunque immaginate, anzi, per meglio immedesimarvi della cosa, fate (come nelle favole di buona memoria) un passo indietro, e trasportatevi con l'immaginazione, a quindici giorni addietro.

Erano, presso a poco, le 7 della sera e via Marsala presentava un aspetto di solitudine quanto altro mai gradita alle coppie di innamorati... Ed ecco infatti due persone, che camminavano vicine e discorrevano con fare disinvolto che, provenendo da Piazza dei Cinquecento imboccano per via Marsala. Due persone: un uomo ed una donna. Due innamorati allora?

No; non erano innamorati i due giovani che rapidamente percorrevano la via che si faceva naturalmente, man mano che essi si allontanavano dalla Piazza, sempre più deserta. Non andavano sotto braccio... e le parole che si scambiavano sarebbero apparse a chi avesse potuto ascoltarle, le meno compromettenti;

Lui: Non dubiti, non dubiti, signorina, vedremo di accontentarla nel miglior modo possibile...

Lei: Oh, sì le sarei molto grata! Sola a Roma da due ore non riesco proprio a trovare alloggio....

Lui: Non si disperi, signorina, le ho promesso di non farla dormire a ciel sereno e....

Ma, tutto ad un tratto, la conversazione cambia tono; anzi cessa del tutto. L'uomo si sofferma, volge una rapida occhiata in giro, e accortosi che non c'è nessuno.. Cosa fa? Afferra forse la ragazza, ed in un trasporto di sensualità l'abbraccia e la bacia sulla bocca?!!

Niente di tutto ciò...

Con rapida mossa l'uomo le strappò la borsetta ch'ella portava appesa al braccio destro e si diede alla fuga.

Rapinata in questo modo la signorina che si chiama Maria Tornaz di anni 28 da Trieste abitante in via Nomentana 182, invece di correre a denunziare il fatto al commissariato di P. S. ebbe tanto spavento da andare immediatamente a mettersi a letto con una febbre altissima.

Trascorsero così 15 giorni durante i quali il ladro corteggiatore ha avuto tutto il tempo di godersela col frutto della sua rapina audacissima. Finalmente ieri la triestina si alzò dal letto e tristemente andò a denunziare la cosa al cav. Damiani del Commissariato dell'Esquilino. Il solerte commissario chiamato l'ispettore Alberto Galliera lo mise immediatamente alla ricerca del ladro.

E infatti il suo buon fiuto di segugio lo mise subito sulle traccie del suo uomo. Ieri mattina arrestava il messere nella persona di Egidio Passi di anni 23 romano, abitante in via Buonarroti.

Costui il quale è una vecchia conoscenza degli agenti di P. S. per furti del genere commessi, tentò da principio negare, ma poi messo a confronto con la Tornaz, questa lo riconobbe senz'altro. Allora a lui non rimase, che chiudersi in un dignitoso riserbo, il quale per altro non ha impedito che lo si mandasse a Regina Coeli a meditare sulla caducità dell'amore e sulle relazioni che intercedono tra le mani troppo svelte e il cuore umano.

Assemblea dei postelegrafonici

L'altra sera ebbe luogo la riunione dei supplenti in missione smobilitati, che per il numero degl'intervenuti e per gli argomenti trattati, riuscì molto importante.

Venne riconosciuta da tutti la necessità della costituzione della Sezione romana dei supplenti in missione smobilitati, aderente al «Gruppo Nazionale di Venezia», onde meglio tutelare gli interessi di classe. Fu decisa una nuova riunione per preparare il memoriale da presentarsi al Ministero delle Poste appena sarà formato il Gabinetto. Detta riunione è stata fissata per domenica 12 corrente alle ore 11 ant. in via Mastai 16-D (Trastevere).

Tutti gli interessati sono pregati vivamente di non mancare.

La morte di Carlo Zinsler

Una grande sventura ha colpito la nostra famiglia Carlo Ziusler, noto *sportman* e vero appassionato e pioniere della *boxe* in Italia è stato strappato ai suoi congiunti da una fiera malattia che le cure dei medici non hanno potuto guarire. La morte del conte Carlo Ziusler lascia nel dolore la madre, la sua signora e tre giovani figliuole.

E' inutile ricordare l'opera svolta da questo grande cultore degli *sports*, perchè è troppo conosciuta.

Vadano alla famiglia ed ai congiunti le condoglianze del *« Popolo Romano »*.

Un lutto

Si è spento in Roma l'avv. Ferdinando Mecacci, che rappresentò al Parlamento per varie legislature il collegio di Montalcino, ed era insegnante di diritto e procedura penale nella R. Università di Genova.

Fu autore di numerose opere scientifiche, tra cui ricordiamo un trattato di diritto penale: «La teorica sull'imputabilità morale del delitto».

Carattere buono, ingegno sereno, coltura vasta, egli lascia grande rimpianto in chi lo conobbe.

Alla desolata vedova le nostre condoglianze.

Una diminuzione di pressione di gas

La Società Anglo Romana avverte gli utenti di Roma alta, che per un incidente avvenuto ad un apparecchio, si è dovuta ridurre la pressione del gas, pressione che si spera poter ristabilire nella misura normale nella giornata di domani domenica.

Una fuga di gas

In varii appartamenti del centro e della periferia si sono verificate stanotte delle violentissime fughe di gas che hanno messo in grande allarme gli abitanti, come mai. Perchè il Tecnologico non provvede a far aggiustare in tempo le vecchissime condutture in modo che la cittadinanza non sia continuamente in preda ad una sì grave minaccia?

Cade dalla carrozza

Stanotte veniva accompagnato alla Consolazione tale Siccardi Gennaro con ferite multiple al capo, alla faccia e in varie parti del corpo.

Il povero Siccardi avendo ricevuto in custodia dal proprietario la vettura pubblica n. 85, volle concedersi il lusso di una scarrozzata. Ma siccome era troppo insipido andare al passo, cominciò a frustare maledettamente il cavallo il quale imbestialito cominciò a correre all'impazzata gettando a terra l'improvvisato automedonte e riducendolo nel modo sopradetto.

I sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'azione disinfettante dei sali a secco che, con esso, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie.

Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

L'iscrizione nelle liste elett. commerc. per l'anno 1922

La Camera di Commercio comunica:

Tutti coloro che, avendone il diritto, non sono iscritti nelle liste elettorali commerciali possono ottenere tale iscrizione presentando non oltre il 15 maggio p. v. domanda in carta libera alle Segreterie dei dispettivi Comuni e per Roma all'Ufficio elettorale comunale, Via Carlo Alberto 2 (ex Chiesa di Sant'Antonio).

Alla domanda è d'uopo aggiungere il certificato d'iscrizione nei ruoli « d'imposta camerale o di R. M. di natura commerciale o industriale e quello di elettore politico ».

Per quanto riguarda l'inscrizione nei ruoli della tassa comerale la Camera di Commercio rilascerà gratuitamente anche a semplice richiesta verbale il relativo certificato.

La "Sorella di Nerone,, e Menicuccio di Campo di Fiori
alle prese con la giustizia

Trastevere resta sempre il rione più caratteristico della Città; diremo anzi il rione più romano di Roma.

Tutte le tradizioni, tutto il folklore indigeno, che negli altri quartieri accenna assiduamente e rapidamente a scomparire si mantengono invece ferme e radicate nel lembo di terra romana al di là del Ponte Garibaldi e tenacemente si coltivano nel cuore dei trasteverini.

Così pure del vero dialetto romanesco, quello che fioriva, sulle labbra rosse e tumide delle belle popolane, al tempo di Gioacchino Belli, l'eco solamente si può ora ascoltare nei vicoli stretti ed oscuri del vecchio quartiere, fra le donne formose ed imponenti che, vere *matrone*, pontificano sulla soglia delle loro botteghe o dei loro portoni.

Ed una delle caratteristiche più vive e simpatiche è quello di denominare, con soprannomi spesso molto bene appropriati, tutti coloro che, sia per un difetto fisico sia per la la loro... spiccata personalità, molto si prestano...

Così noi, nel presentare ai lettori i protagonisti della scena, ci serviremo dei soprannomi di cui l'arguzia popolare li ha fregiati.

Eccoli: una, formosa e piacente popolana, è la *Sorella di Nerone;* gli altri: *Marcuccio di Campo di Fiori* ed il *Ciociaro.*

E tutte e tre queste persone, dal nomignolo pittoresco, sono legate fra loro da vincoli strettissimi di parenela, e cioè, rispettivamente sorella e fratelli.

I quali ultimi due sono molto noti ai funzionari della nostra Questura, per precedenti e, nel loro genere..., lodevolissimi trascorsi.

Il *Ciociaro* è infatti un *rat d'hotel*, di indiscussa fama; e *Marcuccio di Campo di Fiori* è stato condannato oltre 17 volte per varie cosette,..

Orbene in questi ultimi giorni la *Sorella di Nerone* si mostrava, fra le conoscenze del Quartiere, in funzioni di rivenditrice (all'ingrosso...) di stacchi di abito.

La notizia giunta all'orecchio della Polizia fece molta impressione, poichè viste le onorevoli parentele che la donna poteva vantare, non era impossibile che la merce fosse di provenienza furtiva.

Ed il Commissario di Trastevere ordinò una perquisizione in casa della venditrice.

E mai impresa fu più fruttuosa.

Infatti un vero emporio di pezze di stoffa, di stacchi d'abito, di veli, di merletti, si offriva agli occhi stupiti e contenti delle guardie.

E queste, naturalmente, sequestrarono tutto e dichiararono in arresto la padrona di casa.

Si è potuto così assodare che la merce non rappresenta che il pingue bottino di una spedizione ladresca combinata nella notte dal 5 al 6, di questo mese, contro il negozio di tessuti di Lazzaro Spizzichino, in Via della Reginella 7, ed ammirabilmente riuscita.

Come autori materiali del furto sono intanto attivamente ricercati i due degni fratelli della ricettatrice e la polizia spera di poterli in breve assicurare alla giustizia.

CRONACA SINDACALE

GRUPPO COMUNISTA LAVORANTI IN LEGNO

L'assemblea degli iscritti e simpatizzanti tenutasi venerdì 10 corr., alle ore 19, è riuscita numerosissima.

In deliberato, un voto di plauso al Comitato, per il lavoro compiuto, nella organizzazione e la preparazione della festa di propaganda, che si farà il giorno 29 febbraio, all'Educatorio Andrea Costa.

SINDACATO LAVORANTI IN LEGNO

Domenica 12 febbraio alle ore 10 riunione del Comitato e del Direttorio per urgenti comunicazioni.

Si fa vivo appello, di non mancare.

NUCLEO LIBERTARIO METALLURGICO

Nella riunione tenutasi ieri sera, l'assemblea, dopo aver esaminato ampiamente la questione nella officina Gaggiottini, mandò un plauso d'incoraggiamento alle maestranze in sciopero, incoraggiandoli alla prosecuzione nella lotta, impegnandosi per essi a tutto quello che occorrerà per aiutare i bravi compagni in lotta.

Passando poi ad esaminare la situazione creatasi a Napoli per la proclamazione dello sciopero generale di solidarietà augura a tutte le mestranze la più completa vittoria, ed invita il Comitato di Difesa Proletaria di Roma a prendere tutte quelle misure atte a venire in aiuto ai compagni in lotta.

LEGA RIVENDITORI ERBAGGI E FRUTTA

Compagni Rivenditori,

Lunedì 13 corr., alle ore 3 pom. precise, assemblea dei soci nel solito salone di via San Bartolomeo dei Vaccinari n. 71, dove, oltre alle delucidazioni in merito alla passata gestione, il nostro Segretario, farà pure importanti chiarimenti sull'applicazione della nuova tassa stabilita pel corr. anno 1922.

Il Comitato.

N. B. — Nella sala verranno ammessi soltanto quei rivenditori regolarmente organizzati e coloro che in quello stesso giorno intendono iscriversi.

SINDACATO OPERAI CINEMATOGRAFICI

Il Comitato direttivo è convocato per lunedì 13 corr., alle ore 19 precise alla sede del Sindacato, per urgenti comunicazioni.

CONVEGNO DEI CANTONIERI DEL CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

Domenica 12 corrente alle ore 9 nella sala comunale di Civitavecchia avrà luogo un convegno dei Cantonieri provinciali del Circondario di Civitavecchia.

Adunanza di farmacisti

Tutti i farmacisti proprietari e non proprietari sono invitati di urgenza ad intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà alla sede dell'Ordine domani domenica 12, alle ore 15, per decidere in merito all'attuale agitazione provocata dalla illegale invadenza della Commissione dell'equo prezzo. Interverranno tutti i rappresentanti di classe.

La festa delle Matricole

Organizzata dal Consolato Romano della « Corda Fratres » avrà luogo, domani 12, ad Anagni, la tradizionale festa delle Matricole per la quale si prevede una splendida riuscita per numero di partecipanti e per la perfetta cura con la quale tutto è stato disposto.

Non mancherà, inutile dirlo, il... rituale brio e la spigliata spensieratezza studentesca. La festa è il saluto augurale pei nuovi matricolini, la accoglienza fraterna e cordiale dei colleghi più anziani, la benedizione per il loro ingresso nel vetusto e sacro tempio di Minerva. Ad Anagni dunque il battesimo dei nuovi universitari.

Da notizie pervenute sappiamo che le autorità di quella cittadina stanno preparando festose accoglienze ai goliardi romani.

Il Cardinale Gasparri
per l'incoronazione di Pio XI

Domani, domenica, in San Lorenzo in Lucina, Titolo Cardinalizio del cardinale Gasparri, Segretario di Stato di S. S., sarà celebrata una solenne funzione alle 17.45.

Dopo il discorso del valente oratore p. Busacchi darà la benedizione lo stesso cardinale Gasparri.

Assisterà all'Altare ed eseguirà la musica il Seminario francese.

Un cappello che non cambia padrone

Con questo freddo beato chi ha una pelliccia calda calda in cui avvolgersi [illegible] po che il calore umano non basta a [illegible] dare, o, in mancanza del morbido pelo, [illegible] tunato anche chi ha un misero paletot, pure di un taglio fuori moda, per coprirsi. Così deve avere pensato questa mattina Capparelli Remo, di 22 anni, perchè passando dinanzi a Pola-Todescan, adocchiato un [illegible] to accuratamente poggiato sul suo [illegible] ha tentato di appropriarsene. Ma la fortuna non è con lui, perchè è stato visto, [illegible] e arrestato.

Disgrazia in un "garage,,

Bianconi Alfredo di anni 56 abitante in via Alfredo Baccarini 3, circa le ore [illegible] oggi nel garage di via Vegli mentre manovrava un camion è rimasto incastrato tra il veicolo e il muro, riportando [illegible] contusioni gravissime alla faccia e in varie parti del corpo per le quali a San Giovanni è stato trattenuto in osservazione dai sanitari.

Musica al Pincio

Programma da eseguirsi al Pincio giorno 12 febbraio 1922 alle ore 15:

1. *Rossini* — Il Conte Ory - Marcia.
2. *Meyerbeer* — La Stella del Nord - Sinfonia.
3. *Messager* — Les Deux Pigeons: a) Entrée des Tziganes; b) Scène et Pas deux Pigeons; c) Thème et Variations.
4. *Boito* — Mefistofele - Fantasia.
5. *Moszkowski* — Danza spagnuola Bolero.

Cronaca varia

Associazione « Ardea » — Domani l'insigne direttore del R. Museo di Paolo II, prof. Federico Hermanin, illustrerà lo storico Palazzo Venezia. Convegno alle 10.30 all'ingresso del Palazzo in piazza Venezia.

Alle 15, con convegno all'ingresso del [illegible] Romano, il cav. Romolo Ducci parlerà su « I Februaria e i Lupercalia ».

All'Associazione Archeologica Romana — Domenica 12, in sede, alle ore 16.30, il dott. Giuseppe Lugli terrà una conferenza con proiezioni « Due secoli di storia archeologica dei colli albani ».

Le conferenze dell'Ass. «Terenzio Varrone» — Domenica 12 con appuntamento pel pubblico alle 14.30 precise all'estremità di Via Labicana presso il Colosseo, il prof. Giulio Cesare [illegible] Landi illustrerà le imponenti rovine del quartiere d'inverno nella Casa d'Oro di Nerone.

Causa il tempo le festività e [illegible] annunziate saranno svolte a stagione migliore.

LA PRIMAVERA AD USCIO

In Liguria la primavera sorride coi suoi incanti.

Essa si gode anche ad **Uscio**. La Colonia della Salute **CARLO ARNALDI** vanta il mite clima della riviera.

Il nuovo Padiglione d'Inverno abbondantemente **riscaldato tutto il giorno e la notte** offre ai curanti, nelle brevi soste e nelle ore serbate al riposo, la migliore protezione da ogni influenza esterna.

Chiarimenti gratuiti scrivendo a **CARLO ARNALDI - Colonia Arnaldi — Provincia di Genova.**

In Roma: Gabinetto visite Via delle Clemntine N. 94.

ANDRE
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia **PONCI**, VENEZIA
esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI.
Scatola 50 Pillole L. 3 (bollo compreso)

Impresa Vendite MATERAZZI
di TULLIO RIGHETTI
Via Babuino n. 96
OGGI alle ore 15.30
Settimo giorno delle
9 Grandi Vendite all'ASTA
di una meravigliosa e pregevole raccolta artistica di MOBILI antichi e moderni, splendide PORCELLANE, MARMI, BRONZI, MINIATURE, AVORI, QUADRI, opere di nomi illustri.
CATALOGHI GRATIS

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 92-95 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22. Tel. [illegible]
Piazza Xor. Sanguigna 26.

Recanati in contesa con Napoli per la tomba del cantore de "la Ginestra,,

RECANATI, 11.

Un quotidiano torinese nel dar notizia della polemica sorta fra il Comune di Recanati e quello di Napoli in merito alla tomba di Giacomo Leopardi — esistente, come tutti sanno, nella chiesa di S. Vitale Fuorigrotta della metropoli meridionale — dice che la città di Recanati reclama le ossa del suo grande concittadino: Napoli non le vuol cedere.

La questione, se veramente fosse impostata su tale argomento, sarebbe assurda, poichè non si può togliere il diritto a Napoli di conservare i resti del Grande Recanatese, avendo questi trascorsi i suoi ultimi anni proprio in quella città ove morì. Se siffatte questioni dovessero sorgere per qualche grande sepolto non nella città natia, bisognerebbe riesumare quasi tutti i resti dei nostri grandi Geni: cosa impossibile.

Ma non stanno in questo senso, invece, le cose riguardanti la contesa fra Recanati e Napoli. Sarà bene, perciò, rifare brevemente la storia dell'incidente accorso fra i due Comuni italiani.

Tempo addietro il deputato marchigiano on. Filippini presentò una interrogazione al Ministero della P. I. per chiedere di eliminare lo sconcio che si verificava nella tomba di Leopardi, a Napoli, abbandonata da ogni cura e nei cui pressi si recavano anche gli armenti a fare i loro bisogni.

Contemporaneamente il Comune di Recanati protestava verso il Comune di Napoli per l'identico motivo, e fu solo il Sovrintendente ai Monumenti di Napoli che — tanto piccato della Girata per competenza a lui fatta da parte del Comune di Napoli della protesta di Recanati — pubblicò una lettera su vari giornali (prima ancora di dare gli schiarimenti a chi di dovere!) per dire che «Recanati è sorella minore di Napoli», e che «Giacomo Leopardi trovavasi in buona e degna compagnia con Virgilio!» e che d'altra parte non era colpa sua se i porci andavano presso la Chiesa di San Vitale a imbrattare, essendo essa chiesa sprovvista di un efficace recinto».

Di fronte a questa poco garbata e nient'affatto soddisfacente risposta del Sovrintendente dei Monumenti napoletani il Comune di Recanati ha rinnovato la protesta proprio mentre il Ministero della P. I. — rispondendo all'on. Filippini — dichiarava veri gli incidenti lamentati e che provvedeva subito per eliminarli.

Dunque Recanati non reclama le ossa del suo grande concittadino, ma pretende — e giustamente — che il suo sepolcro sia tenuto in quel prestigio che merita la memoria della grande mente Leopardiana.

Gringoire.

Il Principe Ereditario a Fabriano

FABRIANO, 11.

Sua Altezza il Principe Ereditario, che si recò a Macerata per assistere alla posa della prima pietra dell'Ospedale civile, fece sapere, per mezzo dell'ammiraglio Bonaldi, che al ritorno, di passaggio per questa stazione ferroviaria, avrebbe volentieri salutato il nostro sindaco e l'amministrazione comunale.

Pertanto, il sindaco cav. avv. Fida, la Giunta e parecchi consiglieri comunali insieme con le altre autorità civili e militari e con la banda cittadina si recarono iersera alla stazione ferroviaria per ossequiare il Principe.

Nonostante che la neve cadesse abbondantemente, anche una grande folla di popolo accorse alla stazione e accolse il Principe con entusiastiche acclamazioni.

Grande nevicata

CAMERINO, 11.

Da lunedì non cessa di cadere abbondante la neve e la sua altezza ha raggiunto quasi il metro. In alcuni punti è stata accumulata tanto da rendere impossibile il passaggio dello spartineve, quindi solo in alcune vie della città, maggiormente frequentate, si ha uno stretto ed angusto transito. Sono sospese tutte le scuole; le farmacie e pochi altri esercizi sono aperti al pubblico. Abbiamo un massimo di temperatura a 7 gr. c. sotto zero ed un minimo, nella notte scorsa, di 11.

Sono sospese le comunicazioni automobilistiche con tutti i Comuni della montagna; speriamo che questa volta la Provincia provveda alla riapertura delle strade con quella sollecitudine necessaria ai traffici ed agli affari di tutte quelle, troppo spesso, dimenticate popolazioni. Anche la ferrovia elettrica non può passare.

Sempre per la Ascoli-S. Benedetto

ASCOLI PICENO, 10.

La storia appare vecchina ma purtroppo è sempre nuova. Quello che sta avvenendo sul tronco ferroviario Ascoli-S. Benedetto ha addirittura dell'inverosimile. I treni di questa linea non hanno più orario. I ritardi si contano a ore e la posta e i giornali si ricevono quando si ricevono.

Sono venuti da noi alcuni lettori fedeli del nostro giornale a segnalarci un fatto che è addirittura mostruoso. Ieri sera il treno in partenza da S. Benedetto per Ascoli si è mosso con qualche ora di ritardo e quando i malcapitati viaggiatori sono saliti nelle rispettive vetture di 2. e 3. classe un ben triste spettacolo li attendeva. I cuscini e i sedili delle singole vetture erano letteralmente ricoperti di neve che penetrava pacificamente dai finestrini e dal soffitto sghangherato. Alle proteste dei viaggiatori i signori ferrovieri hanno risposto che bisogna arrangiarsi.

Vien la voglia di domandare: siamo in Italia o siamo in Russia in pieno bolscevismo?

Nozze

CARRARA, 11.

Il nostro corrispondente da Carrara sig. Luigi Giovanni Ambrogi si è unito in matrimonio con la gentile signorina Viola Trombella.

Accompagnata da gli auguri di tutti gli amici e conoscenti la giovane coppia è poi partita per un lungo viaggio di nozze. Auguri sinceri anche da parte del Popolo Romano.

Il Convitto Nazionale
per gli orfani dei maestri ad Assisi

ASSISI, 11.

Secondo quanto l'on. Anile sottosegretario all'Istruzione ebbe a dichiarare ad un redattore che lo intervistava, egli si sarebbe recato recentemente nell'Umbria per la risoluzione della spinosa vertenza concernente la costruzione in Assisi della nuova sede del Convitto nazionale per gli orfani dei maestri, convitto che fino ad oggi e da circa 50 anni ha avuto la sua sede nel Convento della Patriarcale Basilica di S. Francesco.

Riassumiamo brevemente i termini della detta vertenza: La S. Sede ha sempre sostenuto il diritto di proprietà sul S. Convento, parte essenziale della Basilica di S. Francesco, Basilica papale secondo le bolle che risalgono al secolo XIV. Nel 1896 la causa per la rivendicazione del Convento stessa tra la S. Sede e l'Amministrazione per il Culto si chiuse con una transazione in cui si conveniva che «il collegio Principe di Napoli istituito ed esistente nel fabbricato annesso al Santuario continuerà a rimanere fino a tanto che il Santuario medesimo non offra a proprie spese e nella stessa città di Assisi un'altra sede che sia di comune accordo riconosciuta adatta allo scopo dell'istituzione ed in caso di dissenso da un collegio arbitrale».

Recentemente la S. Sede, desiderando riscattare i locali di cui alla convenzione, aveva presentato nel marzo 1921 al Ministero della P. I. un memoriale con le seguenti proposte:

a) trasferimento di 150 alunni del Convitto Nazionale nell'attuale sede del Seminario Interdiocesano, il cui stabile si offriva gratis e dopo opportune riparazioni ed ampliamenti eseguiti su studi tecnici dell'ing. Momo di Torino;

b) trasferimento in una palazzina sita in qualche città dell'Adriatico dei rimanenti 50 alunni;

c) restituzione ai Minori Conventuali del fabbricato annesso alla Basilica di S. Francesco, ove dovrebbe sorgere un istituto nazionale per la preparazione dei Missionari italiani in Oriente, istituto favorito dal Ministero degli Esteri.

Ma tale soluzione avrebbe arrecato gravi danni alla città di Assisi, sia perchè il Seminario interdiocesano per ragioni di capienza, di ubicuità, di costruzione, di statica si presentava inadatto ad ospitare 150 alunni, sia perchè il problema avrebbe ricevuto troppo infelice soluzione.

Il Consiglio comunale perciò, messo sull'avviso da un ordine del giorno del Consiglio d'amministrazione del Convitto, invitava l'Amministrazione a spiegare energica azione per opporsi al trasferimento del collegio nei locali progettati.

Conseguenza di tale azione fu l'accordo raggiunto con la S. Sede per cui la sede del convitto sarebbe stata costruita «ex novo» in Assisi in quella parte di terreno compresa fra Piazza Nuova e Porta Cappuccini: l'Amministrazione comunale avrebbe ceduto gratuitamente l'area e avrebbe costruito a sue spese il padiglione del R. Istituto tecnico e della scuola tecnica.

Dal progetto eseguito nel frattempo dal prof. Osvaldo Armanni risultò una spesa preventiva di cinque milioni di lire. In base a nuovi accordi si giunse alla decisione che il Vaticano avrebbe contribuito per due milioni, il Municipio di Assisi per un milione e per il rimanente della somma avrebbero concorso le varie Associazioni magistrali con il rilascio di una giornata di stipendio.

Mentre nel frattempo si svolgevano le trattative un'acre e violenta polemica sorgeva tra l'Amministrazione comunale di Assisi e la Brigata degli amici dell'arte di Perugia, la quale sosteneva che la nuova costruzione nell'area di Piazza Nuova avrebbe portato con sè l'abbattimento di alcune case medioevali e che in ogni modo non era lecito affidare l'incarico del progetto ad una persona determinata ma si sarebbe dovuto aprire il concorso.

In realtà le case di cui trattasi sono alcune misere casupole che nulla hanno d'artistico come si sono convinti l'on. Anile e tutti coloro che hanno visitato la località.

Quanto all'incarico affidato all'in. Armanni, l'Amministrazione comunale spiegava in una memoria distribuita ai cittadini le ragioni che determinarono quest'atto: occorreva far presto per presentare altro progetto che avesse contrastato il progetto presentato dall'ing. Momo; inoltre il prof. Armanni, noto e valentissimo professionista, si era già occupato del progetto per incarico del Ministero.

A tal punto sono le trattative in attesa che le Associazioni magistrali si pronuncino sul loro concorso.

Non mancheremo di tenere informati i lettori sull'esito delle trattative stesse che, per essersi direttamente interessata la Santa Sede e le Associazioni magistrali escono dalla cerchia di un problema locale per assurgere a vero problema nazionale.

Universita' popolare

PESCIA, 11.

A questa filantropica associazione forte di un considerevole numero di aderenti continuano le conferenze di dotti uomini come il prof. Arrighi, il chirurgo Cordero, il prof. Naldini, il prof. Cecchi. Memorabili quelle ultimamente tenute sul «vino» dal prof. Cocchi, sulla chirurgia moderna dal prof. Cordero, su Dante dal prof. Arrighi. L'uditorio è sempre numeroso e composto specialmente di operai.

Si è costituito anche un corso teorico di stenografia della durata di circa 3 mesi sotto la direzione del maestro Fabio Bertellotti, diplomato dall'Istituto Superiore di Stenografia di Milano. La tassa unica per esservi iscritti è di L. 30. Farà seguito al corso teorico un corso pratico della durata approssimativa di altri tre mesi. Per questo verranno dati ulteriori schiarimenti.

Tessere per la disoccupazione

TERNI, 11.

Il Sindaco, in seguito ad analoghe ingiunzioni del Ministero del Lavoro, comunicate per tramite della on. Giunta Provinciale Umbra per il Collocamento e la Disoccupazione, ha, con pubblico manifesto, reso noto quanto appresso:

«Tutti i datori di lavoro soggetti all'obbligo dell'Assicurazione contro la disoccupazione, debbono rimettere «immediatamente» — ed in ogni modo entro e non più tardi del 13 febbraio corrente — alla Giunta Provinciale Umbra per il Collocamento e la Disoccupazione (che ha sede in Perugia, via Bartolo N. 2), le tessere scadute con il 31 dicembre 1921».

«Saranno dichiarate senz'altro in contravvenzione tutte le Ditte risultanti soggette all'obbligo e le cui tessere non saranno pervenute alla ricordata Giunta Provinciale Umbra nel termine sopraindicato (13 febbraio 1922).

«Qualunque motivo che il contravventore potrà addurre a giustificazione del mancato adempimento alle disposizioni di cui sopra, sarà considerato nullo agli effetti della contravvenzione».

Medaglie commemorative della guerra

TERNI, 11.

Il Segretariato Sussidiario per l'assistenza ai Combattenti per i circondari di Terni, Orvieto e Rieti, con sede in Terni, via S. Visciotti 16, ha inviato a tutte le associazioni ed organizzazioni combattenti nonchè ai Sindaci dei comuni di detti circondari, un modulo a stampa per la compilazioni degli elenchi dei graduati e militari di truppa e ufficiali ex combattenti che non hanno ancora ricevuta la medaglia commemorativa della guerra 1915-918, nonchè la medaglia commemorativa della vittoria, avvertendo che il Ministero ha deciso di non prendere in considerazione le domande isolate.

Allo Jutificio Centurini

TERNI, 11.

Ancora lo stato di cose circa lo Iutificio Centurini rimane invariato. Lo sciopero continua. La Direzione non riaprirà lo stabilimento fino a che gli operai non accetteranno le vecchie condizioni. Intanto tutto il personale è oggi riunito a comizio per discutere circa il movimento.

Maltempo

CITTA' DI CASTELLO, 11.

Come in quasi tutta l'Italia Centrale anche nella Valle Tiberina la stagione è pessima e l'inverno invece di accennare alla sua fine, sembra al suo inizio.

Da due giorni la bufera imperversa sulle nostre vallate rendendone impossibili le comunicazioni telefoniche e anche quelle postali. Da due giorni la linea ferroviaria dell'Appennino Centrale non funziona più da Fossato-Città di Castello per la neve che abbondantemente caduta, ha ostruito il transito al nostro trenino.

Con questi crudi sbalzi di temperatura anche le condizioni sanitarie della nostra vasta zona sono tutt'altro che invidiabili e le farmacie sono sempre affollatissime; per buona sorte però quasi mai le forme influenzali sono seguite da decessi, ma ciò nonostante è necessario aversi i massimi riguardi.

Speriamo che presto ritorni a splendere salute in tutti coloro che per forza di cose o di eventi non possono rimanersene tranquilli e sicuri dagli sdruccioloni inevitabili, intorno alle crepitante fiamma del caminetto a sfogliare i vari giornali e le poche riviste che difficilmente arrivano.

Polizze a tutti i combattenti

TERNI, 11.

Tutti i combattenti (ufficiali e graduati o militari di truppa) dei circondari di Terni, Rieti ed Orvieto che non avessero finora ricevuto la polizza gratuita di assicurazione (da L. 5000 o L. 1000 rispettivamente) sono invitati a darne comunicazione *esclusivamente per lettera* indirizzata al Segretariato di Assistenza ai Combattenti, via Visciotti 16, Terni, indicando se hanno già presentato domanda e se trovavansi in zona di operazioni dal 1 gennaio 1918 al 4 novembre 1918 oppure precedentemente. Nel caso di domanda presentata indicare la data della presentazione della domanda ed a mezzo di quale Ente venne trasmessa. Si avverte che le comunicazioni verbali presentate direttamente all'Ufficio suddetto non saranno prese in considerazione e che esclusivamente i combattenti debbono dare le suddette comunicazioni per lettera.

Assemblea ordinaria della Cooperativa

GIMIGLIANO, 11.

Nei locali della scuola maschile si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa «La Provvidenza», presieduta dal parroco don M. Rocca, per discutere il bilancio e procedere alle elezioni del vice presidente, di tre consiglieri e di due sindaci. Approvato il bilancio, si è proceduto alle elezioni delle cariche. Venne eletto vice presidente il signor Giuseppe Fabiani; consiglieri i signori De Fazio, Scalzo e Fabiani; a sindaci i signori Merante Antonio e Minervini Luigi. Venne anche deciso che il dividendo del 6 per cento dovesse dai soci essere commutato in merci.

Ancora per le sovvenzioni agli agricoltori

LARINO, 11.

La pressione dei nostri piccoli agricoltori per ottenere che siano tradotte in realtà le disposizioni di legge per le sovvenzioni agricole, non cessa dal farsi sentire.

Ripetute riunioni si sono qui tenute alla sede dell'Associazione Agricola che, in concordanza con quelle dei paesi limitrofi, intende organizzare una più intensa e vasta agitazione.

Sappiamo che il presidente degli agricoltori, Ricci, è ben deciso per la difesa degli interessi dei suoi organizzati. Altre riunioni, con numerosissimi intervenuti si tennero nei giorni scorsi a S. Martino in Pensilis, all'Associazione Agricola nella quale parlarono il presidente Garbarri, attivo ed abile organizzatore, e l'amm. d'Aleja, e ad Urari, dove l'azione è diretta in unione col Circolo Agricoltori personalmente dal solerte sindaco del Comune, dott. Licursi. Si è finalmente trovata la via da seguire per accomunare le richieste degli agricoltori con la garanzia della Cassa Agricola di S. Martino in Pensilis, ma le difficoltà sorgono ancora per opera della Intendenza di Finanza e del Ricevitore del Registro di Larino, i quali, con la solita mentalità burocratica, non si rendono conto della grave responsabilità che si assumono boicottando i desiderata dei coltivatori.

Il prefetto della provincia, interessato nuovamente dall'avv. d'Aloja, nostro consigliere provinciale, ha gentilmente assicurato ogni suo benevolo interessamento alla questione.

Certo, come rilevava il vostro corrispondente da Ururi, vi sono delle lacune nella stessa dicitura imprecisa del decreto, e fu un male quello di delegare le erogazioni alla Cassa Provinciale di Foggia. Ci risulta però da indiscutibili testimonianze che si dovette forzatamente accettare tale clausola, per evitare l'opposizione recisa del ministro del Tesoro, il quale non volle concedere nuovi stanziamenti di fondi nè consentì alla nomina di una speciale e costosa commissione provinciale nel capoluogo poichè questa avrebbe dovuto funzionare per il solo circondario di Larino. Così le reiterate repliche dell'on. Caruri, del consigliere provinciale d'Aloja e degli agricoltori che in commissione trattarono la cosa a Roma dovettero arrestarsi, e fu già molto che si ottenne, per la prima volta, il beneficio delle sovvenzioni per tutto il circondario di Larino.

Quello che preme mettere in rilievo è la simpatica perfetta unione di intenti nella azione che insieme svolgono le Associazioni agricole, i Combattenti, e gli aderenti al Partito d'Azione, per la difesa dei legittimi interessi dei nostri buoni agricoltori.

Le strade a S. Martino in Pensilis

S. MARTINO, 11.

Si è radunata la Giunta Comunale, con l'intervento del nostro consigliere provinciale avv. d'Aloja.

Il sindaco ha espresso il vivo compiacimento di questa cittadinanza per la proposta di esecuzione, votata dal Consiglio provinciale su proposta d'Aloja, dei lavori occorrenti per la costruzione della strada di allacciamento tra la stazione e la provinciale Sannitica con le norme stabilite dalla recente legge sui lavori pubblici e la disoccupazione.

La Giunta ha subito rimesso alla Commissione interministeriale competente la domanda di iscrizione della strada, il cui progetto è già completo, nell'elenco dei lavori suddetti, mettendo in rilievo le ragioni di convenienza e di opportunità che favorivano tale deliberazione, l'inutilità della costruzione del ponte sul Cigno qualora manchi la strada suddetta, e la piccola spesa per essa occorrente.

E' giunta inoltre notizia circa l'avvenuta assegnazione del mutuo occorrente per le strade interne del Comune da parte della Cassa Depositi e Prestiti; fu incaricato l'avv. d'Aloja di sollecitarne l'approvazione dalla Corte dei Conti.

Quanto alla frana nell'interno dell'abitato del Comune, l'avv. d'Aloja comunicò di essersi recato con l'on. Baldassarre a sollecitare al Ministero dei LL. PP. l'evasione della domanda in proposito avanzata dal Comune, e potè comunicare le opportune assicurazioni ottenute dal Ministero.

La cittadinanza tutta nota come finalmente al Consiglio provinciale si comincino ad affrontare i problemi essenziali della regione, e ciò sopratutto grazie alla fervida attività dei consiglieri eletti dai combattenti e dal Partito d'Azione.

Nella cooperativa consumi di S. Martino

S. MARTINO, 11.

La nostra cooperativa, fiorente per lo zelo del suo presidente Vincenzo Bevilacqua e del suo direttore Pietro Faccoilla, quantunque in rigogliosa situazione economica, minaccia di doversi sciogliere, con grave danno della cittadinanza, non bastando più i due suddetti dirigenti a reggere da soli le sorti. Siamo certi che buoni elementi giovanili concorreranno a rinsanguarla con il dividere le responsabilità e l'attività degli attuali dirigenti, veramente degni di ogni plauso.

Un gruppo Molisano d'Azione

S. MARTINO, 11.

Sta per sorgere fra i nostri giovani un Gruppo del Partito d'Azione. Le prime riunioni preparatorie sono già state tenute nel Circolo «Santa Barbara» di recente formazione. Auguri alla nuova associazione!

La frana di Ururi

URURI, 11.

Giunge, graditissima alla cittadinanza, notizia del vivo interessamento dell'on. Baldassarre e del nostro rappresentante alla Provincia avv. d'Aloja per la grave frana che minaccia tutta la zona centrale dell'abitato di questo laborioso Comune, della quale già demmo notizia ai nostri lettori. L'on. Baldassarre e l'avv. d'Aloja si sono infatti personalmente recati presso il Ministero Lavori Pubblici esponendo le preoccupazioni di questa popolazione ed ottenendo al riguardo formale impegno per le opportune deliberazioni del Ministero. La cittadinanza, pur essendo ormai rassicurata, attende il pronto intervento delle autorità.

La Sardegna e le sue comunicazioni ferroviarie

La ricchezza d'un paese, la sua potenza economica si misura dallo sviluppo della propria rete ferroviaria.

Se questo principio è giusto, osservando una qualunque carta della Sardegna se ne deduce che l'isola nostra è un paese povero. Povero lo è infatti! Se poi consideriamo che lo sviluppo delle linee ferroviarie esistenti, per il loro tracciato non sempre felice, consigliato spesso più che da ragioni tecniche ed economiche, da ragioni di sviluppo chilometrico, elettorali e personali, non servono come dovrebbero le regioni attraversate ed i paesi ipoteticamente toccati, si viene alla conclusione che la ricchezza della Sardegna non è proporzionata al suo sviluppo stradale, ma è notevolmente inferiore.

Noi non siamo per la costruzione delle linee ferroviarie ad ogni costo e dappertutto. Comprendiamo benissimo l'enormi spese di costruzione e d'esercizio d'un qualunque tronco ferroviario. Così come siamo contrari alle costruzioni di linee inutili soltanto per toccare quel dato paese forte elettoralmente per la cricca imperante e per accontentare determinate clientele, a tutto danno della collettività, altrettanto siamo tenaci sostenitori delle costruzioni utili necessarie ed indispensabili per un maggiore sviluppo, della produzione e del commercio dell'isola nostra.

La nuova circoscrizione elettorale, può essere benefica anche per lo sviluppo e per il completamento delle linee ferroviarie esistenti. Cagliari e Sassari non debbono più vivere in antagonismo. Come anche i deputati, eletti dall'isola intera, non debbono parteggiare per un campanile piuttosto che per l'altro. L'accentramento a Cagliari deve aver termine anche sulla mente e sulle opere dei deputati di quella zona. Non la città, ma l'isola intera deve tenersi a cuore. Favorire questa senza riguardi alla città. Gli interessi economici dell'isola portan qualche volta a dover sacrificare quelli di un determinato abitato. Di fronte all'interesse della regione l'interesse singolo, paesano deve sparire e non deve essere sostenuto per nessuna ragione elettorale. Le lotte di accentramento, di supremazia di una città sull'altra che han formato la potenza di numerose e disparate cricche, debbono sparire di fronte al supremo benessere dell'isola intera che da questa tregua di lotte intestine aspetta quel po' di benessere, quelle opere benefiche che le furono negate da lotte di partiti opportunamente sfruttate dai governi d'Italia!

Io credo che ormai sia lecito, a guerra ultimata, riprendere in esame gli antichi progetti di costruzioni ferroviarie che per un momento, prima della guerra sembrarono prossimi ad attuarsi. Non ho soverchia fiducia sulla sollecita ripresa in esame, da parte dei governanti, di questi vecchi progetti, ma credo anche sia ormai necessario ricordare questi problemi insoluti e rimetterli sulla tavola.

Noi isolani vediamo con rincrescimento l'assoluta assenza di capitali privati o di Stato in favore di opere di tanta necessità, destinate a portare benessere ad intiere regioni. E mentre le centinaia di milioni elargiti dallo Stato sotto diverse forme e svariati titoli per compimento di opere, volano in regioni già largamente dotate e beneficate, alla nostra isola non rimangono che le bricciole di qualche milione che il più delle volte finiscono in opere elettorali più che in vere opere di utilità pubblica e di resurrezione economica.

Incomincierò col parlare del tronco ferroviario Iglesias-Marrubiu, già progettato dall'ing. Barbera; tronco che sarebbe di grande, d'immenso giovamento alla regione più industriale e più ricca di Sardegna: l'iglesiente.

Durante il periodo della guerra, durante quel periodo di attività eccezionale addimostrato dalla Associazione Mineraria Sarda, sotto la presidenza del cav. Pavan fu pubblicato nel bollettino dell'Asociazione, per esteso, il progetto di linea ferroviaria Iglesias-Flumimaggiore-Arbus-Guspini-San Nicolò Arcidano, Terralba, Marrubbiu, allacciando ai due capi di questa linea secondaria colla linea delle ferrovie di Stato.

Pur non attraversando completamente la zona mineraria, anzi lasciando completamente da parte tre importanti miniere, questa linea, che verrebbe opportunamente completata dalla ferrovia del Suleis, può considerarsi e chiamarsi mineraria, poichè allaccia oltre che importanti miniere tutta una serie di piccole miniere e di permissioni che debbono in gran parte il loro deficiente sviluppo alle attuali gravose opere dei trasporti.

Questa linea ferroviaria, lunga una settantina di chilometri e di cui quasi i due terzi si dovrebbero svolgere in terreno montano, conterebbe lungo il suo percorso, diverse fermate, molto opportunamente scelte

La prima fermata di San Benedetto, sarebbe la stazione naturale delle importanti miniere di S. Benedetto, Malacalzetta ed Arenas, che oggi effettuano il trasporto dei propri prodotti a mezzo carri dalla miniera alla stazione ferroviaria d'Iglesias. A queste miniere, già di primaria importanza ed oggi per diverse ragioni in decadenza, il poter ridurre oggi la spesa di trasporto di alcune diecine di lire per tonnellata potrebbe essere un fattore non trascurabile di ripresa.

La seconda fermata di Sant'Angelo, oltre al poter dar sbocco al prodotto della miniera di Baneddu e di alcune permissioni vicine, sarebbe di sicuro vantaggio per l'incremento agricolo della zona, quasi intieramente compresa nelle tenute S. Angelo e Grugna ricche di sugheri, legnami, frumento, vini, ecc. Anche questi prodotti sboccano d'ordinario ad Iglesias ed il trasporto, su strade di montagna, si pratica coi carri a buoi e con i camions.

La terza fermata di Caudiarzus sarebbe il naturale sbocco della miniera omonima, certamente ricca di minerali e che oggi si avvia ad una felice ripresa. Caudiarzus, per circa 17 km. è obbligata esitare i propri minerali ad Iglesias con una spesa non indifferente per tonnellata.

La quarta fermata di Su Zurfuru, diventerebbe lo sbocco delle miniere di Gutturu Pala, Su Mannau, Giovanni Longu che oggi trasportano i propri minerali al mare vicino: Portisceddu.

La fermata al paese di Fluminimaggiore oltre a raccogliere i minerali di Perdas de fogu-Perda l'Olia, del promettente permeso di Monte Argentu, i prodotti di importanti cave di barite ecc., faciliterebbe il commercio di tutta quanta la produzione della fertile pianura di Flumini, ricca di agrumi, di frutta e di legumi. Poichè vi è una produzione superiore abbondantemente al consumo locale, specie di agrumi, i prezzi relativamente alti di questi ultimi tempi hanno permesso una esportazione su larga scala, diversamente parte della produzione sarebbe perduta. V'è di più: la difficoltà dell'esitazione del prodotto (si pensi che il costo dei trasporti Flumini-Iglesias raggiunge le 150 lire per carro a carico medio d'una tonnellata) obbliga a trascurare la semina dei legumi che fu in passato una delle più grandi risorse del paese.

La sesta fermata di Monte Cidrò, diventerebbe la stazione della miniera omonima, delle miniere di l'Acqua Bona, Scivu, Santa Lucia, Nanni Frau, San Nicolò ed indubbiamente di Buggerru, una delle principali miniere di Sardegna e che oggi trasporta i propri prodotti per via di mare in condizioni tutt'altro che vantaggiose.

La settima ed ottava fermata di Argiola Lianu e Bidderdi servirebbero da stazione delle grandi miniere di Gennamari-Ingurtosu che oggi trasportano i propri prodotti per via di mare, ma che sarebbero felicissime, per ragioni di economia, di poter avere un mezzo di trasporto ferroviario, comodo e sicuro.

Le successive fermate fino a Marrubiu interessano una serie di paesi agricoli a grande produzione di frumento e di vino. Nè può ritenersi che la fermata di Guspini possa interessare la grande miniera di Montevecchio, la cui speciale ubicazione le ha permesso di costruirsi una linea privata Miniera San Gavino che le permette una esitazione sicura dei prodotti.

La costruzione di questa linea ferroviaria sarebbe straordinariamente giovevole all'industria minerara ed indubbiamente potrebbe essere causa di ripresa di miniere che oggi vivono una vita grama o che sono chiuse del tutto. Di più si consideri che anche le grandi miniere tutt'oggi in piena efficienza possono trovarsi in un domani non troppo lontano, per lo stesso sviluppo dei propri lavori, così aggravati di spese di manutenzione o di spese di trasporto e d'estrazione interna da dover considerare una economia di diverse diecine di lire per tonnellata di prodotto, come assolutamente vitale e benefica. Le spese e gli aggravi cui sono assoggettate diverse miniere a causa della difficoltà dei trasporti sono diverse e di varia natura. Anzitutto quelle miniere, già nominate e che per questioni d'ubicazione possono trasportare direttamente ad Iglesias sono gravate, coi trasporti a carri, d'una spesa di 4-5 lire per tonn. km., mentre anche nella migliore delle ipotesi, con trasporto meccanico (camions) non potrebbero spendere meno delle L. 2.50 tonn. km. date le condizioni e lo sviluppo delle strade camionabili.

Le miniere poi che sono obbligate trasportare per via di mare, oltre essere gravate dalla spesa già enunciata per i trasporti terrestri, oltre all'aggravio della manutenzione di considerevoli tratti di strade private costruite per l'accesso al mare, sono anche assoggettate talvolta a perdite considerevoli dovute alla immobilizzazione, (che dura diversi mesi, talvolta anche un anno) dei propri prodotti nei magazzini delle cale d'imbarco, poichè dovendo effettuare il carico in mare aperto, i veliere non caricano che in determinati periodi dell'estate. Questa condizione di cose è sopratutto di gran nocumento per l'industria poichè mette in condizioni diverse miniere di dover vendere i propri prodotti in condizioni di mercato notevolmente peggiori dell'epoca dell'estrazione, come obbliga diverse grandi e piccole miniere a non poter stipulare contratti di vendita a periodi fissi appunto per l'assoluta incertezza in cui vivono riguardo all'epoca d'imbarco.

Le stesse spese che queste miniere subiscono per lo smercio dei propri prodotti sono obbligate subirle anche per le merci ed i generi di consumo della miniera e degli operai, e poichè non sempre alla miniera conviene, per ragioni ovvie, gravare i generi di consumo alimentare della maggiore spesa di trasporto, così anche questa perdita è da annoverarsi fra i danni recati all'industria da questa deficienza di vie di trasporto comode ed economiche.

I paesi del piano: San Nicolò Arcidano - Terralba - Marrubiu, sono quei paesi che oggi forniscono le miniere vicine di paglia, foraggi, vini, legumi, ecc., ma debbono assoggettarsi anche alla concorrenza dei paesi viciniori che possono per ragione di distanza più economicamente fornire tali generi. In più detti paesi, unitamente a Guspini ed Arbus sono quelli che maggiormente forniscono le braccia per le miniere. La costruzione di una tale linea ferroviaria porterebbe di naturale vantaggio una migliorata e facilitata comunicazione degli operai con le proprie famiglie lontane con notevole beneficio degli operai stessi data l'abitudine che hanno molti di essi di farsi mandare dal paese tutte le provviste alimentari.

L'industria mineraria non è una industria che reca vantaggio nella stretta cerchia della zona in cui sorge ma è una industria, che per diverse sue caratteristiche, per speciali suoi bisogni, per l'enorme quantità di rifornimenti che ha bisogno, per far vivere una popolazione di almeno quarantamila anime, per la quantità ingente di generi di consumo come legnami ecc., che fa sentire la propria influenza anche nei paesi più remoti dell'isola. Essa industria costituisce per la Sardegna un patrimonio di grande valore per cui, ogni e qualunque cosa si faccia a suo beneficio, dev'essere da tutti i sardi ben vista ed incoraggiata.

Noi abbiamo bisogno di mettere in valore le regioni più ricche della nostra isola, e perciò dobbiamo esigere, in qualunque modo e con qualsiasi mezzo, che le opere di sicuro ed indiscusso giovamento, vengano studiate ed attuate, nell'interesse dell'isola stessa.

SALVATORE FOIS.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Le finalità della Mostra di edilizia moderna

TORINO, 11.

Le nostre popolazioni sono attraversate da crisi gravi e persistenti. Non bastano più gli ordinari provvedimenti politici ed amministrativi, per sollevare da esse il peso degli odierni travagli, ma occorrono provvedimenti di eccezione per situazioni di fatto così speciali.

Una delle cause del grave disagio morale e materiale di questi nostri tempi è originato dalla acuta mancanza di case, che, specie nei grandi centri urbani, permanendo e prolungandosi, cagiona e diffonde un malessere che va preso e sanato all'origine, se si vuole davvero favorire la più pronta restaurazione economica della nazione.

Di questa verità persuaso, un gruppo di tecnici pensò fosse opportuno promuovere una Mostra di Arte Edilizia da tenersi nella prossima primavera in Torino nei locali appositamente adattati dello Stadium. E l'iniziativa trovò pieno consenso nell'Associazione Nazionale degli Ingegneri italiani — sezione di Torino —, la quale prese sotto i propri auspici l'intrapresa e la favorì sin dai suoi primi passi dell'autorevole suo appoggio.

Così anche S. E. Paolo Boselli, presidente del R. Politecnico di Torino, intese dare segno della sua migliore simpatia per l'opportuna iniziativa accettando di essa la presidenza onoraria.

Costituiti in un primo tempo gli organi direttivi della Mostra, si provvide poscia a fornirla di un programma razionalmente pratico e specializzato. Furono nell'ordinamento fissate ben nove sezioni, riservate ai materiali da costruzione e loro fabbricazione, alle macchine di prova per materiali da costruzione con speciale riguardo alle prove rapide, ai mezzi d'opera e macchinario di cantiere d'ogni genere, ai sistemi costruttivi e loro applicazione, ai finimenti e decorazione murale, ai campioni e progetti per la «unificazione dei tipi» negli elementi costruttivi, agli apparecchi ed impianti vari, ai progetti o modelli di costruzioni edili, agli esempi di costruzioni complete anche arredate, e, infine, alle pubblicazioni e periodici di edilizia, all'istruzione professionale, agli strumenti di disegno e di riproduzione di disegni.

La serietà dei propositi avuti dagli ordinatori, le finalità pratiche, che essi tentano raggiungere sono della mostra come il portato ultimo degli studi dell'ingegneria moderna ed i perfezionamenti più moderni, che l'industria costruttiva e quella elettrica, unitamente a tutte le altre industrie sussidiarie sono pervenute.

E siccome si vuole, che il coraggioso ed applaudito progetto di questa singolare Mostra, che è la prima che si organizza in Italia non resti sterile nei suoi frutti, rimanendo solamente campo di svago e di curiosità pubblica, ma abbia, invece, a dare i frutti che se ne attendono, è stata organizzata una serie di congressi nazionali fra i quali quello degli ingegneri italiani e l'altro dell'Associazione italiana per gli Studi sui Materiali da Costruzione.

Saranno così fra i molti visitatori della Mostra ben graditi i tecnici e gli studiosi di tutta Italia particolarmente interessati ai problemi dell'attività industriale edilizia nel nostro Paese e non v'è chi non rilevi l'efficacia pratica, che ben evidente dalla semplice conoscenza della divisione fatta delle varie classi della Mostra, che, giustamente, è stata considerata al suo effettivo valore sin da questo periodo di sua formazione dei pubblici Enti finanziari ed amministrativi, che hanno destinato all'esposizione oltrechè il loro plauso augurale il loro sussidio finanziario.

Il sussidio votò pure in questi giorni il Consiglio Comunale con sua espressiva votazione unanime accogliendo la proposta della Giunta Municipale che con relazione del Sindaco propose il concorso finanziario di 20.000 lire.

Ma l'interessante Mostra è venuta ad arricchirsi, come ebbi già a comunicarvi, di una attrattiva nuova: quella della «Casa Elettrica», che sarà allestita con l'adesione e la cordiale collaborazione della Società Idroelettrica Piemontese e delle altre Aziende Elettriche del Piemonte, e che comprenderà tutte le applicazioni domestiche dell'elettricità, dell'illuminazione, della cucina, applicazioni che saranno in piena funzione in apposite casette isolate, che sono già in costruzione e che si presenteranno ai visitatori.

Gran valore assume questa esposizione che non è nè sarà da confondersi con le troppo consuete fiere di umana vanità e le molte raccolte di insulse e detestabili paccotiglie.

Ad accrescerne anzi le utili risultanze, il Comitato bandirà appositi concorsi e si sa che Enti vari hanno destinate per le diverse Sezioni della Mostra parecchie medaglie, che apposita Giuria assegnerà agli espositori più degni.

Il Congresso del 1822 a Verona
Conferenza del conte Giusti al "Nuovo,,

VERONA, 11.

Sabato p. v. alle ore 17 al Nuovo il conte Giusti, presidente della Croce Rossa di Verona, terrà a beneficio dell'istituzione una interessante conferenza d'indole storica su di un argomento quanto mai suggestivo — sia riguardo la storia politica nazionale, come sotto l'aspetto della cronaca retrospettiva della nostra città che fu scelta come sede dell'importantissimo convegno internazionale che doveva ribadire, come infatti ribadì, sotto gli auspici della Santa Alleanza, le catene della nostra schiavitù politica.

Siamo certi che tutta Verona colta e gentile si darà sabato 11 corr., alle ore 17, convegno nell'elegante sala del Teatro Nuovo, per udire la parola sobria, franca ed austera del colonnello Giusti.

Parenti del Papa a Como

COMO, 11.

Anche Como ospita alcuni parenti stretti del nuovo Papa e precisamente il rag. Giovanni Ratti e il sig. Damiano Ratti, mediatore di seta, abitanti in via Cinque Giornate, che sono suoi primi cugini e il sig. Angelo Galli, proprietario del buffet alla stazione Como Lago della Ferrovia Nord, che è suo cugino in secondo grado.

Lo scandalo dell'Ente autonomo di Adria
Entra in scena l'on. Salvagnini

ADRIA, 11.

Intorno allo scandalo socialista dell'Ente Autonomo dei Consumi il settimanale fascista locale continua a pubblicare articoli vivacissimi e fa rivelazioni sempre più interessanti per il buon pubblico adriese che dimostra molto stupore di tutto ciò che hanno fatto e sfatto i suoi ex amministratori e per le accuse precise che vengono loro fatte.

Si apprende che l'Ente Autonomo, dopo cinque anni di vita e con un giro di parecchi milioni, si chiuderà in pareggio. Strano appare questo, specialmente se si pensa che l'Ente ha venduto sempre le merci prezzo di calmiere, che non ha pagato profitti di guerra, che ha fatto parecchi affari nei tre mandamenti del Circondario.

Il Consorzio Granario Provinciale, che gestiva le sue merci su due terzi delle Provincie, si è chiuso con due milioni di profitti, l'Ente intermandamentale di Adria, che aveva le stesse funzioni sull'altro terzo della Provincia, si chiude in pareggio. Perchè? Di chi la colpa?

«Qui è necessario scindere le responsabilità — scrive il foglio fascista — anche perchè non si dica che abbiamo una questione personale col cav. Canilli.

Se non erriamo fin verso le metà del 1919 era Presidente dell'Ente Autonomo l'on. Salvagnini. Noi vorremmo sapere da lui se la baraonda in cui sono affogati i quattrini dell'Ente è incominciata dopo che egli era cessato da Presidente, o se esisteva anche prima.

L'on. Gino Salvagnini — bene informato — potrebbe dirci la situazione di quando ha abdicato nelle mani di Silva — cio di Canilli. Così localizzando le responsabilità sarà facile dimostrare — anche se gli interessati non vogliono parlare — che Canilli e compagni sono i soli a dover rispondere della disastrosa situazione finale».

Un curioso reliquato di guerra
I cinghiali nelle valli cuneesi

CUNEO, 11.

Da qualche mese ci giunge, ripetuta con una certa frequenza, la notizia che nelle nostre valli sono stati abbattuti dei cinghiali, specie in valle Stura, dove nel solo mandamento di Demonte, già tre sono caduti sotto i colpi dei cacciatori: tre begli esemplari, del peso poco minore di un quintale.

La cosa è oggetto di meraviglia e di commenti, chè in questa regione non ha mai alloggiato il cinghiale, diventato ormai rarissimo anche là — come in Sardegna — dove ha la sua sede abituale.

Ora possiamo, dello strano fatto, dare la spiegazione, quale ci viene fornita da fonte attendibile. Premettiamo che il mammifero di cui si tratta, pure essendo della specie del porco selvatico a cui appartiene il cinghiale, è da questo alquanto diverso; non tanto però che possa facilmente distinguerlo chi non abbia grande pratica in materia.

Per la sua presenza nel nostro territorio giova riferirsi al periodo di guerra, allorchè sbarcavano nei porti mediterranei francesi a noi vicini le truppe coloniali. Tali truppe trasportavano seco, per la propria alimentazione, grandi quantità di animali indigeni, fra cui erano appunto i porci selvatici, pseudo cinghiali, di cui ci occupiamo. Dal posto di sbarco venivano avviati, a gruppi di varie centinaia di capi, nell'interno, specie presso Antibo, per esservi rinchiusi in appositi recinti. Avveniva, durante il tragitto, che dal branco, sempre numerosissimo, qualcuno di quegli animali scappava attraverso ai campi andando a rifugiarsi nelle macchie dove i conduttori non avevano nè tempo, nè modo di rincorrerli, rintracciarli, riprenderli.

Il fatto si ripetè molte volte. Quegli animali sbandati, obbedendo all'istinto selvaggio che li portava a cercare le località deserte, montuose, raggiunsero le valli del Varo, della Tinea, della Veserbia, sopra Nizza, portandosi sul nostro confine. Intanto prolificavano...

L'abbondante caduta di neve in alta montagna li ricacciava poi verso la pianura; e quelli che erano spinti sul nostro versante, raggiungevano i paesi, dove, come si è accennato, avveniva ed avviene la caccia veramente insolita, che ha tanto meravigliato questi valligiani.

Interessi della regione

L'energia elettrica della Valle d'Aosta

AOSTA, 11.

Il Commissario regionale per la energia elettrica comunica:

La energia elettrica degli impianti Ansaldo dell'alta Valle d'Aosta potrà essere diretta su Torino tra pochi giorni, quando saranno terminati gli ultimi esperimenti per il parallelo delle centrali e si potranno fermare i forni elettrici.

Come per il passato, questo commissario si adopera perchè la disponibilità di tale energia avvenga al più presto possibile e nella maggiore quantità, affinchè la crisi della magra dei corsi d'acqua abbia compensazione al progressivo suo aggravarsi da questa nuova fonte di energia elettrica, evitando che la situazione peggiori ulteriormente come avverrebbe particolarmente per l'esaurirsi delle riserve dei bacini montani.

Nuove importanti motrici termiche entreranno presto in funzione per contribuire a mantenere e probabilmente a migliorare le condizioni attuali della fornitura dell'energia elettrica, e sarà dovere di questo commissario di porre prontamente ogni disponibilità a vantaggio degli utenti, dandone il dovuto preavviso.

Una grande adunata di sindaci delle due sponde del Piave

TREVISO, 11.

L'agitazione dei comuni trevisani, uniti a quelli del Basso Piave appartenenti alla Provincia di Venezia, si allarga e si intensifica.

Si tratta di ottenere dal Governo la proroga del finanziamento dei Comuni. Una grande adunanza ebbe luogo nella Sala del Consiglio Provinciale presieduta dal Presidente del Consiglio stesso, Giuseppe Cruccia. Fu votato un vibrato ordine del giorno, telegrafando poscia a Roma i desiderata richiesti dai Comuni flagellati dalla guerra.

La ritardata attivazione del nuovo Catasto

VERGATO, 11.

Da qualche tempo serpeggia fra la popolazione rurale di questo Circondario un vivissimo malcontento, a causa della ritardata attivazione del Nuovo Catasto, che dagli Uffici competenti era stata preannunziata per il 1 gennaio 1922, e che, invece, oggi, pare differita alle calende greche!

Quali siano le vere cause della ritardata attivazione non si sa con precisione: sappiamo di certe postume beghe, sorte tra gli uffici catastali, la Giunta Tecnica provinciale e la Commissione Censuaria Centrale in materia di tariffe, ma non riusciamo a comprendere come possano agitarsi certe questioni, mentre il nuovo Catasto è già pubblicato ed i ruoli fondiari 1922 sono già stati compilati in base agli atti e partite del Catasto stesso.

Noi abiamo l'impressione che esistano Enti e persone direttamente interessate a tirar le cose per il lungo, frustrando così gli scopi di sollecita perequazione fondiaria proposti dal Legislatore con la Legge 1 marzo 1886.

Richiamiamo pertanto l'attenzione del Ministero delle Finanze affinchè si preoccupi seriamente della grave questione, rompendo ogni indugio di fronte agli artificiosi ed interessati ostruzionismi burocratici ed ordinando, senz'altro, l'attivazione del nuovo Catasto, se non per l'intera provincia, almeno per ciascun Circondario, posto che i termini di legge sono già tutti sorpassati e queste popolazioni di montagna sono ormai stanche di attendere.

Ci riserviamo, se occorre, di tornare sull'argomento.

Appalto per la costruzione di case economiche per impiegati

COMO, 11.

La presidenza della «Edile Comense Case Economiche per impiegati» comunica che è indetto l'appalto delle opere da capomastro occorrenti per la esecuzione d'un fabbricato di 70 locali (a costruirsi su terreno già di proprietà comunale, in base a progetto e capitolato visibili presso la sede della Società in via Unione 9.

Le imprese che aspirano ai lavori possono presentare, entro il giorno 16 corrente, domanda di ammissione all'appalto a mezzo di lettera in carta semplice indirizzata alla Presidenza della Società. Le imprese ammesse verranno in seguito invitate a presentare le offerte dei prezzi per le singole strutture e forniture a base di capitolato.

I bieticultori del Medio Polesine

ROVIGO, 11.

(F. P.). — Il Consiglio del Sindacato Bieticultori del Medio Polesine, riunitosi ieri, dopo animata discussione alla quale presero parte parecchi degli intervenuti, ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'intensa agitazione promossa dai Sindacati Bieticultori per ottenere dallo Stato la fissazione di un prezzo che in questo periodo di crisi acuta in alcune culture si rende indispensabile per impedire il disastro dell'economia agraria polesana, trova il nostro Sindacato saldo nelle sue posizioni e deciso a tutto per impedire che i loro associati vincolino i loro prodotti attraverso contratti che solo apparentemente sembrano tutelare gli interessi dei bieticultori.

Il Consiglio del Sindacato Bieticultori del Medio Polesine, riunito per vagliare la difficile situazione che si va creando anche per il ritardo e le lungaggini delle trattative, mentre dà mandato al presidente ing. cav. Luigi Nagliati di accordarsi con le altre Associazioni Sindacali, fa voti che il Governo edotto del danno immenso al quale andrebbe incontro la nostra provincia, se per ipotesi gli zuccherifici non potessero funzionare; solleciti la definizione del prezzo, il quale non deve assolutamente essere inferiore alle imprescindibili necessità di questa coltivazione.

Il nuovo ordinamento giudiziario nel Basso Polesine

ADRIA, 11.

Per più precise informazioni pervenuteci oltre alla Pretura di Loreo si avrà anche la soppresione della Pretura di Crespino. Per tali soppressioni il nuovo ordinamento giudiziario del Basso Polesine verrebbe ad estendere la giurisdizione della Pretura di Adria, oltre che sui Comuni del Mandamento di Adria, sui Comuni di Loreo, Donada e Rosolina, del Mandamento di Loreo e sui comuni di Gavello e Villanova Marchesana del Mandamento di Crespino. Il Comune di Contarina, Mandamento di Loreo, passerebbe sotto la giurisdizione della Pretura di Ariano Polesine.

Costruzione di una officina ferroviaria

ADRIA, 11.

Ci si informa da Loreo che sono in corso bene avviate le pratiche per la trasformazione del fabbricato dove già esisteva la fabbrica dei concimi in opificio meccanico di riparazione del materiale ferroviario.

Il cav. Attilio Mentasti ebbe modo nei giorni scorsi di conferire con autorevoli e competenti personalità per tale trasformazione e da queste ebbe dichiarazioni promettenti l'assegnazione di un congruo quantitativo di materiale da riparare.

L'interessamento di coloro che si sono già adoperati al buon esito della trasformazione in parola è tale da poter dare il più largo affidamento di buona riuscita.

I sussidi di disoccupazione nel Polesine

ADRIA, 11.

Ci viene comunicata la seguente statistica dei sussidi pagati dalla Giunta Provinciale di collocamento e disoccupazione nel secondo semestre del 1921.

Regime assicurativo: (sussidi a carico de' fondo dell'assicurazione che vengono concessi a quei disoccupati per cui conto risultano versati 24 contributi quindicinali o equivalenti). Domande esaminate 1854; respinte 525; accolte 1299. Ammontare dei sussidi pagati L. 173,222.50 per complessive giornate n. 53277.

Regime transitorio: (sussidi a carico dello Stato che vengono concessi a quei disoccupati che per ragioni da essi indipendenti non poterono avere per loro conto versati i prescritti 24 contributi quindicinali, domande esaminate 4851; respinte 1001; accolte 3850.

Ammontare dei sussidi pagati 593,315.50 per complessive giornate 197588.

In onore di Vittorio Turri

ADRIA, 10.

Il Preside del R. Liceo Ginnasio «Torquato Tasso» di Roma, dove il prof. Vittorio Tussi insegnò a lungo, ha inviato al R. Commissario della nostra città la seguente lettera in seguito alla deliberazione di intitolare al nome dell'illustre scomparso la scuola tecnica pareggiata di Adria:

«L'onore reso a Vittorio Turri intitolando al suo nome uno degli istituti scolastici più fiorenti di questa città è onore reso alla scuola italiana e riconoscimento della sua virtù educatrice, non meno che dei meriti del nostro compagno di lavoro.

A nome anche dei professori di questo Liceo e dei discepoli ch'Egli ebbe qui numerosi ed affezionatissimi, porgo alla S. V. Ill.ma i ringraziamenti più vivi.

A Lui, che i giovani amò d'intenso amore e visse nella vita loro e da essi volle circondata la sua bara; mentre rifuggiva delle pompe vane, bene a proposito la città in cui ebbe i natali pensò di dedicare una scuola.

Onore grande certamente, ma nessuno ne fu più degno di Lui. Poichè Vittorio Turri fu uno studioso geniale della patria letteratura, che per Lui non ebbe segreti e che Egli illuminò della luce del suo intelletto, ed ammiratore entusiasta delle glorie nostrane ebbe anima d'artista e d'italiano, e per l'Italia, per la sua redenzione, per la sua grandezza, per la sua potenza palpitò sempre il suo gran cuore.

Gli eroi che tornano

Un collega: Piero Finotti

ROVIGO, 11.

Per il pomeriggio del 17 corr. è preannunciato l'arrivo in questa Sua Rovigo della salma di Piero Finotti, morto in seguito a gloriosa ferita riportata combattendo alla fronte.

L'eroe che torna qui për dormire nella sua città natale il sonno eterno è una gloria nostra, del giornalismo italiano che ha dato così grande contributo di sangue nella guerra di redenzione. Piero Finotti era redattore e ff. di direttore del «Corriere del Polesine» e corrispondente di alcuni grandi quotidiani. Del «Corriere» locale però più che un redattore ne fu l'anima: cresciuto fra le macchine e negli uffici redazionali aveva dato al giornalismo tutto se stesso. Si staccò da questo per recarsi in guerra dove, come aveva prima fatto attraverso la stampa, incitava gli altri all'adempimento del dovere, seppe essere un combattente valorosissimo.

Ferito gravemente fu dolorante attraverso ospedali da campo e territoriali finchè, dopo aver sofferto strazi inauditi, morì a Padova.

Per l'interessamento dei famigliari fu finalmente concesso che la cara salma sia trasportata a Rovigo.

Il centenario della Cassa di risparmio

VENEZIA, 11.

Ricorrendo il 12 corr. il primo centenario della fondazione della Cassa di Risparmio il Consiglio direttivo ha deliberato — a commemorare la data — di erogare a scopi benefici e varii un milione.

Con questo milione saranno effettuati i festeggiamenti commemorativi: sarà arredato e costruito al Lido un padiglione per i bambini bisognosi di cure; saranno erogate L. 100.000 al Comitato per la lotta antimalarica; altre 100.000 al Comitato Pro Infanzia; lire 50.000 alla Scuola di architettura; saranno coniate speciali medaglie commemorative; saranno dati uno stipendio di un mese e speciali compensi agli impiegati e pensionati della Cassa; sarà stanziato un fondo che — al 2. centenario — verrà erogato in beneficenza.

Domenica mattina, nel gran salone napoleonico di palazzo Reale S. E. l'on. Luigi Luzzati commemorerà, dinanzi a tutte le autorità cittadine, il centenario della nostra Cassa di Risparmio. All'illustre uomo verrà poi offerto un banchetto all'Hotel Danieli.

La XIII Esposizione Internazion. d'arte

VENEZIA, 11.

Il lavoro preparatorio per la XIII esposizione internazionale d'arte ai Pubblici Giardini è già cominciato sotto la dotta guida di Vittorio Pica. Si assicura fin d'ora che due delle mostre che più potranno interessare il pubblico saranno la mostra delle pitture del famoso Hayis e quelle delle sculture del Canova.

Quest'ultima mostra è intesa a commemorare, nel suo Veneto, il centenario di Antonio Canova.

Istituto di cultura e Circolo filologico

FERRARA, 11.

Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Combattenti e dell'Ufficio Provinciale di Assistenza, col prossimo mese di marzo sarà aperto nei locali della stessa Associazione un «Istituto di cultura» con annesso «Circolo filologico». Esso inizierà la sua vita con un programma organico di insegnamento, adatto alle esigenze odierne, programma già approvato dal Provveditore agli studi. Svolgerà, con lezioni-conferenze, regolari corsi di scienze di cultura e di arte e un insegnamento pratico delle lingue: francese, inglese e tedesca.

Tale insegnamento, sfrondato in modi radicali di quanto v'ha di farraginoso e di inutile negli odierni programmi scolastici, sarà sussidiato da mezzi modernissimi e in modo speciale da un apparecchio per proiezioni cinematografiche.

L'Istituto nascente, primo del genere in Italia, sarà aperto a tutti.

Mostra d'arte Alexeeff a Ferrara

FERRARA, 11.

Domenica 12 corrente sarà inaugurata la mostra del pittore russo Alessandro Alexeeff. Artista nel più lato senso della parola l'Alexeeff, già celebrato violinista, venne da Mosca in Italia che da molti anni è divenuta sua seconda patria. Il Museo Alessandro III a Mosca è ricco di suoi pannelli decorativi. L'Alexeeff ha pure già esposto con successo alla Biennale Veneziana.

Ferrara è la prima città italiana che presenta una mostra completa di questo pittore. Avremo così campo di ammirare tutte le sue opere migliori.

Il censimento della Provincia

FERRARA, 11.

Sono ultimate per tutta la Provincia le laboriose operazioni di censimento. Le cifre sono divise per circondario: 1. Circondario (11 Comuni) abitanti 344.834; 2. Circondario (4 Comuni) ab. 43293; 3. Circondario (6 Comuni) ab. 57.969. Complessivamente la popolazione presente in Provincia di Ferrara ascende ora a 346.096 di fronte a 310.210 del 1911.

La salute del Duca di Pistoia

TORINO, 10.

Il duca di Pistoia capitano in Nizza cavalleria di cui annunciammo la malattia va migliorando, cosicchè si spera ormai scongiurato ogni pericolo di complicazione.

Il giovane duca soffre ancora specialmente ad una gamba per un accesso di sciatica, ma è già in condizioni di ricevere le più intime conoscenze tra cui gli appartenenti alla corte ducale.

I duchi di Genova, saranno di ritorno dalla Baviera fra una settimana.

Circolo comunista incendiato

ALESSANDRIA, 10.

E' stato devastato e incendiato un circolo comunista nel sobborgo Cristo. Il fatto avvenne la scorsa notte e si attribuisce all'opera di alcuni fascisti.

Una riunione del C. D. della Confederazione del lavoro

MILANO, 11.

Nel pomeriggio di ieri si sono iniziati i lavori di una nuova breve sessione del Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro. Erano presenti gli onorevoli Daragona, Baldesi, Carlo Azzimonti, Maglioni e Villani della segreteria; i deputati Buozzi, Quaglino, Girardini e Sardelli; gli onorevoli Bellelli e Reina, A. Calvi Tommasini, Orecchia, Corbella, Caporali, Spazzolini e Borzoni del Consiglio. Serrati rappresentava la Direzione del Partito Socialista.

Daragona è stato invitato dal Consiglio a rappresentare domenica la Confederazione nella manifestazione che avrà luogo a Genova in occasione della partenza del piroscafo per gli aiuti alla Russia. Daragona dopo aver riferito alcune disposizioni ricevute da Amsterdam riguardo il congresso internazionale sindacale di Roma, che si terrà nel prossimo aprile, ha comunicato una lettera del Sindacato ferrovieri per la riunione convocata a Genova il 15 corr. per la costituzione della «alleanza del lavoro». Egli si è dichiarato favorevole ad intervenire alla riunione salvo a stabilire chiaramente gli impegni che la Confederazione dovrebbe assumere.

Il Consiglio approvando i suggerimenti di Daragona ha deciso di chiedere che la riunione avvenga a Roma invece che a Genova, data la situazione parlamentare.

I lavori del Consiglio proseguono ancora oggi.

Il Convegno del personale viaggiante

MILANO, 11.

E' terminato ieri sera il convegno nazionale del personale dei treni dopo un'altra giornata d mciaindasutaiaolTelETA tra giornata di animata discussione. Gli argomenti trattati ieri sono parecchi tra cui più importanti figurano le competenze accessorie, tabelle organiche, assunzione del personale, ecc. Sulle tabelle organiche la discussione fu brevissima ed il convegno approvò in proposito un ordine del giorno con cui «considerato che sarebbe impossibile ottenere una immediata revisione delle tabelle insiste che sia mantenuto integro l'assegno fisso già concordato nelle competenze accessorie affinchè a breve scadenza possa essere incorporato negli stipendi».

Una discussione più animata si è invece avuta sul comma: «Svolgimento di carriera». I convenuti si occuparono infine degli esami, delle promozioni delle mansioni superiori al grado, del quadro del personale, con titoli depositi ecc. e terminarono i lavori dopo di aver riconfermato Milano a sede della Commissione di categoria e Palermo a quella del futuro congresso.

La mortale caduta di un vecchio

ASTI, 11.

Verso le 14.30 di ieri i carabinieri della stazione di S. Damiano venivano avvertiti che presso la stazione tramviaria era stato trovato steso, lungo la via, il cadavere di un vecchio. I carabinieri accorsi stabilirono che il vecchio era l'ottantenne Salasco Luigi fu Domenico di S. Damiano.

Siccome il cadavere non recava traccie di ferita, venne, dalle indagini dei carabinieri, esclusa ogni ipotesi di delitto e fu quindi ordinato un esame necroscopico del cadavere. L'esame ha rivelato che il vecchio era morto per endocardite in conseguenza di un trauma ricevuto in seguito ad una caduta fatta dal vecchio poco prima.

Una imprudenza mortale

MANTOVA, 11.

Una gravissima disgrazia è avvenuta questa mattina in corso Garibaldi. Verso le ore 11, due giovinetti certi Bellintani Orazio, di anni 13, e Bini Benedetto d'anni 15, entrambi di Mantova, abitanti in via Santa Maria 2, usciti dalla loro abitazione si diressero, con in tasca un tubetto di gelatina loro regalato da un compagno, verso Piazza Mercato, con l'intenzione di voler provare lo scoppio del tubetto sotto le ruote del tram elettrico. Maginnti nella piazza i due giovinetti, mentre si apprestavano ad attender il passaggio di qualche vettura elettrica, si sedettero sopra una delle varie panche di marmo esistenti lungo il viale, e quindi, estratto dalle tasche il tubetto di gelatina e depostolo sul marmo, si accinsero, armati di una chiave, a picchiarvi sopra. Improvvisamente il tubetto scoppiava con grande fragore, ferendo i due giovani alle mani ed al viso; il Bellettini riportava pure ferite mortali al basso ventre.

Alla detonazione accorrevano alcuni cittadini che si fecero premura di prestar soccorso ai giovinetti che vennero prontamente accompagnati all'ospedale, ove uno di essi, il Bellettini, versa in pericolo di vita. Il Bini invece, nonostante le gravi ferite, venne giudicato fuori di ogni pericolo e potrà guarire in breve tempo.

Intanto l'autorità indaga per identificare la persona che ha regalato ai due giovinetti, inconsci del grave pericolo, l'esplosivo micidiale e pericoloso.

Lo sfratto di Rabegano

VENEZIA, 11.

A Rabegano — dove erano state inviate truppe per effettuare lo sfratto di certi Zuccherato e dove si temevano gravi conflitti — per il tatto e l'abilità dei funzionari nulla è accaduto e ieri sera, tra blande proteste degli Zuccherato, lo sfratto si è effettuato senza incidenti.

Un sindaco piemontese aggred...

ACQUI, ...

La scorsa notte certo Bertonasco re... a Bubbio introducevasi nell'abita... dell'avv. Pistone sindaco del comune, ... sinando la porta d'ingresso. Il Pi... svegliato dal rumore e alzatosi affr... va il Bertonasco e sparava tre colpi d... voltella senza ferirlo. E' accorso subi... figlio del sindaco un ex-ufficiale che ... piva l'aggressore del padre con una sp... ga facendolo stramazzare gravemente ... rito.

Il Bertonasco appartiene a famiglia ... coltosa e pare che debba escludersi l'i... tesi del furto. Trattasi forse di vend... per il fatto di essersi prestato l'avv. ... stone a patrocinare la causa degli a... sari del Bertonasco per ragioni eredi...

Fallito tentativo di incendio di una cooperativa rossa

FERRARA, ...

Ad ora imprecisata della notte scorsa ... che la forza pubblica vuole identificar... fascisti, dopo un'audace scalata raggiu... una finestra nella fronte posteriore della ... ove ha sede la Cooperativa di Consumo ... voro di Ravalle. Forzatala gettarono all'... terno materie infiammabili cospargendole di benzina e appiccandovi fuoco. A cose ... se ne andarono indisturbati.

Senonchè il fuoco non fece presa e ... tino il custode scoprì il materiale... ... a distruggere il locale.

Una lega bianca invasa

FERRARA, ...

Ieri notte, circa alle ore 1.45, a Colega... rarese giunsero, pare con camions e bicic... numerosi fascisti i quali, forzata la porta ... la lega bianca ne asportarono le suppell... dandole alle fiamme.

Durante l'operazione gli invasori spara... numerosi colpi di rivoltella per intimorir... popolazione e per impedirne l'intervento.

Una mina colossale in una cava di ca...

ROSSANA, ...

Abbiamo assistito allo scoppio di una ... lossale mina a base di polvere nera e di ... méthée, avvenuta negli ingenti giacimenti ... puro calcare, sotto la direzione dell'ing. ... Albonico, della ditta Pellini e Alberione ... un sistema geniale d'applicazione la mina ... staccato, con meraviglioso effetto, un enor... blocco, che via via va disfacendosi, di calc... calcolato in oltre 20,000 tonnellate, suffic... per dar lavoro ad una fornace a lavoro int... so per oltre un anno. L'applicazione di que... nuovi sistemi, che portano al razionale sfr... tamento delle nostre montagne, seguendo ... piano ordinato di escavazione, offre un be... lantissimo spettacolo e tempo stesso ... sicura all'industria ed a ... risolve così, in par... almeno, la crisi grave della disoccupazion... fornendo, direttamente e indirettamente, ... voro a numerosi operai.

Sei fascisti alla sbarra per il sequestro del cav. Ca...

ADRIA, ...

Giovedì prossimo al Tribunale di ... vigo si inizierà il processo contro sei ... scisti imputati per l'azione... puni... compiutasi in una notte del marzo scor... contro il cav. Ulderico Canilli, segret... comunale della nostra città. Il Cani... come è noto, venne fatto uscire di ca... e condotto con un camion fino a S... dove fu lasciato libero.

Tafferugli e tumulti provocati dai fascisti a Bologna

BOLOGNA, ...

Nel pomeriggio di ieri in città avvenne... versi incidenti. Si tratta di una protesta ... to vivace che un gruppo di fascisti verso le 17.30 fece in un'aula del Tribunale in se... alla condanna di un fascista a tre m... detenzione.

Si ebbe una dimostrazione durante la ... circa 300 manifestanti, rotto un cord... guardie regie e carabinieri irruppe s... piano del palazzo d'Accursio, ove ha ... Prefettura, tentando di invadere la s... Ercole per poi dirigersi verso il gabinet... dottor Mori, prefetto di Bologna. Naturalmen... te il tentativo non potè riuscire perchè ... zionari e le guardie di picchetto riuscir... chiudere i cancelli ed a vincere l'impeto ... fascisti. Vennero operati diversi arresti ... quali qualcuno mantenuto. Erano state in... riunioni di protesta che però non ebbero ...

Ieri sera alle ore 18 è stata tenuta alla ... del Fascio, una riunione di protesta co... gli arresti di oggi. Una commissione s'è ... cata in prefettura a domandare il rilascio ... gli arrestati. Essa ritornò poco dopo con ... sposta negativa dicendo che per quasi ... gli arrestati l'ordine di arresto veniva m... tenuto. Allora i fascisti sono usciti dalla ... del fascio e si sono diretti in piazza V... rinnovando una violenta dimostrazione ... contro il prefetto. Nel cortile del Palazzo ... cursio era riunita molta forza e truppe ... la cavalleria venne dato l'ordine di car... i dimostranti. Questi dapprima si sbandar... ma poi si riunirono nuovamente. Nuove ... riche di cavalleria, nuovi squilli di tromba ... qualche altro arresto. Le evoluzioni della tr... pa sono durate fino alle ore 0.30 in cui fi... mente i dimostranti si sono dispersi e la tr... pa è rientrata. Sono stati operati altri ar... resti.

L'apertura della nuova Biblioteca comunale

FORLÌ, ...

In una parte del grandioso locale occu... dall'Esposizione Romagnola testè chiusa ... è trasferita la Biblioteca Comunale di ... insigne per copia e pregio di opere a stampa ... e di manoscritti, che in questi giorni è stata ... riaperta al pubblico. Il bibliotecario prof. ... Benedetto Pergoli, con rapidità veram... straordinaria, con precisione mirabile, ... saputo compiere l'ingente lavoro in brev... mo tempo: secondato dalla Civica Ammini... strazione, che ha saggiamente disposto di ... re del vasto palazzo, già adibito ad uso ... ospedale, la sede delle raccolte storiche ... artistiche cittadine.

E chi ha potuto osservare il risultato di ... prima fase di questo assestamento, ne è ... masto assai favorevolmente impressionato. ... Belle, ampie, luminose le sale destinate a ... tenere il ricco materiale librario, a cui si è ... aggiunto, con felice iniziativa, l'importanti... simo Archivio Storico; ben distribuita e ... locata l'ampia e variata scaffalatura: ele... ganti e comode le sale di lettura e di con... sultazione; e ben disposti i vari servizi. ... auguriamo che il lodevole provvedimento di ... l'Amministrazione Comunale e le gravi, ... pienti fatiche dell'egregio Bibliotecario ... no corrisposte dalla frequenza del ... che sappia apprezzare e giovarsen...

Gli avvenimenti sportivi italiani ed esteri

Campionato Italiano di Calcio

C. C. I.

LEGA DEL NORD

Domenica a Milano sul terreno del Velodromo che già vide l'incontro internazionale Italia-Austria, le rappresentative operaie d'Italia e di Francia presentandosi in cortese battaglia daranno modo di stringere maggiormente gli amichevoli vincoli di solidarietà e di amicizia tra le due sorelle, non solo nello sport, ma in tutta la vita politica e civile.

Per la formazione del *team* italiano molti elementi sono stati tolti da squadre della Confederazione e perciò il Campionato vedrà domenica un numero assai ridotto di incontri.

Per decisione della presidenza Confederale a Milano non si giocherà e saranno perciò rimandati gli incontri: U. S. M.-Mantova e Internazionale-Alessandria.

Così a causa della mancanza di giuocatori impegnati a Milano stesso, non si effettueranno le partite: Novara-Vicenza, Bologna-Livorno, nel girone A e Torino-Legnano, Casale-Venezia, nel girone E.

Il *match* Brescia-Genoa non è ancora deciso; sicuri invece si effettueranno: Vercelli-Milan, Doria-Hellas, Spezia-Juventus, Pisa-Modena, Padova-Savona.

Gruppo A

PRO VERCELLI - MILAN

(A Vercelli — andata Milan 1 Vercelli 0)

La squadra dei «bianchi» campioni di Italia ha perduto nel corso del Campionato due partite. L'ultima, domenica scorsa con la Doria e la prima con il «Milan» a Milano, con la stessa squadra cioè che sarà sua ospite per la quarta giornata del girone di ritorno.

Sarà dunque assai accanito ed interessante l'incontro che metterà di fronte queste due antiche società, dal sistema di giuoco affine se non proprio uguale, basato specialmente sulla velocità nel condurre le azioni e sulla prestanza fisica dei giuocatori.

La squadra dei diavoli rosso-neri con favore di terreno e di pubblico ha ceduto domenica scorsa le armi agli «amaranto» livornesi, facendo crollare tutte le più rosee speranze e la fiducia che non solo noi tutti avevano riposto in essa dopo le ultime brillanti affermazioni.

Essa possiede delle ottime linee, — specialmente quella di sostegno, attira l'attenzione per la varietà e vivacità del suo giuoco redditizio — formate di elementi ormai noti di nome e di valore, e le stesse prerogative vanta pure la rivale Vercellese col beneficio di una leggera superiorità nell'insieme.

Il pronostico — sulla carta — è favorevole alla squadra dei campioni Vercellesi, i quali debbono puranco lavare la sconfitta di domenica scorsa, e rivendicare lo *smacco* subito a Milano; ma siccome sappiamo — oramai tutti — di quali *exploits* sia capace la squadra di Lovati, specie contro *teams* agguerriti e fiduciosi, non ci meraviglieremo se *Soffiettini* non dovrà chinarsi seppure una volta a raccogliere il pallone nel fondo della rete e se al contrario *Cinti* si fosse invece costretto.

La lotta sarà certo delle più entusiasmanti.

DORIA - HELLAS

(a Genova — andata Hellas 2 Doria 0).

La squadra Doriana forte di un brillante successo sul formidabile *team* dei Vercellesi si appresta domenica a ricevere ancora in casa propria — sulla Cajenna di Marassi — i «giallo-bleu» dell'Hellas che hanno dovuto subire ultimamente la superiorità di un Bologna in completo crescendo di forma, e coi quali i «bianco bleu», hanno il vecchio conto del girone d'andata, da regolare.

E non dovrebbe esser loro assai difficile il compito di «regolamento» dato il loro attuale grado di forma rinforzato dal morale altissimo in seguito alle consecutive affermazioni.

E la carta parla in loro netto favore tanto più che essi avranno dalla loro il pubblico numeroso ma educato della Superba ed il miraggio di poter ancora aspirare alla conquista del primo posto in classifica.

Ricordino però che le sorprese in campo calcistico sono molte e provengono in special modo dalle squadre ritenute a priori inferiori alle avversarie.

SPEZIA - JUVENTUS

(a Spezia — andata Juventus 2 Spezia 2).

Il nido degli aquilotti di Maggiani ha perduta domenica, per opera di una squadra leggera ed alla quale i competenti avevano ormai assegnata la parte dell'agnello in un torneo di leoni, definitivamente la propria verginità sfatando la bella e nota leggenda.

Gli juventini scendendo domenica a Spezia non avranno perciò, più oramai lo spauracchio del campo saranno anzi in vantaggio in forza morale, in quanto che i «bianchi» dopo lo smacco da parte dei vicentini scenderanno in campo senza più eccessiva fiducia o volontà.

I «bianco-neri» sono oramai avvezzi ai colpi di sfortuna, e la sconfitta subita in casa propria contro i milanesi della Unione domenica scorsa non li ha certo scossi quanto invece non siamo stati gli uomini di Spezia, giovani assai benchè già temprati agli incontri difficili.

Dovremmo daro perciò una leggera preferenza alla Juventus, ma pensando d'altronde che i «bianchi» giuocheranno con l'appoggio del loro pubblico non ci sembrerebbe strano nè illogico un risultato nullo.

Gruppo B

PISA - MODENA

(a Pisa — andata Modena 2 Pisa 1).

I «canarini» modenesi che sono riusciti domenica a segnare cinque *goals* alla squadra milanese dell'Internazionale saranno ospiti all'Arena Garibaldi dei «nero-azzurri» pisani.

Il *match* sarà indubbiamente dei più indecisi: Le due squadre si equivalgono in linea generale e svolgono anche ambedue lo stesso giuoco basato non molto sulla tecnica e precisione, ma bensì nella velocità e nei tiri fulminei a sorpresa.

Agradi, Forlivesi, Sbarra, Mercial sono uomini ai quali la velocità, nel tiro e nell'azione di attacco non manca certamente. Difesa estrema e linea di *halves* sono di forza eguale forse più mobile e redditizia il [illegible] di sostegno pisano. Ma non è certo questo un vantaggio tale da dover decidere il pronostico in favore dei «nero-azzurri» Pisani. Nò. Il «Modena» avrà certo l'handicap di giuocare in casa e con pubblico contrario e contro una squadra indubbiamente forte e che ha saputo attirare gli sguardi dei tecnici e dei componenti dopo le bellissime sue affermazioni, la più recente ottenuta contro i «grigi» di Alessandria.

Essa però siamo certi darà tutto, anche se fin dall'inizio un'azione avversaria dovesse scuotere la loro fiducia. La carta dà una leggera preferenza ai «nero-azzurri» i quali dovrebbero restituire il punteggio del girone d'andata.

PADOVA - SAVONA

(a Padova — andata Savona 2 Padova 0)

I «bianco-rossi» della città di S. Antonio, con la vittoria ottenuta su campo casalese contro i «nero-stellati» di Calligaroi hanno posto decisamente la loro candidatura fra le squadre migliori in terreno nazionale.

La battaglia che essi dovranno domenica sostenere contro i «bianco-bleu a striscie» del Savona non è sulla carta delle più difficili; si presenta però dato lo speciale e caratteristico giuoco dei liguri come un incontro dal quale potrà con facilità uscire una sorpresa.

I padovani dovranno guardarsi bene da Cuttin un giuocatore pericolosissimo che sa tirare da qualsiasi posizione, con veemenza e precisione. Se essi non sapranno con un inizio invece segnare al proprio attivo quacosa di concreto, non crediamo che «alla distanza» possano mantenere una superiorità tale da restituire all'avversaria i *goals* del girone d'andata.

Sarà perciò assai indecisa la posta. Solo in virtù del suo brillante grado di forma e dell'appoggio del proprio pubblico il «Padova» potrebbe riprendersi e conquistare un'altra vittoria.

G. Z.

LEGA DEL SUD

Gruppo laziale

AUDACE - LAZIO

(Campo del Parco dei Daini).

I rossi dell'Audace dopo gli ultimi trionfi vorranno mantenere vergine di sconfitte il loro campo provvisorio del Parco dei Daini. Questo splendido campo di giuoco che ricorda le meravigliose gesta degli allora invitti campioni azzurri, vedrà domenica una battaglia senza quartiere.

Da una parte undici uomini imbaldanziti dagli ultimi successi riportati, tenteranno tutto pur di strappare la vittoria agli avversari e risalire verso le prime posizioni della classifica, dall'altra invece una squadra che esce forse un po' demoralizzata dall'ultimo incontro disputato ma che, memore degli antichi trionfi, vorrà certamente riuscire vittoriosa su quel medesimo terreno che una volta fu suo e che vide tante vittorie nel periodo migliore della sua vita.

Una cosa sola noi saremmo curiosi di vedere. Ed è se la Lazio, dopo aver imparato a proprie spese, saprà giuocare un bel *match*, se non dal lato tecnico almeno dal lato dell'impegno. Le partite non si vincono solo di scuola, ma si vincono e sopratutto con il cuore e con la volontà. La Lazio di domenica scorsa era la Lazio che siamo abituati a vedere in tutti i *matches* di questo campionato. Svogliata, slegata e senza fiato. Certe volte però la mancanza di fiato si vince e si supera con la forza di volontà, e se gli undici giuocatori di una squadra non sanno dare tutti loro stessi fino allo spasimo, fino all'esaurimento, i *matches* non si possono vincere!

I *forwards* laziali domenica hanno menato la danza per un'ora e mezzo sotto il *goal* di Spaziani senza impegnarsi a fondo, e hanno esagerato nel giuoco di passaggi.

Se domani i giuocatori laziali ritroveranno loro stessi sul campo del Parco dei Daini, assisteremo senza dubbio ad un gran *match*.

Formulare un pronostico non è cosa facile. Ricordiamo che la Lazio ha già battuto sul suo campo l'Audace per due *goals* ad uno, ma la squadra audaciana d'allora non è la squadra d'adesso. I rossi contano tra le loro file anche Zanca di cui come tiratore in *goal* se ne dice un gran bene.

Nel complesso le due squadre si equivalgono, ma se la Lazio giuocherà come domenica scorsa noi siamo più propensi a concedere i nostri favori all'Audace. Se la partita si risolverà in una vittoria dei rossi sarà per un lieve scarto di punti.

U. S. ROMANA-ALBA

(Campo di Viale Angelico)

Gli unionisti, dopo la splendida ed inaspettata vittoria conseguita contro la Lazio, si apprestano ad incontrare la seconda classificata del campionata laziale, l'Alba, costituendo per essa un serio pericolo.

Come abbiamo detto altre volte la squadra unionista è la squadra più incostante del Lazio.

Guai se l'Alba prenderà il *match* alla leggera!

Benchè l'Unione Sportiva Romana possa riuscire pericolosa per qualsiasi squadra, priva come sarà di Floritta e Papi non esitiamo a pronosticare vincitrice la squadra di Bellucci.

Domenica scorsa l'Alba nel suo *match* contro la Fortitudo è stata un po' sfortunata perchè dal valore dimostrato dalle due squadre un risultato nulla sarebbe stato più regolare.

Diciamo ciò per dimostrare che la squadra che giuocherà contro l'Unione domenica è senza dubbio una delle più forti squadre laziali avendo raggiunto in questi ultimi tempi un ottimo grado di forma, e che perciò non sarà facile che essa si possa far sorprendere dalla giovanile baldanza degli striscioni.

Esaminati i valori singoli l'Alba è nettamente superiore alla sua avversaria, ma ciò non toglie: essa non vincerà che per un leggero scarto di punti.

FORTITUDO-TIVOLI

(Campo della Madonna del Riposo)

La squadra *leader* del gruppo laziale ospiterà domenica la giovane squadra tiburtina, che nel *match* d'andata, che non fu però omologato, contrappose una fiera resistenza ai campioni rosso-bleu terminando la partita con un solo *goal* di svantaggio.

Altre volte abbiamo avuto occasione di parlare della forza morale e tecnica del *team* di provincia. Nei *matches* che esso ha disputato a Roma ha dovuto sempre cedere facilmente alle squadre della capitale, mentre nelle partite giuocate sul suo campo ha saputo validamente resistere e contrattaccare qualche volta con successo. Se togliamo il *match* disputato con la Juventus in condizioni atmosferiche disastrose e perduto dai bleu-amaranto per un esagerato scarto di *goals*, nelle altre partite essi hanno messo seriamente in pericolo più di una squadra. La stessa Fortitudo, come sopra abbiam detto, per poco non incappava in un *match* nullo.

Domani i tivolesi scenderanno in campo con la volontà ferma di fare una bella partita, sicuri però di dover cedere ai più forti avversari. La Fortitudo non è certo una squadra che prende alla leggera nessun *match*, anche quelli più facili, perciò non v'è chi non preveda una sua vittoria.

La squadra del Tivoli è ormai relegata all'ultimo posto della classifica. Riuscirà certamente nel corso di questo campionato a guadagnare qualche punto, ma non sarà certo domenica. La Fortitudo dovrà impegnarsi ma la vittoria non le potrà sfuggire anche se la sua prima linea non scenderà in campo completa.

PRO-ROMA-ROMAN

(Campo della Farnesina)

Giallo-rossi e bianchi nuovamente alle prese. Nella partita del girone d'andata la Pro-Roma subì la superiorità dei romanisti che però non riuscirono a segnare più di due *goals*. Domani i bianchi cercheranno disperatamente di conquistare altri due punti per risalire nella classifica ed evitare il pericolo di retrocedere in categoria B.

Noi crediamo però che per quanti sforzi faccia, la Pro-Roma ormai più non si possa risollevare. Essa ha già disputato a differenza delle altre squadre tutti e otto i *matches* del girone d'andata, ed ha al suo attivo solo quattro punti.

Comunque domani la partita fra i due *teams* potrà riuscire anche abbastanza interessante per l'impegno con il quale giuocheranno i ventidue atleti in campo.

Valutando le forze delle due squadre in questo *match*, vediamo subito che il Roman è nettamente superiore ai bianchi pro-romani.

L'estrema difesa della Pro-Roma, pur contando un uomo di classe, il Bernardini, non è all'altezza dell'avversaria, che costituisce un baluardo difficile a superarsi. Le due seconde linee si equivalgono nell'insieme, ma quella giallo-rossa giuoca con maggior precisione e con più tecnica.

Nelle prime linee poi esiste una grande differenza. I giallo-rossi contano su elementi di classe che sanno condurre discese veloci e pericolose. Se poi Scagliarini giuocherà, completando così la forte prima linea romanista, non stentiamo a pronosticare vincenti i giallo-rossi.

Gruppo campano

SAVOIA-BAGNOLESE

(Campo di Torre Annunziata).

I nero a stelle di Bagnoli scenderanno a Torre per incontrarvi i bianco-scudati. A tutta prima può sembrare che questo *match* sia molto facile per gli uomini del Savoia, ma in realtà non lo è.

I giovani e focosi giuocatori della Bagnolese più volte hanno messo in difficoltà *teams* di valore. Avranno domenica però lo svantaggio del pubblico e del campo, cosa questa non trascurabile. Bisogna ricordare che i nero a stella si trovano molto a disagio sui campi avversari essendo essi abituati a giuocare sul loro terreno che è oltremodo sabbioso e disagevole.

Fatte queste premesse siamo sicuri che la Bagnolese saprà opporre una accanita resistenza, ma la vittoria non potrà sfuggire al *team* di Torre.

SALERNITANA-PUTEOLANA

(Campo di Salerno).

I rossi diavoli di Pozzuoli faranno una passeggiata sul campo di Salerno. La giovine squadra ospitata ha giuocato nel corso di questo campionato qualche bel *match*, ma ha dovuto sempre cedere a tutti i *teams* avversari.

I *leaders* del gruppo campano non faticheranno quindi a piegare la debole compagine della squadra di Salerno.

STABIA-NAPLES

(Campo di Castellammare di Stabia).

Il più equilibrato *match* della giornata sarà senza dubbio quello che opporrà lo Stabia al vecchio Naples.

Le due squadre che presentemente si trovano a pari punti nella classifica, vorranno dare tutte le loro forze per superarsi, e raggiungere il quarto tenuto provvisariamente dalla Bagnolese.

Pur con il vantaggio del loro campo lo Stabia non riuscirà ad imporsi al Naples. Anzi noi siamo del parere che i bleu-celesti sapranno piegare la squadra di Castellammare.

Il "match" proletario Italia-Francia

Il grande *match* fra le squadre operaie rappresentative di Francia e Italia si svolgerà domani a Milano al Velodromo Sempione.

Le due squadre si presenteranno nella seguente formazione:

Italia: De Giovanni (Casale); Pirovano (Legnano); Barbieri (Mantova); Bruciamonti (U. S. M.); Rossi (Legnano); Romano (Reggio); Migliavacca (Novara); Alberti (Bologna); Catto (Genova); Agostinelli (Mantova); Toselli (U. S. Novarese).

Francia: Gamard (Educazione Fisica e Popolare di St. Gervais); Uercier (U. S. Ferrovieri; Mallet (Labour Sporting Club); Michant (Ed. Fis. e Popolare di Sir Gerais); Marchat (Labour Sporting Club); Leblanc (Ouvrier Sporting Club di Levallois); Moris (U. Atl. del 14. Dipartimento); Redon (Unione Sportiva Proletaria di Clichy); Mulin (Ed. Fis. e Pop. di St. Gervais); Debron (U. S. di Persan); Maure (Ouvriers Sporting Club).

La nostra squadra risulta fortissima in tutte le linee, mentre la squadra francese, non debole in difesa, è fortissima all'attacco.

Non ci sembra il caso di formulare pronostici. Prevediamo un bel *match* che sarà giuocato cavallerescamente dai ventidue atleti in campo in una meravigliosa cornice di pubblico.

Milano sta preparando agli ospiti festose accoglienze.

Così l'avvenimento sportivo di Milano sarà un passo in avanti per l'avvenire dello *sport* operaio in Italia.

I GRANDI INCONTRI SCHERMISTICI

L'atteso match Nadi-Sassone

Dall'incontro Nadi-Gaudin è nata automaticamente la sfida Nadi-Sassone. Il maestro Candido Sassone in una sua intervista prima del *match* Nadi-Gaudin ebbe a dire giustamente: «...la fama della scherma italiana non aumenterà o diminuirà in conseguenza dell'esito del *match* di Parigi». Questa affermazione non piacque al Nadi il quale su «L'Italia Sportiva» scrisse «...se Gaudin mi batterà, la scherma italiana avrà dunque un bello smacco!».

Il Nadi considerato un grande schermitore, non poteva però dichiararsi l'esponente massimo della scherma italiana e dare al *match* di Parigi carattere di sfida italo-francese, quando egli sapeva benissimo che il titolo di campione italiano professionisti di fioretti era detenuto da tanti anni dal valoroso maestro Sassone.

La recisa affermazione di Nadi ha suo-

Il maestro CANDIDO SASSONE

nato come sfida, e il nostro campione Sassone l'ha raccolta dando luogo ad una serie di polemiche e a scambio di inutili lettere.

Questa sfida del resto era da tutti desiderata perchè il Nadi, erroneamente considerato dalla nostra Federazione sino alla vigilia del *match* con Gaudin dilettante, ora è entrato ufficialmente nella schiera dei professionisti e come tale è giusto che egli porti un attacco al titolo di campione nazionale di fioretto, che il maestro Sassone detiene da dodici anni.

Il *match* dunque è ormai stabilito definitivamente ed avrà luogo in Roma il 4 marzo all'Augusteo. Vi sarà una borsa di L. 40.000, e lo scontro si svolgerà a venti stoccate come quello di Parigi.

Il maestro Sassone ha già scelto i suoi giurati, essi saranno: il noto e valente maestro capitano signor Giulio Albertini, vice capo-centro divisionale di educazione fisica, che ha diretto felicemente numerosissimi duelli, e il maestro Valentino Ammannato, uno dei migliori spadisti d'Italia.

Il barone Renzo Compagna sarà quasi certamente il segretario della giuria.

Fervono intanto i preparativi per questo grande *match* che interessa non solo gli sportivi di tutta Italia ma anche gli sportivi francesi che dal risultato di esso vorranno poi fare un parallelo tra la scherma italiana e quella francese. Il maestro Sassone si sta allenando severamente ed assiduamente per questo *match*. Egli tira ogni mattina da un'ora e mezza ad un'ora e tre quarti quasi di seguito, ed a lui vengono opposti ottimi tiratori come il maestro Ammannato e il maestro Carletti.

Abbiamo avuto occasione di parlare con il nostro valoroso campione, ed egli, fidente e sicuro nei suoi mezzi, non nasconde una certa preoccupazione dato il grande valore del suo avversario.

Bisogna ricordare che se Gaudin ha battuto Nadi, questi è uscito dal *match* di Parigi, sconfitto sì, ma non come vorrebbero i nostri amici d'oltre Alpe. Infatti oltre al grande svantaggio del pubblico contrario e della città straniera Aldo Nadi aveva quella di tirare con un mancino. Ciò non toglie che le undici stoccate concesse al Nadi dalla giuria, colpirono tutte in pieno petto, mentre al Gaudin vennere aggiudicati molti punti pur avendo egli sfiorato appena il suo avversario.

Lasciando da parte le esagerate affermazioni del bollente tiratore livornese, noi siamo sicuri che in terreno neutro e con una giuria meno partigiana il Nadi non avrebbe potuto perdere con più di venti stoccate a diciotto.

Arduo dunque sarà il compito del campione italiano professionisti. Non vogliamo ora azzardare pronostici, ci riserveremo più tardi di far ciò. Ora pubblichiamo l'interessante stato di servizio del maestro Candido Sassone.

Nominato maestro nell'anno 1907 dalla Scuola Magistrale Militare di scherma in Roma, nel 1908 nel torneo professionisti di Cuneo si classificava: 5. nel fioretto e 6. nella sciabola. Nel 1910 diventa campione italiano professionisti di fioretto nelle gare del campionato italiano svoltesi in Roma, e si classifica 4. nella sciabola. Nel 1911 nel campionato internazionale professionisti in Roma si classifica 1. nel fioretto e 2. nella sciabola. Ancora nel 1911 nell'Accademia internazionale a Torino nel Palazzo dell'Esposizione batte il campione francese Adolfo Routeau con sette colpi a due. Nel 1912 nel Campionato internazionale professionisti a S. Sebastian (Spagna) conquista il 1. premio nella sciabola. Nello stesso anno nell'Accademia internazionale di Vienna batte il campione austriaco Resalistch con sette colpi a tre.

Nel 1914 nel campionato internazionale professionisti di Genova: 1. nel fioretto e 1. nella sciabola. Nel 1919 (vi è una interruzione di cinque anni per la guerra europea) nel campionato nazionale professionisti a Cremona si classsifica 1. nel fioretto. Vince la Coppa Ansaldo disputata fra i vincitori di tutte le gare. Nello stesso anno nel campionato meridionale professionisti in Catania si classifica 1. nel fioretto e 1. nella sciabola e vince il primo premio speciale dell'accademia. Nel 1921 nella Grande Accademia internazionale di scherma di Vienna batte il campione austriaco Werderber con una grande superiorità. Nello stesso anno in un *match* internazionale a dieci colpi batte il campione olimpico francese comandante Pesot con dieci colpi a quattro. Ancora nel 1921 nel *match* nazionale a dieci colpi con il maestro cav. Guido Gianese di Trieste per stabilire il primato assoluto fra i professionisti italiani vince per 10 colpi a 8.

Il brillantissimo stato di servizio del maestro Sassone ci dice chiaramente che egli è più che meritevole di detenere il titolo di campione italiano professionisti. La sera del 4 marzo vedremo dunque se Aldo Nadi saprà togliere il titolo al fortissimo tiratore vercellese.

Il X cimento ciclo-alpino

Tutte le migliori rappresentanze delle nostre società sportive hanno risposto all'appello.

Le squadre iscritte sono cinque e precisamente: 1. Società sportiva la rotabile; 2. Audace club sportivo (1. squadra); 3. Audace club sportivo (2. squadra); 4. C. R. Juventus Audax (1. squadra); 5. C. R. Juventus Audax (2. squadra).

La fortissima squadra del Circolo Romano Juventus Audax avrà di fronte agguerrite rivali. Noi sappiamo che queste due squadre in special modo hanno curato con diligenza i loro allenamenti. Interessantissimo sarà l'assalto che verrà portato al *record* di Nicolino Bianchedi dai migliori nostri atleti. Non crediamo però che la meravigliosa *performance* di Bianchedi possa essere uguagliata.

Formulare un pronostico non è cosa molto facile.

Il Circolo Romano Juventus Audax e la Rotabile presentano due agguerrite squadre che domani sulla strada carrozzabile e sull'erta e disagevole mulattiera del Guadagnolo combatteranno a distanza una magnifica battaglia. Dando uno sguardo ai nomi dei componenti le due *équipes* ci sembra che la vittoria non debba sfuggire alla Rotabile.

Il percorso

Il percorso da compiersi è il seguente: Roma-Poli km. 38 (alt. 435) in bicicletta, e Poli-M. Guadagnolo (alt. 1218) a piedi e dovrà essere compiuto da ogni concorrente con le forze proprie.

Sono stati fissati dei controlli a firma a Poli e sulla vetta del Guadagnolo, oltre dei controlli volanti lungo tutto il percorso.

L'ordine di partenza

Le squadre partiranno nel seguente ordine:

CIRCOLO ROMANO IUVENTUS-AUDAX.

Squadra B. — Pietropaolo A.; Paolucci R.; Morelli R.; Tholosano G.; Marcolini A.; Petri A.; Lorenzini A.; Porta M.; Moscatelli A.; Moscatelli T.; Ciarocchi O. Marchetti L.

AUDACE CLUB SPORTIVO.

Squadra B. — Vander E.; Capuani A.; Tamburelli U.; Pischi A.; Bucci V.; Stefanini R.; Stroligh F.; Caroletti A.; Quattrini S.; Catalini E.

CIRCOLO ROMANO JUVENTUS-AUDAX.

Squadra A. — Bianchedi N.; Bini A.; Belisario G.; Coppetti F.; Fiori A.; Gabrielli U.; Ladermann P.; Laderman W.; Serpieri T.; Valentini D.; Boscacci O.; Andolfi A.

SOCIETA' SPORTIVA LA ROTABILE.

Germoni Marzio; Ciarrocchi Domenico; Michelangeli Renato; Germoni Alfonso; Di Fausto Luigi; Moriconi Natalino; Altissimi Enrico; Michelangeli Vittorio; Terziani Gildo; Moscatelli Mario; Moscatelli Ugo, Sabelli Sestilio.

AUDACE CLUB SPORTIVO.

Squadra A. — Piasini G.; Pasqualini C.; Orlandi G.; Di Bartolomeo A.; Lolli E.; Andreoli E.; Taddei U.; Nobili B.; Burry A.; Zocchi M.; Tanturri G.; Pium.

LA PARTENZA

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 6.45 sulla via Prenestina, avanti il Deposito dei tram, fuori Porta Maggiore, per la firma del foglio di partenza.

I PREMI

Coppa del Re (challenge) alla squadra che si classificherà prima.

Medaglia d'oro, alla squadra che si classificherà prima, risultante sui fogli di arrivo; a parità di merito deciderà il minor tempo impiegato. Vi sono ancora i seguenti premi. Medaglia d'argento del Ministero della Marina; Sveglia con calendario perpetuo del generale Vaccari. Medaglia d'argento di S. E. il generale Diaz; Medaglione di bronzo dorato del commendatore Johnson. Medaglia d'argento del Comune di Roma. Medaglia d'argento della Deputazione Provinciale.

Alla Società che avrà il maggior numero di arrivati: Medaglia d'argento della Deputazione Provinciale; Medaglia di bronzo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Gomme "GOODRICH,,

La vita nelle Società

Società Sportiva Forza-Coraggio Macao — I componenti la sezione ciclistica sono vivamente pregati di favorire nella sede sociale questa sera alle ore 20 per urgenti comunicazioni».

Società Podistica Lazio. — Incontri di domenica 11: Boys contro Boys della Fortitudo, ore 9 Campo della Rondinella.

Terza squadra contro terza squadra della Fortitudo, ore 10.30, Campo della Rondinella. Sono invitati: Sagginelli, Peragini, Tagliacozzo, D'Arienzo, Lapi, Felicani, Nesi, Coraggio, Mazzanti, Morselli, Levi, De Martino Fresia, Minozzi, Luna, Cisternino Mangialaio, Favoino, Peretti, D'Angelo.

Riserve contro riserve dell'Audace, ore 12.30 Campo del Parco dei Daini (Villa Umberto). Sono invitati: Bernardini I, Fascetti, Michela, Orazi II, Itolla, Cella II, Cella I, Volterra, Baldacci, Bernardini II, Fresia, Corelli, De Martino.

Prima squadra contro prima squadra Audace, ore 14, Campo del Parco dei Daini (Villa Umberto). Sono invitati: Salineri, Saraceni I, Dosio, Faccani, Maneschi, Orazi I, Franschetti, Filippi, Parboni, Fioranti, Varini, Saraceni II.

IPPICA

Le corse ai Parioli

Il programma di domenica 12 febbraio

PRIMA CORSA, ore 14.30 - PREMIO MONTE ROMANO (Steeple-Chase) - L. 10.000. Distanza metri 3.200:

- **Soir d'Hiver** (67) Razza Eburnea.
- **Streva** (65), Razza Oldaniga.
- **Valdibrane** (60) Drisaldi-Salvatori.
- **Bricea** (62) Comm. G. Lorenzini.

SECONDA CORSA, ore 15 - PREMIO MANDELA (Siepi Hunters - Gentlemen Riders) - L. 4500.. Distanza metri 2500:

- **Lancino** (64) Francesco Massicci.
- **Frank Ronald** (64) Ten. Carbone.
- **Minos** (70), Razza Eburnea.
- **Queen Titania** (64) E. Menichetti.
- **Voi** (71 1/2) Ten. Dino Ferruzzi.
- **Soviet** (74) Comm. G. Lorenzini.
- **Verbena** (64) Cap. U. De Carolis.
- **Alalà** (67) Ten. A. Muratore.

TERZA CORSA, ore 15.30 - PREMIO FOLIGNO (Siepi) - L. 12.000. Distanza m. 2600:

- **Famos II** (65) Scuderia Olona.
- **Dafila** (60) Scuderia Salaria.
- **Nenni** (56) Scuderia Salaria.
- **Etere** (60) Arturo Corsi.
- **Valdibrane** (67), Drisaldi-Salvatori.
- **Andeak** (65) Comm. G. Lorenzini.
- **La Modeste** (69) Razza Oldaniga.
- **Jonquery** (65) Razza Oldaniga.

QUINTA CORSA, ore 16.30 - PREMIO ORIOCE (Hacks - Gentlemen Riders) - L. 4500. Distanza metri 1600:

- **Bolint** (66) Razza Eburnea.
- **Osvaldo** (65) Razza Eburnea.
- **Santa Brigida** (67) Scuderia Salaria.
- **Priene** (65) Francesco Massicci.
- **Kim** (67) Bar. C. Gautier.
- **Columbia** (63) Bar. C. Gautier.
- **Furina** (63) Barabino-Cattaneo.
- **L'Americana** (69) Cav. Giulio Coccia.
- **Fromelles** (71) G. M. Flamingo.
- **La Fornarina** (65) E. Menichetti.

QUINTA CORSA, ore 16.30 - PREMIO ORIOLO (Vendere) - Lire 6000 Distanza m. 2100.

- **Coriolan** (65) Razza Padana.
- **Pedal** (63) Scuderia Olona.
- **Virilist II** (66) Scuderia Olona.
- **Alma** (56) E. de Eclestrini-V. Moselli.
- **Indomita** (51) Lecchi-Zuelli.
- **Osvaldo** (50) Razza Eburnea.
- **Babulca** (53) Scuderia di Carmiano.

SESTA CORSA, ore 17 - PREMIO APERTURA Lire 800 Distanza metri 1400.

- **Contessina** (53) Razza Oldaniga.
- **Ramnete** (57) Razza Padana.
- **Fraschetta** (55) Cav. E. Gallina.
- **Gloriana** (51) E. Menichetti.

Domani, dopo la breve sosta invernale, sul nostro bell'ippodromo dei Parioli, s'inizierà la nuova stagione di corse al galoppo, e così torneremo finalmente a vedere le vecchie e le nuove scuderie lottare aspramente per portare i loro colori vittoriosi a tagliare il traguardo d'arrivo.

I cavalli presenti attualmente ai Parioli non sono moltissimi, parecchi sono ancora a Barbaracina, alcuni ancora a riposare della lunga e faticosa stagione 1921, altri sottoposti ad un leggero lavoro di allenamento per essere preparati alle prove che si svolgeranno più in là. Vogliamo sperare che i loro proprietari vorranno decidersi a partecipare tutti alla nostra riunione, e premiare con lo sforzo fatto dalla Società delle Corse di Roma coll'aumentare dei premi, alcuni dei quali sono stati portati a somme considerevoli.

A Roma l'allenamento dei cavalli presenti, che hanno svernato nei nostri box, che si svolgeva regolarmente, è stato molto disturbato in questi ultimi giorni dal freddo veramente insolito, che, gelando la pista l'ha resa durissima e malagevole, anzi addirittura pericolosa per i fragili puro-sangue le cui estremità sono così delicate.

Così molti dei cavalli cui bisognava ancora qualche galoppo per essere portati «a point», saranno presentati alle prime prove non ancora perfettamente in forma, e questa è forse una delle cause che convertirà probabilmente l'ordine di arrivo di qualche corsa.

Fare dei pronostici in principio di stagione è sempre una cosa difficilissima ed azzardata poichè molti dei cavalli sono ancora grossi e verdi avendo i loro «trainers» deciso di prepararli per corse future, ed anche perchè alcuni di essi sono precoci; altri più lenti ad imporsi. Quest'anno poi, per la causa sopra accennata, che ha tanto rallentato il lavoro, in questi primi giorni, sarà difficilissimo indicare con molte probabilità i vincitori, perchè saremo costretti a dare le nostre preferenze a quei cavalli che la classe raccomanda e voci di scuderie consigliano, senza poter mettere sulla bilancia lo stato di forma raggiunto negli ultimi galoppi.

Il programma di domani non è molto interessante, perchè i grandi nomi sono assenti, nè alcun incontro è specialmente atteso, e dato anche che la vera stagione avrà inizio con l'Optional. Per tutte le ragioni su esposte non discuteremo il passato nè le probabilità di vittoria degli iscritti e daremo semplicemente il nome dei nostri preferiti.

Vogliamo sperare che lo «starter» dott. Ruini, con la sua riconosciuta capacità e pazienza e col mostrarsi energico, vorrà dare delle partenze veramente buone, dando così, coll'evitare incidenti, valido aiuto alla buona riuscita della nostra stagione.

I nostri favoriti

Ecco i nostri favoriti:

Pr. Monte Romano: **STREVA**, **Bricea**.
Pr. Mandela: **VERBENA**, **Lancino**.
Pr. Foligno: **RAZZA OLDANIGA**, **Dafila**.
Pr. Torrice: **L'AMERICANA**, **S. Brigida**.
Pr. Oriolo: **CORIOLAN**, **Osvaldo**.
Pr. d'Apertura: **RAMNETE**, **Fraschetta**.

Le iscrizioni pel secondo giorno

Premio Talamone (L. 6000. m. 1600): Anceo, Vanello, Cromarty, Purley, Cramoisie, Tout Beau, Niso, La Panthère, Bramante.

Premio Valmontone (siepi L. 8000 metri 3200): Famos II, Valdibrane, La Modeste, Streva, Babulca, Fromelles, Dafila, Nenni, Soviet, Mircon, Treora.

Premio Caprarola (steeple-chase L. 10 mila m. 3200). Rimangono iscritti: Jonquery, Valdibrane, Nenni, Treora, Bricea.

S. Zbysko batte Caddock

PARIGI, 11.

Telegrafano da New-Jork che S. Zbysko ha conservato il titolo di campione di lotta in un *match* disputato a Madison Square contro l'americano Caddock in due riprese, la prima in 5 minuti e la seconda in 30. Fu solo nella ripresa che Zbysko riuscì ad assicurarsi la vittoria.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

MENTRE SI PREPARA IL NUOVO DIRITTO INTERNAZIONALE

Pasquale Fiore

Sette anni or sono, al Corso Vittorio Emanuele a Napoli, moriva Pasquale Fiore, dopo aver onorato se stesso, la sua città natia, l'Italia; da umile sconosciuto ammiratore, sento in questo momento il dovere di parlarne, non perchè io credessi che la mia parola potesse aggiungere qualche fogliolina all'alloro che circonda il suo glorioso capo, ma per semplice dovere d'insegnante, che sente come gli alunni della scuola, che ne porta il nome, non debbano ignorare la vita e i meriti di un uomo, a cui Terlizzi ha dato i natali.

L'otto aprile del 1837, in Terlizzi, nella via Stella, e propriamente al palazzo Amendolagine, nasceva Pasquale Fiore da Annibale, dottor fisico, e Marianna Salvemini.

Confermano l'esattezza del luogo di nascita i registri dello Stato Civile, lo confermò personalmente il Fiore stesso nel 1911 quando venne a Terlizzi per onorare la memoria di un suo illustre compaesano, Nicola De Crescenzio. Ancor giovanetto fu mandato a compiere i primi studi nel Seminario di Molfetta, quale unico istituto di educazione che rispondesse allora ai bisogni della famiglia, che, bramava vedere nel caro figliuolo un sacerdote.

E Pasquale Fiore, dopo aver percorso con ogni lode gli studi classici e teologici, lo fu veramente, dedicando subito tutta la sua attività alle anime che curò, non solo nel cuore, ma anche nell'intelletto.

Della sua attività sacerdotale poco o nulla sappiamo, giacchè fu breve, ma le persone alle quali ho chiesto notizie al riguardo, non mi seppero dire altro che fu un sacerdote esemplare e di sentimenti tutti moderni e nuovi, come comportava il periodo di risorgimento nazionale, in cui la sua gioventù si sviluppava e si elaborava.

Siamo verso il 1860, anno in cui l'Italia era già una, anno in cui anche nei chiostri e nei seminari ribolliva nel cuor dei giovani il sentimento di patria, libertà e indipendenza, e i preti diventarono missionari della redenzione d'Italia e i monaci guerrieri garibaldini.

E Pasquale Fiore, che sentiva in sè tutt'altro che un animo vile e votato ai vecchi sistemi gesuitici e papistici, non poteva non isposare la santa causa della redenzione d'Italia e consacrarvi tutte le sue energie.

Non fu certo un secondo fra Pantaleo, ma, nelle occasioni propizie, il suo labbro non tacque e la sua calorosa, patriottica parola di predicatore in sottana fu di valido esempio.

L'11 settembre del 1860, cioè pochi giorni dopo che il Leon di Caprera aveva attraversato, fra le acclamazioni di un popolo delirante, queste gloriose contrade, nella cattedrale di Terlizzi, per la solenne benedizione della bandiera di Savoia, sostituitasi a quell'ormai vecchia e logora del Borbone, risonava questa voce:

Pasquale Fiore, da sacerdote asservito a una dottrina avrebbe potuto ipocritamente chiudersi nelle viete teorie apprese nel seminario, e alimentare nel suo cuore la lampada di devozione al re Borbone, amico e protettore dei seminari e dei conventi; ma no, egli era l'uomo della nuova età, che sentiva sinceramente, che non aveva bisogno di mascherarsi per evitare gli odi dei superiori o conciliarsi le grazie di un nuovo re, era un giovane che da vero filosofo vide, come forse pochi altri avevano veduto, nella redenzione d'Italia non la distruzione di Dio e della religione, ma la mano della provvidenza col trionfo della religione cattolica.

Egli così non tradisce il sacro carattere sacerdotale, ma non fa neppure tacere in sè il vero e sano sentimento patriottico

Ecco chi era Pasquale Fiore, sacerdote: un apostolo della religione, un apostolo della fede patriottica.

Cosa strana in quei tempi, non rara nei forti ingegni e nei forti cuori!

Però questa condotta, questo suo apostolato, apparentemente contrastante con le massime sacerdotali, non poteva sfuggire all'occhio vigile e scrutatore dei superiori e il dissenso non poteva mancare, come infatti non mancò.

Senonchè questo dissenso, che ebbe una grande ripercussione sul suo animo, e fu provvidenziale, non nacque da una differenza di principii, da una condotta che si allontanasse dal normale; ma fu prodotto da una disillusione, o meglio da un torto che si fece al suo valore intellettuale, alla dignità del suo animo.

Il Fiore dal seminario di Molfetta era uscito laureato in teologia, ed essendosi resa vuota in quel tempo la cattedra di teologo nel Duomo di Terlizzi, partecipò al concorso.

Riuscì primo fra i molti concorrenti, ma ebbe il torto di essere troppo giovane, per cui, con aperta violenza a ogni diritto, fu pospesto a un altro di più avanzata età ma di minor merito.

Avrebbe potuto rispondere allora al torto con la violenza, dare uno di quegli scandali, cui facilmente si abbandonano le menti giovanili, ma tacque, ingollò amaro, pensò *che tra i lazzi sorbi* si disconveniva *fruttar al dolce fico* e rivolse la sua idea alla carriera civile.

Ottenuto così il consenso del padre si recò a Napoli a studiar leggi in quella Università sotto gl'illustri maestri Pisanelli, Manna, Pessina, Pepere, non tralasciando però gli studi di filosofia tanto a lui cari.

Lo troviamo infatti dopo poco a insegnare questa materia nel R. Liceo di Massa Carrara, cattedra occupata dopo un brillante concorso, poi in quello di Cremona, e da quest'ultimo, perfezionati i suoi studi, lo vediamo passare alla libera Università di Urbino per insegnarvi Diritto internazionale.

In questo tempo, dati gli ambienti e gli studi, si suppone già che abbia lasciato l'abito ecclesiastico, ma nessun atto d'insubordinazione risulta aver compiuto contro le autorità ecclesiastiche, nessun oltraggio alle idee religiose apprese fin da bambino, nessuno di quegli atti inconsulti e leggeri che manifestassero una velleità di reazione tanto comune e facile nei giovani. No, Pasquale Fiore nella sua coscienza integra, riprovava queste figure Murriane, e sempre consono, eguale a se stesso, conservò viva nel cuore la fiamma della religione dei suoi genitori.

Approfonditosi intanto nel Diritto internazionale, fu chiamato a insegnare questa materia nella R. Università di Pisa, ed io credo verso il 1865, giacchè in questo anno venne alla luce l'opera sua principale, che gli fece tanto onore.

Sono quindi cinque anni appena da quando lo lasciammo a predicare nel Duomo di Terlizzi davanti al tricolore.

Da Pisa, resasi poi vacante la cattedra di Diritto internazionale all'Università di Torino, occupata da P. Stanislao Mancini, passò in quell'ateneo, per continuare a perfezionare le teorie dell'illustre maestro. Finalmente passò a insegnare nella R. Università di Napoli, sede da lui agognata per la vicinanza alla famiglia, e in essa morì nella tarda età di 77 anni, dopo aver illustrato il suo paese e la sua patria.

Ecco in succinto la vita di P. Fiore, i cui particolari sfuggono al biografo minuzioso per deficienza di documenti. Ma se è impossibile a me, che per età e per studi non ho potuto seguire la sua persona tracciare una più esatta biografia, non è difficile dall'indagine e dall'esame, e direi anche dalla lettura superficiale delle opere notare i pregi di un uomo, per il cui merito ogni elogio è inefficace e imperfetto.

Ho confessato, fin da principio la mia incapacità nell'esame della vita e delle opere di un grand'uomo tanto superiore a me per valore intrinseco e diverso per concezione di materia; pur tuttavia, per spirito di ammirazione, permetterete se mi arrischi a presentarvi un esame anche superficiale dei suoi lavori. E sarò breve, giacchè, un'opera occorrerebbe per analizzarla e mettere in luce l'importanza, che fu riconosciuta in ogni tempo da diplomatici di vaglia e da capi di governo d'ogni nazione.

Dopo gli *Elementi di Diritto Pubblico costituzionale ed amministrativo* editi in Cremona nel 1862 e nei quali si propone di trovare la legittimità del potere costituzionale, pubblicò, il Fiore, a Milano nel 1865, il suo capolavoro e cioè: *Il nuovo Diritto internazionale Pubblico secondo i bisogni della civiltà moderna*. Era allora professore di detta scienza nella R. Università di Pisa e seguiva con ammirazione le teorie di Pasquale Stanislao Mancini che da Torino, fin dal 1862, predicava il nuovo diritto delle genti, e rivendicava il principio di nazionalità dal dispregio in cui l'avevano gettato i politici della vecchia scuola.

Il Fiore, che fu poi, come abbiamo visto, suo successore in quella cattedra, gli offrì con devozione la sua opera, che in fondo era parte dello studio di quei principii, e ne spiegava in un affettuoso indirizzo le ragioni.

Aveva appena 28 anni il Fiore, e già si affermava con quest'opera nella sua fama; ma non un accento di superbia, di presunzione appare nel suo scritto. Oh, provvidenziale torto, che impedisti a un genio di mummificarsi in una sacrestia e gli apristi le vie della gloria!

Il Fiore, dunque, sulle orme del Mancini fu l'antesignano del nuovo diritto internazionale, il quale non era più diritto di solo nome, stretto negli artigli e modificato e interpretato dalla violenza e dai soprusi del dispotismo, ma di un diritto fondato tutto sulla coscienza sociale, rinnovantesi al respiro delle aure fecondatrici di libertà, che i moti di Francia facevano spirare in tutto il mondo. Ed oh, come sferza tutte quelle arpie che, all'ecclissarsi dell'astro Napoleonico, si adunarono a Vienna nel 1815 e riformarono la carta d'Europa, dividendosi i popoli come le pecore di un ovile.

Già il Fiore, nel discorso sulla bandiera, cui abbiamo accennato da principio, lo chiamava «l'informe Congresso nel quale fu stabilito un fomite continuo di rivoluzioni per i popoli e per le nazioni», ed ora lo analizza nei suoi particolari.

Nel capitolo XIV della parte 1 sez. 3., dopo aver passato in rassegna tutti i principali Congressi d'Europa a cominciare da quello di Westfalia (1649), e dichiarate false le loro soluzioni, perchè fondate tutte sul principio che per regolare il mondo fosse necessario essere forte, e che la forza fosse la miglior garenzia del diritto, si ferma a quello di Vienna e le bolla a fuoco. Ne enumera poi tutte le assurdità, come: 1) La podestà dei monarchi è assoluta e divina 2). Il popolo non ha diritti. 3). I principi possono scambiarsi e cedersi le provincie per diritto di guerra, di conquista, e di trattato senza l'assenso dei popoli. 4) Più corone possono stare sul medesimo capo e le nazioni possono essere divise e frazionate ecc. e va fino in fondo col suo coltello anatomico, che mette a nudo tutte le debolezze della vecchia diplomazia.

Oltre a questo capolavoro, che fu tradotto in più lingue, e che gli fruttò onori d'ogni parte e la cattedra all'Università di Torino, altre importanti opere pubblicò in materia di diritto, come: *Trattato di diritto internazionale pubblico; Elementi di diritto internazionale privato* ad uso degli Istituti di scienze politiche (Torino 1905); *Diritto internazionale privato* in 4 volumi; *Effetti internazionali delle sentenze e degli atti in materia civile. Effetti extra-territoriali delle sentenze penali. Dell'estradizione in 2 volumi* (Torino 1887); *Diritto internazionale codificato* (Torino 1914) Durante poi il suo insegnamento nella R. Università di Napoli diresse una rivista di diritto civile, alla quale collaborarono le migliori menti come il Coviello, il Ferrini, il Lamonaco, il Veneziani e molti altri, e pubblicò: *Questioni di diritto sui casi controversi esaminati e discussi.*

Dippiù *Delle disposizioni generali sulla pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi* (Volume 53-54 della collezione Marghieri); *Della cittadinanza e del matrimonio* (2 volumi)

Queste opere si possono dire le pietre miliari nel corso attivo e operoso dell'insegnamento del Fiore, e furono quasi tutte tradotte in varie lingue, contribuendo alla diffusione delle sue teorie e della sua fama nel mondo civile.

A completare questa sua attività concorsero innumerevoli conferenze che tenne in Italia e all'estero in moltissimi Congressi, nei quali fu richiesta la sua autorevole parola, e non meno innumerevoli opuscoli che pubblicò nelle più rinomate riviste del mondo.

Così nel *Progresso giuridico*, pubblicò: *Sulla controversia del divorzio in Italia; La consultazione data in occasione del conflitto tra la Grecia e la Romania* ecc.

E fra tutti questi articoli, conferenze e opuscoli, i più importanti sono quelli sul *Divorzio*, sul *Contrabbando di guerra*, la *Consultazione data in occasione del conflitto tra la Grecia e la Rumania;* e in ultimo la relazione sul *trattato di Losanna*, (pace italo-turca) letta al Senato il 14 dicembre 1912.

La fama dunque del Fiore si diffuse in tutto il mondo con una rapidità meravigliosa, e ogni nazione, ogni regnante, ogni uomo di stato fece a gara per vederlo, per sentirlo, per apprendere dalla sua bocca la parola vera, esatta, la sentenza impeccabile, nelle quistioni più ardue.

Prova più chiara è che egli fu chiamato a presiedere il grande Tribunale dell'Aia, e a risolvere nel Congresso, presieduto da S. M. V. E. III. la tanto dibattuta quistione dei confini della Guiana tra l'Inghilterra e il Brasile (1902-1903).

E non è un'esagerazione la mia. Ho avuto tra le mani alcuni giornali di Madrid come l'Heraldo, El Liberal, l'A. B. C., e non ho potuto leggere, senza ammirazione e commozione, gli onori tributati al Fiore quando, il 18 aprile del 1909 invitato dall'accademia di Madrid stessa, tenne l'applauditissima conferenza: *I nuovi orizzonti della Scienza nel Diritto internazionale.*

Ma non solo in Ispagna mietè onori non solo in Francia, ma in Grecia, nel Belgio, nell'Inghilterra, e ultimamente nelle Americhe.

Il 25 aprile 1912 fu egli invitato dall'American Association of International Low di Washington a pronunciare il discorso d'apertura delle sue adunanze; e il Fiore, dinanzi a un'accolta di statisti, d'insegnanti, di pubblicisti d'America e d'ogni paese civile parlò con smagliante parola su *«Il passato, il presente e il futuro del Diritto Internazionale»* Il discorso fu in francese.

Non aggiungo altro a quanto ho detto sul grande terlizzese, giacchè non posso nè lo so, ma spero che le mie parole, poche e umili, siano bastate a tratteggiarlo nelle sue linee principali. La sua vita attiva e operosa non poteva però non logorargli la fibra, e il Fiore qualche anno dopo, a 77 anni, si riduceva in fine di vita. Il bel clima di Napoli non poteva contrapporsi al destino e la morte l'accolse serenamente fra le sue braccia la sera del 17 dicembre 1914.

Così Terlizzi, dopo il De Crescenzio, dopo il De Palo veniva a perdere un altro diletto figlio, che lasciava un vuoto che difficilmente potrà essere riempito.

Un'ultima volta lo aveva visto fra le sue mura, nell'ottobre del 1913, durante il periodo del terrore della candidatura Cioffrese, e l'insana malvagità di non pochi forsennati mercenari, strumenti ciechi delle autorità superiori, votate alla riuscita di determinati figuri, tentarono di minacciare la vita di P. Fiore con la connivenza delle autorità di P. S.

Terlizzi dunque da quel giorno non vide più il diletto figlio, ma ne pianse la morte, com'era suo dovere

Il cav. Ventola, allora consigliere provinciale, lo commemorò al consiglio provinciale nella tornata del 28 dicembre 1914, con le parole più affettuose e più sentite; il Consiglio comunale lo commemorava nella seduta del 4 gennaio 1915 e dava l'incarico all'Amministrazione per la nomina di una commissione per le onoranze che la città avrebbe dovuto rendere all'illustre cittadino. Ma.... sopravvenne la guerra.... poi è sopravvenuta la cinematografia amministrativa e finora del Fiore non si è parlato affatto.

Con ciò non mi voglio elevare a censore, e pretendere quanto le condizioni dei tempi non possono per ora permettere, nè tampoco oso dubitare della venerazione che i terlizzesi nutrono per la memoria del grand'uomo. Ciò che è da farsi per il senatore Fiore è molto e richiede tempo e moneta.

Murare una lapide per indicare il luogo dove nacque, erigere una statua per perpetuarne la memoria e dare un perenne ammonimento ai vivi, raccoglierne le decorazioni e le opere. Ciò è dovere della cittadinanza, la quale son sicuro lo farà a tempo opportuno.

Terlizzi, febbraio.

GENNARO DI NUZZO

L'attività dell'Ente autonomo del porto
Riunione del Consiglio d'Amministraz.

NAPOLI, 11.

Si è riunito sotto la presidenza di S. E. l'ammiraglio Cutinelli, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo del Porto. Il prof. Marghieri comunica al Consiglio che egli, invitato giorni or sono dall'on. Giunta Camerale per riferire intorno a questioni importanti relative al Porto di Napoli, aveva prima ad essa inviata una ampia relazione sull'attività svolta dall'Ente, e poi partecipato, insieme con l'ing. capo del Genio Civile commendatore Calpi e col comandante Amato, ad una seduta plenaria di quel Consesso. I risultati della discussione colà tenutasi erano conclusi, oltre che sulla manifestazione di piena stima e fiducia della Giunta per l'Amministrazione portuale, quanto ad una revisione delle attuali disposizioni legislative regolanti l'Amministrazione portuale, per rendere più agile e libero l'andamento dell'Istituto; osservando, il prof. Marghieri, che non potevasi in ciò prescindere dall'ingerenza dei Ministeri competenti e alla approvazione degli Enti locali. Erasi intanto deciso di addivenire a tale revisione, a cui avrebbero dovuto collaborare, il comm. Marghieri, il comm. Calpi ed il direttore generale dell'esercizio.

Il Presidente S. E. Cutinelli, in attesa della lettura del pro-memoria da redigersi appositamente dalla Camera di Commercio si è riservato ogni giudizio sul reale conseguimento degli scopi predetti. Ha poi manifestato il suo rammarico circa la non ancora avvenuta approvazione della nuova Convenzione suppletiva a quella dell'8 febbraio 1918, nella fiducia peraltro che, appena insediatosi il nuovo Ministero, ciò si fosse al più presto compiuto.

Ha riferito inoltre che è imminente la consegna dei lavori per la escavazione della darsena Vittorio Emanuele II, lavori a rimborsi di spesa aggiudicati con vantaggiosissimo ribasso.

Si è poi discusso del grave problema riguardante il finanziamento della zona industriale, per cui precedentemente erano state formulate varie proposte, e, dopo le dichiarazioni del comm. Potenza si è addivenuto alla conclusione di redigere un pro-memoria ai Ministeri interessati e alle rappresentanze politiche, tendente ad ottenere il concorso dello Stato per la sistemazione della zona industriale di Napoli che non deve essere lasciata indietro ad altre città.

Il presidente Cutinelli ha lungamente riferito sulla stazione R. T. ed il Consiglio ha approvato l'impianto dei relativi apparecchi a cura della Compagnia Marconi.

Su proposta del comm. Potenza e del comm. Grossi, sono stati approvati i contratti del 2. e 3. lotto d'imbasamento della nuova opera di difesa della bocca del Porto, la perizia per riparazione ai danni occorsi ai lavori di costruzione del Cantiere Vigliena, quella per maggiori spese per l'appalto dei lavori di sistemazione delle RR. Cave di Pozzuoli, e l'altra per l'acquisto di due boe luminose di segnalamento alla testata dei lavori della nuova opera di difesa della bocca del Porto.

Il Consiglio, su relazione del comm. Vitale, ha poi deliberato circa alcune concessioni portuali e sul regolamento soste: ha costituita la Commissione di vigilanza dei bacini di Carenaggio, nominando a suo Presidente il gr. uff. Napodano, ed ha approvato le tariffe dei porta bagagli, carboni, rimorchiatori e battellieri.

Violenta disputa ne' Basso Adriatico

BRINDISI, 11

La tempesta che da due giorni imperversa nel Basso Adriatico e ne ostacola la navigazione, non accenna a placarsi. Le ondate sono di una violenza estrema. Sulla città imperversa da ieri un vento gelido, che ha fatto scendere la temperatura a sotto zero, avvenimento eccezionalissimo per questa regione.

Un manifesto dell'Amministrazione di Gragnano

GRAGNANO, 11.

Fra giorni verrà affisso, per la città, il seguente manifesto:

«Cittadini!

I sottoscritti, rappresentanti i vari gruppi del Consiglio Comunale di Gragnano, rendono noto alla cittadinanza che verificatasi la crisi dell'Amministrazione comunale, per le dimissioni del Sindaco e della Giunta, ad evitare lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente amministrazione straordinaria, sentirono, con sincero spirito di obbiettiva cooperazione, il dovere e la necessità di scongiurare tale evenienza, nell'esclusivo interesse del Paese, indipendentemente nelle rispettive tendenze politiche. Essi, perciò, considerato che un'amministrazione straordinaria, senza risolvere i maggiori problemi cittadini, non avrebbe altro effetto che quello di ritardarli, con maggiore aggravio all'esausta finanza comunale, hanno deciso di costituire, d'accordo, un'Amministrazione merce una leale intesa su di un programma, nel quale si rispecchiano le principali aspirazioni della cittadinanza.

Tale programma si riassume nei seguenti postulati:

1. Dare esecuzione ai deliberati del Consiglio, specie per quanto riflette il problema dell'acqua; ed ottenere da essa il maggiore rendimento possibile, compatibilmente con le esigenze igienico-sanitarie, nonchè con una giusta considerazione per l'agricoltura e le industrie locali. Studiare, a tale fine, il miglior modo per appaltare l'esercizio dell'acquedotto, per meglio consolidare le basi della finanza comunale

2. — Riordinare razionalmente il funzionamento degli uffici municipali, il modo che tutti i dipendenti del Comune diano il maggior rendimento possibile, e rispettino la necessaria disciplina, animati dall'onesto sentimento del proprio dovere, per dare all'Amministrazione, con zelo ed emulazione, quell'ausilio e quell'attività che solo può fare assolvere agli Amministratori il loro grave compito.

3. — Procedere ad esatta revisione dei ruoli delle varie tasse comunali, in modo che ogni cittadino contribuisca ai pesi del Comune, in misura equa ed in proporzione della propria importanza economica e produttiva.

4. — Affidare alla gestione privata tutti quei pubblici servizi, la cui natura meglio lo consente, avendo la esperienza assodato che essi, assunti direttamente dagli enti, non risposero mai bene al loro scopo.

6 — Soddisfare in modo sicuro e definitivo all'antico bisogno e giusta aspirazione della Via Aurano-Castello, completare quella Civano-Starza, facilitare le comunicazioni con i centri vicini e migliorare la viabilità della Campagna, specie portando a termine la vecchia questione col Comune di Castellammare, per la sistemazione della via Barbaschino-Petrari-Lattaro, che tanto interessa le comunicazioni e gli scambi commerciali fra Gragnano, Torre e Napoli. Migliorare la viabilità interna della città

7. — Riattivare e condurre a termine la pratica dell'Edificio Scolastico, promuovendo sempre più l'incremento della sana istruzione popolare.

8. — Realizzare nel modo più sollecito, più pratico e più economico la trasformazione della pubblica illuminazione, da quella a gas in elettrica.

9. — Garentire, nella maniera più sicura, la purezza della nostra magnifica acqua potabile, e provvedere a tutto quanto occorre pel miglioramento igienico e sanitario del Comune.

10. — Eliminare, per quanto è possibile, e con tutti i mezzi equi e conciliativi, quelle liti che sono sorgenti di disguidi amministrativi e di inutili spese, mentre potrebbe altrimenti conseguirsi il maggiore interesse dell'Amministrazione.

Questi, fra i tanti, i sottoscritti ritengono i più urgenti problemi cittadini, e si propongono di risolverli gradatamente.

Nulla i sottoscritti trascureranno per riuscire in tali intenti; ma il loro compito sarà più facile e più sicuro, se, oltre che dalla cooperazione del Consiglio Comunale, si vedranno sorretti dal consenso, ed incoraggiamento di tutti i cittadini, che ispirano la loro opera e i loro sentimenti al solo scopo del bene di Gragnano.

Firmato: comm. Barone Francesco Girace, avv. cav. Vincenzo Mariconda, perito agrimensore Alfonso Di Vuolo».

Un perpetuo disservizio automobilistico

RUVO, 11.

Abbiamo sempre protestato per il disservizio dell'omnibus Ruvo stazione e viceversa, e sembra che l'Amministrazione comunale, dalla quale dipende il servizio stesso, sia sorda ad ogni protesta.

In questi giorni, ad esempio, che la neve è venuta giù abbondante, all'ultima tramvia che giunge da Bari dopo un penoso viaggio di 3 ore, l'omnibus non fa servizio. Lo comprendiamo. L'auriga non vuol prendere dei malanni. Ma... santa pazienza! L'appaltatore del servizio e lo stesso auriga son pagati e dal Comune e dai viaggiatori, proprio per disimpegnare quel servizio che quando più urge tanto più si fa sentire per la mancanza. Rimarrà sorda anche questa volta l'Amministrazione?

La disoccupazione a Ruvo

RUVO, 11.

In questo periodo d'inverno e specie in questi mesi scorsi che acqua e neve cadono tutti i giorni, la miseria e la disoccupazione fanno strage. A Ruvo, come in molte città della nostra provincia, la maggior parte della popolazione è agricola. E quindi occorre soccorrerla. Il locale Ufficio di Collocamento ha un numero rilevante di disoccupati e non sa dove occuparli.

Però pensiamo che dovere imprescindibile di chi è a capo dell'Amministrazione dovrebbe essere proprio questo. E cioè procurare lavoro e quindi pane a tanti padri di famiglia.

Avviene tutto il contrario. L'Amministrazione perde il suo tempo ad occuparsi di partiti, di partigianerie, ma trascura sempre il povero popolo che ha ben ragione di dolersene. Eppure lavori ce ne sono da fare!

E l'amministrazione dice sempre: Mancano i fondi necessari perchè con le entrate ordinarie non si può fronteggiare la situazione!!

Quando si afferma questo al povero affamato, si mente spudoratamente! E — intendiamoci — non perchè i fondi fossero bastevoli. No. Ma si mentisce perchè l'Amministrazione anche quando può impinguare l'esausto fondo comunale per l'intercessione o di un tizio o di un caio — partigiano — decreta la sospensione.

E ci spieghiamo:

Molti pescicani arricchiti per e con la guerra pagano i contributi (molto esigui!). Perciò l'Amministrazione applicò la sovrimposta Comunale sui sopraprofitti di guerra e sul contributo di Ricchezza mobile. Ebbene detto ruolo doveva andare in riscossione a dicembre scorso. Per l'intromissione di un facente parte l'amministrazione e dei contribuenti, la Giunta Comunale prima, il Consiglio dopo, con deliberazioni sospesero l'esazione del ruolo!

E non è tutto. L'amministrazione (se veramente ha a cuore le sorti del paese) può (o avrebbe potuto) non diminuire della bellezza di 105 mila lire il canone daziario, dando così utile all'appaltatore!! Potrebbe (se veramente è democratica come dice di essere), ordinare la revisione catastale, dal momento che (è scandaloso pensarlo) il Comune paga l'imposta fondiaria su immobili che altri posseggono e godono.

Nella Corte d'Appello di Trani

TRANI, 11.

Nella sala di ricevimento della Corte di Appello convennero domenica scorsa tutti i funzionarii di cancelleria e segreteria degli uffici giudiziari locali per tributare al cancelliere capo sig. Gaetano Amati il loro vivo compiacimento per la onorificenza di Ufficiale della Corona d'Italia recentemente conferitagli da S. M. il Re.

Intervennero anche il Primo Presidente gr. uff. Mosca, l'Avvocato Generale comm. Perfetti, il Presidente di Sezione comm. Mastrandrea ed il consigliere cav. Gallo.

Il cancelliere capo sig. De Toma, con affettuose parole di occasione, presentò a nome dei colleghi le insegne al festeggiato, del quale tesserono poi le lodi il cancelliere Rizzardi, il cav. Di Natale, il cav. uff. Mosca, mettendo in speciale rilievo la sua esemplare rettitudine e la grande laboriosità e squisitezza d'animo A tutti rispose in preda ad intensa commozione, il cav. uff. Amati, vivamente ringraziando per la spontanea ed affettuosa dimostrazione di stima tributatagli. Furono quindi serviti rinfreschi, paste e liquori a profusione e la bella ed intima festa si chiuse lasciando in tutti il più gradito ricordo.

Travolto dal treno a Trani

TRANI, 11.

Nella nostra stazione ferroviaria il settantaduenne Gallo Polito è rimasto travolto da un treno merci in manovra. Trasportato all'ospedale civile, i medici di servizio gli hanno dovuto amputare una mano ed un piede.

Il triste accidentale avvenimento ha dolorosamente impressionato la cittadinanza.

Nel Circolo degli Impiegati di Trani

TRANI, 11.

L'assemblea dei soci di questo fiorente Circolo degli impiegati civili e militari procedette iersera alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione. Furono eletti a presidente il ricevitore del registro Carlo Logroscino, a segretario il prof. Attilio Catapano, a cassiere il cancelliere capo Giulio Locatelli, ed a consiglieri i signori Amati cav. uff. Gaetano, Abbruzzese avv. cav. Francesco, Catalano avv. Luigi, Di Gennaro Modesto, Ermini Antonio e Pistilli Giovanni.

Per un Istituto di Radiologia

CATANZARO, 11.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Illustrissimo signor Direttore

Nel leggere con vivo compiacimento la corrispondenza di Nicastro, inserita nel numero del 5 febbraio, relativa all'onorificenza di cui meritatamente è stato insignito il prof. Teti, tengo a rettificare quanto il corrispondente ha affermato dicendo che il prof. Teti ha anche annesso al Sanatorio di S. Onofrio un Istituto di Radiologia arrecando in tal modo notevole vantaggio alla nostra provincia *che ne era sprovvista.*

E' inesatta tale notizia, poichè proprio in Catanzaro, fin dal 1910, esiste un completo Istituto di radiologia, fisioterapica e fisiodiagnostica, unico specializzato per le tre Calabrie, da me impiantato e tutt'ora diretto. Istituto al quale è ricorso il Collegio medico-legale militare di questa città per tutte l'indagini radiologiche ed elettrodiagnostiche in persona degli infortunati di guerra delle provincie calabresi e della Basilicata.

Mi preme tale rettifica per mettere in evidenza che nella nostra regione, dove si lamenta la mancanza d'iniziativa, oltre quella recente encomiabile del collega Teti, ve n'è stata una più remota, quando, *dodici* anni fa, i raggi, il radium e la fisioterapia in genere erano qui poco apprezzati

Comm. dott. Giuseppe Mazza.
Radiologo-Fisioterapista

Per la tutela della caccia in C[illegible]

AIELLO, [illegible]

Il ministro di agricoltura, on. Mau[illegible] di questi giorni prodotto, dinanzi [illegible] nato, il noto disegno di legge che [illegible] disciplinare la materia della caccia [illegible] Italia.

Da noi, infatti, manca tuttora una [illegible] unica ed evoluta intorno alla pro[illegible] della selvaggina ed all'esercizio [illegible] ritto venatorio. Nelle diverse regioni [illegible] gono le leggi degli ex stati, [illegible] quasi tutte, nella prima metà del [illegible] scorso, e modellate su la legislazion[illegible] cese del tempo, che tante e con[illegible] critiche ebbe a subire fin dal suo [illegible] mento.

La tendenza all'unificazione [illegible] non mancò di manifestarsi, anche [illegible] guardi della cinegetica, fin dal [illegible] della unificazione politica, [illegible] pochi nè lievi ostacoli ebbero a [illegible] all'approvazione della tanto [illegible] tanto attesa legge unica su la caccia.

E gli ostacoli devono anche [illegible] buirsi alla varietà delle condizioni [illegible] grafiche, alla diversità delle cul[illegible] delle rotazioni agrarie, alle manifes[illegible] ciali di caccia nelle varie regioni [illegible] alla fauna particolare a ciascuna [illegible] essa, di che prova non dubbia le [illegible] le discordanze e le contraddittorietà [illegible] sistono fra le varie disposizioni legislative anzi cennate.

Non è questo il luogo adatto per [illegible] esauriente dimostrazione sul come [illegible] fatta una legge unica su la caccia [illegible] lia. Nondimeno dico subito che [illegible] essa limitarsi alle statuizioni di [illegible] generale, per lasciare senz'altro [illegible] amministrativi locali, che oggi sono [illegible] sigli regionali, la regolamentazione [illegible] norme particolari a questa od a quella [illegible] gione, a questo od a quel gruppo di [illegible] gioni affini. E' una mia speciale [illegible] zione codesta, d'indole e portata [illegible] *ria*, da poichè io aspiro — e [illegible] dirio — a una *Commissione regionale [illegible] la caccia*, autonoma ed autarchica [illegible] *potestà regolamentare* entro l'orbita [illegible] norme generali legislative su cennate.

Sono cose che spunteranno col [illegible] Lo comprendo: ed è per questo che [illegible] torno all'argomento principale, per [illegible] senz'altro, che i vari disegni di legge [illegible] la caccia presentati sinora al due rami [illegible] Parlamento, non ebbero la fortuna di [illegible] approvazione. Egli è che, da una parte, non si vide chiara la *diversità* [illegible] della materia e, dall'altra, non si [illegible] ducia nei consessi elettivi provinciali [illegible] forse e senza forse, fece paura, come [illegible] pre, il pericolo del... separatismo [illegible] nale.

Or, mentre è da formulare l'augurio che, in occasione del progetto Mauri [illegible] grosso problema della caccia venga [illegible] z'altro, affrontato dai due rami del Parla[illegible] mento, con serietà e profondità di vedute [illegible] quali si addicono a un argomento che [illegible] molteplici e svariati rapporti con [illegible] pochi rami dell'attività nazionale [illegible] coltura, industria, proprietà, finanza [illegible] passo a intrattenere i lettori su un [illegible] mento che, più da vicino riguarda [illegible] regione calabrese: voglio dire della [illegible] alle quaglie, che occupa il primo posto [illegible] si può dire — nello *sport* cinegetico [illegible] gionale.

Fin dal 1913 io ebbi ad occuparmi [illegible] ca una serie di articoli, editi dalla [illegible] *na illustrata*, del più salienti problemi della caccia in Italia, avvisando alle [illegible] fondamentali di una utile riforma. Orbene: quelle mie vedute in massima [illegible] conservano tuttora gradito sapore di [illegible] tualità, ciò che è legittimo motivo [illegible] particolare compiacimento per me [illegible] mo, ma fervido seguace di S. Eustachio e di S. Uberto, per lunga e interrotta [illegible] dizione avita.

Con quei miei studii, io volli specialmente rilevare gli effetti esiziali di [illegible] specie di caccia nell'Italia in genere e [illegible] Mezzogiorno in ispecie.

Dirò qui riguardo che, fra gli [illegible] migratori, che vengono a nidificare [illegible] nostro paese, la quaglia è principalmente vittima della spietata ingordigia [illegible] ria, di cui si risentono i [illegible]

E' risaputo, invero, che, appena giunta fra noi, la graziosa bestiolina [illegible] ra all'anima poetica del prof. [illegible] lumbo, da Lago, il quale ne [illegible] gio) si volge alla nidificazione [illegible] urio alla vigilia dei suoi prolifici [illegible] che ci s'interocisce contro

Male assai. Una coppia di quaglie [illegible] duce, in media, 12, 15 o, talvolta [illegible] qualcuno dei quali spesso nidifica [illegible] esso.

Bene: chi uccide o irretisce una [illegible] di quaglie a primavera, sopprime, a [illegible] fatti, 162 quaglie.

Ciò si pratica, qua e colà, impunemente A Sorrento, a Capri, a Cava, ecc., [illegible] una vera strage di quaglie, per [illegible] le reti: strage che il prof. [illegible] nitolo insigne, non mancò di [illegible] *re insensata e crudele*, nonostante [illegible] tes del principe Chigi. Ma la [illegible] grande [illegible] prima quindicina di maggio in [illegible] lungo il litorale ionico da [illegible] goli e più giù verso Reggio [illegible] parecchie centinaia di migliaia di [illegible] glie, che vengono sottratte alla [illegible] zione e date in pasto alla speculazione di pochi retaiuoli, a dispetto delle [illegible] di masse... proletarie di cacciatori [illegible] tunno.

Ora che la presentazione del progetto Mauri ne porge il destro, è il caso di [illegible] dere se la speculazione mercantile [illegible] no, anzi dei pochissimi, possa e [illegible] prevalere sull'esigenze dei più, anzi [illegible] moltissimi: quelli che costituiscono [illegible] gioni famose dei cacciatori [illegible] giusto che siano essi gratuitamente [illegible] priati di un arcisecolare diritto [illegible] l'usbergo della *praescriptio longi* [illegible] *ris*: diritto, per di più, gravato [illegible] delle spese per più crescenti tasse [illegible] cessioni e sul lusso?

Nè basta. Se le cose dovessero [illegible] immutate, non tarderebbe a verificarsi [illegible] na tutt'altra che trascurabile ripercussione nel campo fiscale. Ad esso rivolga [illegible] care il Governo. Agli [illegible] on. Compagna e on. Fazzari, che [illegible] tendenza della faccenda, si [illegible] tutta la bontà di questa causa.

Una giusta soluzione è nei voti dei cacciatori calabresi.

GIOVANNI SOLIMENA

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18 — VLTIME NOTIZIE — Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

La posizione del Gabinetto Bonomi non appare oggi affatto diversa da quella che era il giorno in cui il Ministero si presentò alla Camera dimissionario.

Infatti se i popolari, pur riaffermando la tendenza di sinistra, hanno deliberato di continuare a dare l'appoggio al Ministero Bonomi; se i riformisti si sono schierati a favore dell'attuale Ministero; i democratici, riunitisi ieri sera, hanno deliberato di confermare l'ordine del giorno Alessio di netta opposizione.

Non vi è dubbio quindi sul risultato del voto che la Camera darà giovedì prossimo, a meno che non intervengano in questi giorni dei fatti nuovi di cui, però, non si vedono nemmeno gli indizi.

Ad ogni modo se il voto di sfiducia della Camera non coinvolgerà la politica generale del Governo ma colpirà solo qualche suo speciale atteggiamento non è improbabile che l'on. Bonomi proceda ad un rimpasto anche in considerazione della convenienza di non riaprire la crisi in un momento in cui l'Italia deve di fronte all'estero mostrare una linea di condotta continuativa.

Sembra che l'on. De Nicola non presiederà le sedute della Camera nella prossima riapertura dei lavori. Egli ha, infatti, espresso il desiderio di essere esonerato dal suo ufficio; ma potrebbe darsi che, per non creare imbarazzi al Ministero, complicando la situazione, receda dalla sua decisione.

Chè, altrimenti, darebbe partita vinta ai suoi oppositori: i quali, senza parere, attraverso una esaltazione iperbolica dei suoi meriti, gli avrebbero preparato una dolce sepoltura. L'oblio.

La proposta di conferenza tra Governo inglese e sleaders indiani è stata rifiutata, dal Vicerè, secondo quanto annuncia Gandhi.

L'idea della conferenza proveniva dai moderati, ed aveva avuto l'assentimento dell'agitatore indiano; ma la prima condizione era che il Governo smettesse la sua politica di coercizione e rilasciasse i prigionieri politici.

Il rifiuto del Vicerè segna la via verso il disastro, secondo il « Daily Herald ». Le speranze, che si nutrivano sulla conferenza per un assestamento pacifico, sono state deluse.

E' nota l'ulteriore proposta di aggiornare la proclamazione della disobbedienza civile.

Il paese, dichiara ora Gandhi, si sta appressando a uno stato di paralisi. Se i governanti di Delhi non riconosceranno i diritti dell'India, il paese prenderà energiche misure, sia pure senza violenza, per la tutela dei suoi diritti.

Il giornale socialista londinese chiama eroica la perseveranza di Gandhi nella sua via di pace. Ma, ammonisce, se Gandhi è moderato, pure le nuvole si addensano oggi sull'India più minacciose che mai.

Le trattative tedesco-polacche per il regolamento delle questioni economiche in Alta Slesia sono ora riprese a Ginevra sotto la presidenza di Colander, arbitro. Non si tratta ora solo di risolvere definitivamente le questioni di natura economica e giuridica esaminate dalle sottocommissioni in Alta Slesia, ma anche di prendere una decisione sulla tutela delle minoranze.

L'invito dei socialisti jugoslavi ai socialisti italiani di lavorare per un miglioramento delle relazioni serbo-italiane (vedi la nostra corrispondenza da Belgrado) speriamo non rimanga senza risposta. I socialisti italiani avrebbero un gran torto se assumessero anche questa volta uno di quei loro atteggiamenti che hanno permesso e permettono ai nostri ministri degli Esteri di fare una politica dove, certo, non ci sono troppi semi di pace.

La pace con la Jugoslavia e l'amicizia jugoslava non è questione alla quale il P. S. possa essere indifferente. Almeno in questo, è tempo ormai che i socialisti italiani buttino a mare quel straccetto sporco dell'assenteismo che han voluto e vogliono gabellare per una bandiera ideale.

Curiose dichiarazioni del Ministro della Marina francese

PARIGI, 11.

Il Ministro Raiberti ha comunicato alla Commissione parlamentare per la Marina le misure che ha intenzione di sottoporre al Parlamento per indirizzare la marina francese sulla via tracciata dagli accordi di Washington.

Esponendo la situazione attuale della marina, Raiberti ha ricordato che la Francia ha sospeso le costruzioni navali nel 1914 e quindi ha precedute di otto anni le altre Nazioni nella via del disarmo navale.

Che la Francia abbia preceduto le altre Nazioni nel sospendere le costruzioni navali, può essere verissimo, è certo, però che essa non ha dimostrato molta buona volontà nel seguirle. L'atteggiamento della delegazione francese a Washington nella questione degli armamenti navali non può lasciar dubbi!

La Russia si difenderà con energia a Genova
Un discorso di Kamenef

PARIGI, 11.

(M. R.) — Kamenef, eletto all'unanimità presidente dei Soviet di Mosca, ha pronunziato, assumendo le sue funzioni, un discorso nel quale ha dichiarato:

La Conferenza di Genova sarà l'arena di pretese di ogni genere. Noi opporremo le nostre proteste, firmate di mano di lavoratori russi. C'è ragione di sperare che le nostre proposte verranno accettate dalla Conferenza. La nostra libertà, la nostra indipendenza, che sono acquistate con un lavoro di quattro anni, non saranno vendute al tavolo diplomatico di Genova.

Il Presidente della nostra delegazione dirà alla Conferenza che occorre una pace che ci permetta la ricostruzione economica del nostro paese.

Noi affronteremo i piani dei nostri nemici che vogliono ridurre la Russia dei soviet ad un paese di sfruttamento coloniale. Noi lotteremo con la stessa fermezza e la stessa resistenza che abbiamo finora mostrato di fronte ai tentativi fatti contro la Russia degli operai e contadini.

Radicali riduzioni di spese in Inghilterra
saranno proposte alla Camera dei Comuni

LONDRA, 11.

(C. C.) — Finalmente, dopo sei settimane di attesa, è stata pubblicata oggi la parte più importante del rapporto della commissione di uomini di affari presieduta da Sir Eric Geddes, la quale lavorava dai primi dello scorso agosto ad una inchiesta esauriente sugli sperperi attribuiti ai principali dicasteri.

L'oriine dell'inchiesta

Un giornale ministeriale nella piena dell'entusiasmo, dice stasera che la pubblicazione di questo rapporto costituisce un avvenimento storico. A parte le norme iperboliche, è vero che l'inchiesta sia per il carattere degli uomini che l'hanno fatta, sia con i metodi che è stata eseguita, costituisce una innovazione, che non crediamo abbia precedenti in alcun altro paese.

L'agitazione contro il continuo aumento delle pubbliche spese, aveva assunto già un anno addietro un aspetto così minaccioso per il Governo che Lloyd George aveva ordinato ai capi delle varie amministrazioni dello stato, la più rigida economia.

Naturalmente tale intimazione governativa non aveva avuto alcun effetto.

D'altra parte risultava che al confronto degli anni precedenti la guerra, tutte le spese erano aumentate del 400 o del 500 per cento, almeno, e continuavano a mantenersi a questo anormale livello, benchè a guerra finita delle economie molto considerevoli fossero state effettuate.

Fu allora che Lloyd George ebbe l'idea di affidare ad un comitato composto non di deputati e senatori o alti impiegati dello stato, ma piuttosto di grandi magnati dell'industria e del commercio l'incarico di fare una inchiesta minuziosa e approfondita delle amministrazioni di tutti i principali dicasteri.

Gli sperperi

La commissione sotto la presidenza di Sir Eric Geddes, anche lui uomo di affari, poichè diresse per 20 anni una delle più grandi compagnie ferroviarie inglesi, si mise al lavoro sei mesi addietro e consegnò al Governo il suo primo rapporto alla fine di dicembre.

L'inchiesta ha lumeggiato le magagne nascoste nell'amministrazione di stato, magagne di cui qui come negli altri paesi, nessuno ignora l'esistenza, ma sulle quali di solito è difficilissimo mettere il dito.

Nell'esercito, quadri sovraccarichi, con eccesso di ufficiali, sopravvivenza di speciali formazioni, costosissime per la difesa territoriale, come se la guerra non avesse scongiurato per molti anni il pericolo dell'invasione; acquisto di grande quantità di nuove munizioni, sebbene esistano enormi accumulazioni di proiettili sufficienti per 20 anni, sopravvissuti alla guerra, scuole militari con un personale di 500 insegnanti per 500 o 600 allievi e così via.

Per la marina da guerra le stesse largizioni al personale insegnante senza bondante, spese superflue per cannoni, proiettili, ecc ecc.

Per l'istruzione pubblica eccessive questioni al personale insegnante senza alcuna ritenuta sullo stipendio, contrariamente al regime delle pensioni che vigeva prima della guerra, quando questi assegni venivano corrisposti al personale dalle autorità municipali, anzichè dallo Stato.

Le economie suggerite

La commissione ha accertato e documentato con cifre e dati di fatto, che su questo capitolo di spese, e su molti altri, che non è il caso di citare, delle economie molto considerevoli non sono possibili, ma dovrebbero essere già state fatte.

Per la marina da guerra, senza tener calcolo degli accordi di Washington, per cui automaticamente si realizzerà un grosso risparmio per la mancata costruzione di quattro grosse navi da guerra, la commissione degli uomini di affari raccomandò una riduzione per il nuovo anno finanziario di 21 milioni di lire sterline.

Per l'esercito un taglio di 20 milioni di sterline; per il ministero dell'aviazione un altro taglio di 5 milioni e mezzo.

Però riguardo a questi tre servizi, la proposta più interessante della commissione è quella di accumulare i tre servizi della marina, dell'esercito e dell'aviazione per assicurare una migliore coordinazione e per conseguenza un risparmio molto rilevante, sotto la direzione di un ministero della « difesa nazionale ».

In altre parole dovrebbero venire aboliti i tre Ministeri dell'esercito, della Marina e dell'aviazione riducendo in una sola le tre enormi burocrazie che si accumulavano intorno a questi tre dicasteri durante la guerra.

Queste riforme permetterebbero di realizzare una economia permanente di cui è impossibile precisare la portata.

Il Ministero della salute che procede all'assicurazione contro la disoccupazione, ai soccorsi alle partorienti, alle pensioni per la vecchiaia e la costruzione di case operaie, ecc. ecc. si propone un taglio di 2 milioni e mezzo di sterline.

E infine il Ministero delle pensioni dovrà limitare le proprie spese per un totale di 3 milioni e 300 mila lire sterline facilmente economizzabili con una riduzione dell'eccessivo personale.

In totale è un risparmio di 75 milioni di sterline che la commissione ritiene immediatamente possibile.

Le critiche alla Commissione

Le proposte verranno presentate al Parlamento la settimana ventura. Esse senza dubbio, come del resto era da prevedere susciteranno in Parlamento la stessa opposizione, da parte degli interessi direttamente colpiti, che suscitarono già nel gabinetto.

Stasera un alto funzionario, dell'ammiragliato ha già comunicato ai giornali che alti ufficiali di marina disapprovavano la conclusione della commissione che ritengono di poter rintuzzare con argomenti lampanti.

Dichiarazioni analoghe verranno fatte senza dubbio anche dai capi dell'esercito. Il partito laburista, in questi ultimi giorni prevedendo grossi tagli nel bilancio dell'istruzione pubblica, aveva organizzato nei suoi giornali una violenta campagna contro il Governo.

Però le osservazioni della commissione per quello che riguarda l'istruzione pubblica non toccano che la massa del personale insegnante, rinviando a miglior tempo l'importante riforma dell'istruzione, che era entrata in vigore l'anno scorso. Quindi l'agitazione del partito laburista risulta ora ingiustificata.

In complesso il rapporto ha fatto buona impressione.

Le elezioni nell'Istria

TRIESTE, 11.

I risultati delle recenti elezioni amministrative della nostra regione danno alle forze nazionali la vittoria su quelle dei comuni i quali comprendono la stragrande maggioranza della popolazione della Venezia Giulia. Pertanto le nostre prime elezioni amministrative risultano un vero plebiscito per l'Italia unita.

Ai comuni anzidetti possiamo aggiungere poi anche i comuni conquistati dai popolari dai socialisti ufficiali (quelli e questi da non considerarsi fra le forze anti nazionali nel senso ristretto della parola) ed i comuni slavi amministrati da elementi apolitici, che cioè non seguono la politica nazionalista slovena e che in ogni caso non sono da considerarsi come centre di anti italianità, bensì di convivenza fra le due stirpi.

Le amministrazioni apolitiche sono 38. In tutti gli altri comuni gli slavi non si sono presentati compatti ma divisi con infinite gradazioni dai conservatori ai nazionalisti, dai popolari ai socialisti e comunisti, il che va dimostrandogcal qlhz munisti. Il che dimostra che la loro compattezza va gradatamente scemando. Dodici comuni devono ancora eleggere le rappresentanze amministrative.

INFORMAZIONI

Unione democratica fra i senatori

Nell'adunanza plenaria tenutasi in questi giorni al Senato, fra i membri appartenenti ai due gruppi Democratico Liberale e Democratico Sociale che comprendono collettivamente 155 iscritti, è stata sancita la fusione dei gruppi stessi sotto il nome di « Unione Democratica fra Senatori », ed è stata approvata la costituzione di un unico Direttorio.

All'atto costitutivo del nuovo aggruppamento, che realizza l'accordo di uomini politici animati dal proposito di esplicare nell'ambiente parlamentare e nel paese un'azione legislativa e di propaganda, in senso schiettamente democratico, ha fatto seguito, intorno alla presente situazione politica, uno scambio di vedute, che si è compendiato nel seguente ordine del giorno:

« I due gruppi del Senato « Democratico liberale » e « Democratico sociale », raccolti in adunanza plenaria, deliberano di procedere alla nomina di un direttorio che ne vigili la comune azione politica e considerando l'ardua situazione determinata dalla crisi ministeriale fanno voti:

« che il nuovo Governo, raccogliendo a sè la maggior larghezza possibile di consensi parlamentari, segua un indirizzo schiettamente democratico, conforme agli interessi generali della collettività;

« che, perciò, nella politica interna riaffermi saldamente l'autorità dello Stato, salvaguardando contro qualsiasi invadenza o tendenza la quale miri a menomarla;

« che, nella politica economica, segua energicamente le vie della più stretta e razionale economia nei servizi pubblici e nel tempo stesso tenda risolutamente al pareggio del bilancio dello Stato, colla necessaria prudente audacia nei provvedimenti finanziari e sociali;

« che, nella politica estera, si proponga di tutelare con acume e vigore i diritti d'Italia, mediante una larga opera di ricostruzione internazionale, bisogno supremo dell'ora presente;

« e deliberano di mantenere la più rigorosa disciplina nel propugnare tale indirizzo e nel sostenere gli uomini che saranno chiamati ad attuarlo ».

Hanno aderito al gruppo i senatori: Abbiate, Albertoni, Annaratone, Auteri Beretta, Baccelli, Badaloni, Bassini, Bellini, Bensa, Berenini, Bergamasco, Berio, Bernardi, Bertesi, Bertetti, Berti, Bianchi L., Bollati, Bombig, Botterini, Bouvier, Cagnetta, Calabria, Caldesi, Calleri, Canevari, Cannavina, Capaldo, Capece, Minutolo, Capotorto, Carissino, Carle, Caruso, Castiglioni, Cataldi, Catellani, Cavalli, Cefalo, Cefaly, Chiappelli, Chimienti, Cimati, Cirmeni, Cocchia, Cocuzza, Corbino, Cremdaro, Curreno, Cuzzi, Da Como, De Blasio, Della Torre, Del Pozzo, De Novellis, De Riseis, De Seta, Di Bagno, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di S. Onofrio, Di Stefano, Durante, Fadda, Faelli, Ferraris M., Mili Astolfone, Fracassi, Fradeletto, Francica-Nava, Frassati, Fulci, Gallini, Garavetti, Garroni, Gatti, Gerini, Giaccone, Ginori-Conti, Grandi, Grassi, Inghilleri, Lagasi, Leonardi Cattolica; Levi Civita, Lojudice, Lucchini, Lusignoli, Lusting, Malagodi, Mangiagalli, Manna, Mango, Maragliano, Marescalchi, Mariotti, Marsaglia, Martino, Myyeyr, Mazza, Mosconi, Niccolini P., Novaro, Nuvoloni, Pagliano, Palberti, Palummo, Pantano, Pascale, Pavia, Persico, Pipitone, Placido, Plutino, Podestà, Ponza di S. Martino, ozzo, Pulè, Quarta, Quartieri, Queirolo, Rattone, Rebaudengo, Reinaudi, Ridola, Riolo Rizzetti, Rolandi Ricci, Ronco, Rossi Teofilo, Rota, Salandini, Salata, Salmoiraghi, Salvia, Sanarelli, Scalori, Schanzer, Schiralli, Schupfer, Sechi, Serristori, Sforza, Sili, Squitti, Supino, Taddei, Tecchio, Tivaroni, Tommasi, Valenzani, Vanni, Venzi, Vicini, Vigliani.

L'on. De Nicola è partito per Napoli

Non si sa ancora se per la ripresa dei lavori parlamentari, l'on. De Nicola presiederà le sedute della Camera, avendo egli espresso il desiderio di esserne esonerato. In caso di sostituzione la seduta del 16 sarebbe presieduta dall'on. Riccio, vice Presidente anziano e in seguito dagli altri vice Presidenti a turno.

Intanto l'on. De Nicola è partito fin da ieri per Napoli.

A difesa della marina mercantile

La mattina del 10 febbraio, nell'Ufficio VII del Senato, in seguito ad invito del Comitato Interparlamentare a tutela degli interessi marittimi nazionali, posto sotto gli auspici della Lega Navale, si sono adunati numerosi deputati rappresentanti di Collegi marittimi allo scopo di concordare col Comitato stesso una immediata ed energica azione da svolgersi presso il nuovo Governo per la pronta soluzione della gravissima crisi che attraversa attualmente la nostra Marina mercantile.

Furono votate le seguenti decisioni:

Il Comitato Interparlamentare esprime il voto che il Governo facendo rispettare la legge vigente, si mantenga neutrale nella competizioni di lavoro fra Armatori Gente di mare e personale dei Porti. Raccomanda inoltre che siano compiuti i lavori per la riforma del Codice della Marina mercantile.

Per dare maggior forza a questo voto, esso sarà portato a conoscenza di tutti i deputati delle regioni marittime affinchè diano la loro adesione ed esprimano, eventualmente, il parere al riguardo.

Nell'ordine costantiniano

E' prossimo un provvedimento concernente la costituzione di una nuova amministrazione dell'ordine costantiniano.

Elezioni alla Giunta del Consiglio Superiore della P. I.

Abrogato il decreto 25 novembre 1917, il Ministero della P. I. ha fissato l'elezione dei rappresentanti dei professori delle scuole normali e dei direttori didattici nella Giunta del Consiglio Superiore della P. I. per il giorno 19 febbraio.

Il partito dei contadini e la situazione politica

La Direzione del Partito dei Contadini d'Italia, riunitasi ad Alba il 6 c. m. ha preso atto della rapida diffusione e consolidamento dell'organizzazione in varie provincie, delle vittorie conseguite nelle recenti elezioni amministrative nel Trentino e nella Venezia Giulia, e della adesione dei mezzadri toscani.

Esaminata poi l'attuale situazione politica, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del Partito dei Contadini d'Italia, mentre deplora che, in un momento così grave per la Nazione, alcuni gruppi parlamentari abbiano determinato una crisi ministeriale ai soli fini di preminenza nella composizione del Governo e senza che una discussione sulla politica generale del ministero permetta una chiara indicazione di programmi e di persone;

Ritiene che nessun ministero potrà mai svolgere efficace ed utile opera di ricostruzione nazionale se non si ispirerà ad una maggiore valorizzazione della produzione e del lavoro agricolo, ripudiando la sin qui seguita politica ed economia siderurgica-bancaria, ripristinando le fondamentali libertà statutarie e l'imparziale ed integrale applicazione della legge e dimostrandosi consapevole della missione dell'Italia col favorire quelle intese internazionali che valgano a ridonare a tutti i popoli una pace feconda di lavoro e di progresso ».

Ricerca di combustibile presso Volterra

L'Ufficio competente del Ministero di Agricoltura ha dato disposizioni perchè siano iniziate le trivellazioni per ricerche di combustibile nella zona di Fano presso Volterra.

Gli assegni dell'Opera Naz. Combattenti per conduttori di piccoli alberghi

Ha compiuto i propri lavori la Commissione aggiudicatrice degli assegni di lire 500 mensili, oltre il rimborso delle spese di viaggio, istituiti dall'Opera Nazionale per i combattenti per facilitare ai reduci di guerra la frequenza del Corso per conduttori di piccoli alberghi e del corso per addetti ad agenzie di viaggi e turismo, ordinati in Roma a cura dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche e dell'Opera Nazionale per i combattenti.

I concorrenti, per la maggior parte forniti di ottimi titoli sono stati complessivamente 110, gli assegni sono stati così aggiudicati:

Per il corso per conduttori di piccoli alberghi: Saggiotti, da Roma; Ciocca, da Cassano d'Adda (Milano); Tucci, da Potenza; La Ragione, da Frascati (Roma); Morosini, da Mazzunno (Brescia); Costa, da Bologna; Bocchi, da Genova; Barsi, da Bagni di Lucca (Lucca); Tabellini, da Bologna; Merola, da Minturno (Caserta).

Per il corso per addetti ad agenzie di viaggi e di turismo: Bonarini, da Caserta; Rossi, da Roma; Maffei, da Mirabella Eclano (Avellino); Farese, da Napoli; Campana, da Rimini (Forlì).

I corsi allievi sottufficiali

Con disposizione inserita oggi nel Giornale Militare il limite minimo di età per l'ammssione ai corsi allievi sottufficiali è stato ridotto da 18 anni a 17 e mezzo. E' stato altresì disposto perchè ai detti corsi siano ammessi a domanda e con la ferma ordinaria anche i cittadini delle nuove provincie i quali debbono concorrere alla leva con le classi 1901 e 1902, (oltre, beninteso, a quelli che possono esservi ammessi come volontari ordinari).

La domanda di coloro ai quali la facoltà di concorrere ai suddetti corsi deriva da questi nuovi provvedimenti, saranno accettate fino al 25 corrente. Resta fermo il limite del 15 corrente stabilito per la presentazione delle domande di coloro che potevano concorrere all'ammissione in base alle disposizioni emanate precedentemente.

Per i danneggiati politici delle provincie napoletane

Su proposta del Ministro dell'Interno, è stato firmato il decreto che concede sussidi agli eredi dei danneggiati politici delle provincie napoletane.

Con ordinanza e relativo decreto sono state dal Ministero dell'Interno emanate nuove disposizioni per l'assistenza e la sorveglianza igienica degli abitati nei Comuni del Regno.

Nuove Grazie

Sono stati firmati i decreti per la concessione di altre 11 grazie, sempre per reati contravvenzionali.

Lo sciopero degli scaricatori di Porto

NAPOLI, 11.

Dopo la giornata di sciopero di ieri, stamane, la situazione al porto permane stazionaria senza che gli scaricanti di grano siano tornati al lavoro.

La cooperativa fascista, per conto suo, continua a lavorare al pontile Vittorio Emanuele procedendo a rifornire di carbone i piroscafi Trento e Napoli.

Molti agenti di forza pubblica sostano a breve distanza nelle banchine, alla dipendenza di due commissari. Intanto il presidente dell'Ente autonomo del porto ha indetto una riunione tra rappresentanti della cooperativa fascisti e quelli della federazione per una equa soluzione.

Conflitti tra fascisti e scaricatori del porto

NAPOLI, 11.

Stamane un tram proveniente da Casardino era carico di un gruppo di operai che lavorano nel porto alla dipendenza della cooperativa fascista.

Il tram era giunto nel comune di Arzino. Qui alcuni lavoranti del porto della Federazione riconosciuti nel tram i loro rivali hanno cominciato a tumultuare e volevano tentare di non far proseguire il tram. Uno di essi ha anche rotto un vetro della vettura. Allora alcuni lavoranti fascisti hanno estratto la rivoltella e sparato cinque colpi, uno dei quali ha raggiunto certo Giuseppe Spositi di 37 anni e un altro ha raggiunto la ventunenne Maria Santoro operaia del cotonificio.

I due feriti venivano subito traportati all'ospedale. Frattanto gli operai della cooperativa e quelli federati si erano già dileguati.

La salma del gen. Vanzetti

BRINDISI, 11.

Da Vallona è arrivata stamattina col piroscafo la salma del generale Vanzetti, morto nel 1918 a Fiori, mentre comandava la brigata Verona. Ferito al fronte austriaco e mutilato di un occhio, nonostante fosse stato riconosciuto invalido alle fatiche di guerra, chiese di ritornare in prima linea, e fu destinato in Albania, dove morì.

La sua gloriosa salma era accompagnata dal cognato colonnello Zamboni, a cura del quale è stata esumata, e che la scorterà fino a Verona.

A Brindisi è stata ricevuta da tutta l'ufficialità di terra e di mare, da picchetti armati di soldati delle varie armi, carabinieri e marinai.

Un ladro ucciso

NAPOLI, 11.

Il sig. Vito Bovio, cugino del deputato socialista e distinto funzionaro del Ministero delle Poste, domicilia con la sua famiglia in un quartino di via Manin, 68. Il Bovio si è svegliato verso le 3 di questa mane per prendere l'ambulanza postale al treno per Brindisi, ma in piedi ha sentito dei rumori che partivano dalla stanza attigua. Si è perciò armato di una rivoltella, ha spalancato il balcone della camera da letto per dare l'allarme, ma, uscito sul balcone, con sorpresa vi ha trovato un ladro che erasi arrampicato fin là per mezzo di un bastone uncinato per rubare dei vasi distrutto messi ad asciugare.

Il Bovio alzò il braccio e fece fuoco in aria per dare l'allarme. Il ladro, vistosi scoperto, si gettava dal balcone e si dava alla fuga. Frattanto il sig. Bovio esplodeva due colpi di rivoltella contro di lui ferendolo gravemente. Poco dopo sul posto accorrevano due carabinieri richiamati dalle detonazioni.

Essi hanno trovato il ladro ucciso. Il Bovio subito dopo si recava al Commissariato di pubblica sicurezza di Carlo in Ariano per costituirsi.

Un negozio svaligiato in pieno giorno

PAVIA, 11.

Misteriosamente svaligiato è stato ieri in pieno giorno il negozio di tessuti Cavagna Carenzio Farina, posto in Corso Vittorio Emanuele senza che alcuno si accorgesse del fatto. Quando dopo la colazione i proprietari ritornarono nell'esercizio trovarono tutte le porte regolarmente chiuse ed anche le finestre, ma i banchi scassinati e le scanzie in gran parte vuote

Il danno non è ancora precisato ma è assai grave.

Il telefono Vienna-Udine

UDINE, 11.

Il telefono diretto Vienna-Udine è stato sperimentato per la prima volta con ottimi risultati.

Due arresti

TERNI, 11.

Questa notte sono stati tratti in arresto tali Crisciani Vincenzo di anni 23 e Giubilati Evandro di anni 20, entrambi da Roma perchè sorpresi dai nostri solerti carabinieri mentre in via Barnaba Manassei stavano forzando il cancello dell'Esattoria Consorziale sita al palazzo Pontecorvi. Gli sono stati rinvenuti in tasca parecchi utensili per forzare e scassinare porte e grimaldelli.

Tragica rissa fra studenti e ufficiali

TRANI, 11.

Nel Politeama Excelsior, durante la rappresentazione cinematografica di iersera, per futili motivi, vi fu uno scambio di parole vivaci fra gli studenti Donato Landriscina, Silvio Baldassarre, Nicola Colonna, Nicola Laraia, Mario Nugues ed un altro gruppo di giovanotti nel quale trovavansi pure il tenente del genio Angelini, di Putignano, ed un sottotenente non ancora bene identificato, ma che dicesi appartenente a distinta famiglia di Lecce.

Terminata la rappresentazione i due gruppi s'incontrarono fuori e ripresero a bisticciarsi passando subito alle vie di fatto. Fu anche sparato un colpo di pistola, andato fortunatamente a vuoto e che determinò un gran panico, specie fra le numerose signore che uscivano dal teatro.

Rimase gravemente ferito all'occipite sinistro lo studente Donato Landriscina, che, dal medico di guardia della Pubblica Assistenza, fu dichiarato guaribile oltre il ventesimo giorno salvo complicazioni. Accorsi prontamente sul luogo il solerte maresciallo Russo e due carabinieri procedettero alle constatazioni di legge traducendo in caserma gran parte dei rissanti, che furono poscia rilasciati.

I due ufficiali sono stati dichiarati in arresto, anche perchè vestivano abusivamente in borghese.

Fascisti arrestati pei tumulti di Bologna

BOLOGNA, 11.

In seguito ai tumulti avvenuti ieri nella nostra città permangono le severe misure di pubblica sicurezza atte ad evitare nuovi disordini. Degli arresti eseguiti nella serata e durante la notte ne sono stati mantenuti soltanto 12; gli altri sono stati rimessi in libertà. Tra gli arrestati si trovano il rag. Baroncini, segretario della Federazione provinciale dei fasci, il Buonaccorsi e altri membri del direttorio che sono stati denunziati all'autorità giudiziaria per violenza, ribellione alla forza pubblica e oltraggi ed ingiurie. Gli arrestati a mezzo di « camions » scortati dalle guardie regie sono stati tradotti al carcere di S. Giovanni in Monte. Gli studenti fascisti delle scuole secondarie hanno disertato stamani le lezioni. In qualche istituto lo sciopero è stato totale. Fino al momento in cui telefono la città si mantiene tranquilla e non si è verificato alcun incidente.

REGIO LOTTO
Estrazione dell'11 febbraio 1922

Bari	50	87	80	65	73
Firenze	63	19	89	44	5
Milano	78	76	32	57	48
Napoli	47	83	35	65	27
Palermo	76	45	15	31	79
Roma	55	2	52	32	54
Torino	4	64	74	79	13
Venezia	42	75	43	41	10

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Prodotti Chimici "ZODIAC,,

Gioddu "Zodiac,,

Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac,, lassativo

Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac,,

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac,,

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac,,

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timoguaiacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac,,

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac,,

E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac,,

Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni delle mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac,,

Alimento per adulti e per bambini.
Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovono nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC,,
Via del Plebiscito 112
ROMA
Indirizzo telegrafico: "ZODIAC,, ROMA

ECONOMIA E FINANZA

Le conseguenze di certi monopoli

Non è il nostro giornale che può essere accusato di incomprensione e d'ostilità verso la cooperazione. Non abbiamo astratti preconcetti liberistici che in certi casi in politica si trasformano in ben concreti preconcetti conservatori. Non siamo per la libertà vuota ed astratta: e se parliamo di libertà, se invochiamo la libertà in certi casi concreti è perchè nella libertà vediamo la energica, pratica cura a certe forme di degenerazione e di corruzione della nostra vita economico-politica.

Per questo ben comprendiamo alcune forme di difesa della cooperazione. Ma difesa di *tutta* la cooperazione: e difesa che per la cooperazione costituisca uno *stimolo*, non una ragione d'incancrenimento di corruzione. Che ne sorregga i primi difficili passi, ma che non ne impedisc lo sviluppo sino a renderla incapace di camminare da sè.

Combattiamo dunque per la cooperazione quando denunciamo gli abusi di *certa* cooperazione. Come combattiamo per la nostra industria, quando denunciamo gli abusi e gli scandali di *certa* industria. La liquidazione di alcuni ingiustificati monopoli della cooperazione rossa o bianca è una condizione necessaria perchè viva fra noi e s'affermi sempre meglio una cooperazione sana, che potrà magari essere popolare, o socialista, o liberale, ma che non trarrà ogni sua ragione di vita dall'essere liberale, socialista o popolare.

Anche perchè bisogna levarsi dalla testa una cosa: che i monopoli riservati dai nostri ministeri e dai nostri politicanti alle cooperative funzionino in maniera divers da quella che funzionino i monopoli riservati agli industriali o agli «speculatori» come si dice in certo linguaggio pseudo-democratico.

I monopoli funzionano sempre nello stesso modo: e non saranno certo i cooperatori, sol perchè cooperatori, che si guarderanno dal trarne il massimo utile possibile, anche a costo di sfruttare i propri compagni, proletari sì, ma fuori della cerchia cooperativa.

E' la storia di tutti i giorni, l'esempio sotto gli occhi di tutti. Alcuni casi particolari sono denunciati in questi giorni a proposito delle cooperative degli scaricatori del porto di Genova. Niente di nuovo nè di sorprendente.

Sono note le condizioni del porto di Genova: Ed è noto il pericolo che quel porto scada dalla importanza e dalla floridezza che ha raggiunto. Per parecchie cause, ma tra queste certo non ultime le pretese e le imposizioni delle cooperative che ne esercitano tutti i lavori di carico scarico, stivaggio e trasporto, e che per un complesso di ragioni si trovano in condizioni di assoluto monopolio.

Nelle assemblee dell'Ente Autonomo del Porto sono state più volte denunciate tutte le conseguenze dannose di questi monopoli. Sarà ora interessante vedere come essi funzionino di fronte agli altri lavoratori, alle cooperative che son fuori della cerchia dei lavori.

In proposito sono stati ultimamente pubblicati alcuni dati. La cooperativa assuntrice dello scarico dei piroscafi nel porto di Genova per disimpegnare i propri lavori deve ricorrere al concorso di altri lavoratori e di altre cooperative. Naturalmente a queste cooperative paga un prezzo di concorrenza mentre intasca un prezzo di monopolio. Così alla cooperativa facchini ponte Colombo, aderente alla Federazione avventizi del porto di Genova, sono pagati per lo scarico del minerale 7 lire alla tonnellata, mentre la cooperativa monopolizzatrice ne intasca 14.

Altrettanto avviene nei carichi. Ecco qualche cifra: Per i carichi in genere la Cooperativa intasca 6 lire e ne paga 3.35 ai facchini avventizi; per i cilindri di soda caustica 9 lire e 3,10 rispettivamente; per l'orzo 5,65 e 3,90; per il salnitro 6,20 e 3.40; per i sacchi di colza 6,20 e 3.80; per minerale bianco la Cooperativa percepisce 14,20 la tonnellata e paga ai facchini 4.35; per le bande stagnate la Cooperativa percepisce 12 lire alla tonnellata e paga ai facchini 3,65.

I commenti sono superflui. Molti sofismi possono essere escogitati e molte parole grosse tirate fuori: rimane una modesta verità: che anche la cooperazione proletaria usa dei monopoli che si costituiscono a suo favore nello stesso modo che ne usano tutti i commercianti e tutti gli industriali.

Rimane una conseguenza: che monopoli e privilegi riescono a vantaggio di certa cooperazione politicamente forte, non di tutta la cooperazione in genere.

Il "modus vivendi" colla Spagna

Il «modus vivendi» commerciale fra Italia e Spagna in via di completamento, sarà basato sulla reciprocità del trattamento del dazio minimo che ciascuna Nazione applica ai prodotti dell'altra in base alle nuove tariffe doganali. Per l'Italia il «modus vivendi» si baserà sulla nuova tariffa doganale generale entrata in vigore il 1. luglio; per la Spagna, sulla nuova tariffa doganale permanente, che sarà pubblicata quanto prima, e che sostituirà l'attuale tariffa doganale provvisoria.

Le prime informazioni che si hanno intorno a questa nuova tariffa doganale spagnola sono le seguenti: esso non soltanto consolida nei nuovi dazi i coefficienti di maggiorazione applicati in via ed incorporati nella tariffa provincia, ma per talune voci li aumenta considerevolmente.

Altra caratteristica molto importante della nuova tariffa doganale permanente spagnola è quella dell'abolizione dei coefficienti di maggioranza da applicarsi alle proveniente dei Paesi a moneta svalutata e ciò in seguito alla esperienza ricavata dall'applicazione di questi coefficienti.

Una nuova crociera commerciale del "Trinacria"

MILANO, 11.

S. M. il re ha concesso lo yacht reale «Trinacria» per una seconda crociera commerciale italiana.

E' stato prescelto il seguente itinerario: Londra, Anversa, Amsterdam, Amburgo, Copenaghen, Danzica, Memel, Riga, Reval, Pietrogrado, Helsingfors, Stoccolma, Cristiania.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	10 Febb	11 Febb.	VALORI	10 Febb	11 Febb.
Rend. 3½ cont.	73 15	73 15	Beni Stabili	286 —	286 —
" 3½ fine	— —	— —	Impr. Fondiaria	89 50	89 ½
Consolidato cont.	75 67	76 67	Carburo	540 —	549 —
" fine	— —	— —	Azoto	177 —	177 —
Banca d'Italia	1325 —	1325	Elettrochimica	60 —	59 -
Cred. Fondiario	360 —	360	Fondi Rustici	232	233 —
Banca Commer.	876 —	873 50	Fiat	154	154 ½
Credito Italiano	609 —	607 —	Risanamento	380 —	380 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. N. I. A.	26 50	26 —
Banco di Roma	111 —	111 —	Eridania	283 50	279 50
Meridionali	271 —	272 —	Marconi	151 —	151 —
Rubattino	478 —	474 —	Cotoniera	— —	— —
Tram	53 50	53 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1580 —	1580 —			
Gas	423 —	420 —	Francia	176 —	177 —
Condotte	270 —	272 —	Londra	86 75	90 —
Terni	415 —	05 —	Svizzera	—	401
Ansaldo	40 —	40 50	New York	20 35	20 70
Metallurgica	86 —	84 —	Spagna	—	— —
Ilva	15 75	15 25	Belgio	—	— —
Antimonio	32	32 —	Berlino	10 52	10 32
Montecatini	141 —	141 —	Bucarest	—	—
Elba	46 —	46 —	Olanda	—	—
Immobiliare	487 —	487 —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 11	Genova 11	Torino 11	Firenze 10	Trieste 11	Napoli 10
Rend. 3½ %	73 10	73 15	73 25	73 15	72 80	72 20
Consolid. 5 %	76 45	76 85	76 60	76 70	76 25	76 85
Banca d'Italia	1320	1911 —	1315	1327 —	1325	—
B. Comm. Ital	870 —	872 —	872	878 —	876	875 —
Credito Italiano	808 —	809 -	809	806 —	610	810 —
B. It. di Sconto	—	—	42 —	— —	— —	—
Banco di Roma	113 —	112 —	111 —	111 50	[illegible]	111 25
B. Comm. Tr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	478
Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Premuda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id Venez.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Italiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. meccaniche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Officine Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantieri Navali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ans.-S. Giorgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferriere "Ital."	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piombino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siles	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Magona Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berka	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Molini Alta It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccheri Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Lig.-Lomb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Semoleria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carburo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Esp. Italo-Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Itala	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI						
Francia	177 25	177 75	171 69	175 50	175 75	—
Londra	90 —	90 30	89 86	88 75	89 —	—
Svizzera	401 50	402 —	396	397 —	397 —	—
New York	20 75	20 70	20 59	20 45	20 15	—
Spagna	325 —	325	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	170 50	— —	167 —	—	—	—
Germania	10 45	10 46	10 42	10 [illegible]	10 25	—
Vienna	0 65	—	— —	—	0 29	—
Praga	38 50	—	—	—	38 75	—
Zagabria	—	—	—	—	6 76	—
Bucarest	15 —	—	—	—	15 25	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	— —	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 10 febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1906), 73.22 — 5 % netto, 76.70.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 175.96 — Londra 88.75 — Svizzera 395.87 — Spagna 325 — New York 20.28 — Vienna 0.60 — Berlino 10.47 — Praga 38.25 — Belgio 168.60 — Argentina pesos carta 7.36 — Argentina pesos oro 16.74 — Olanda 7.60 — Rumania 15 — Oro 391.30.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 9 Febbraio

Spagna 100 pesetas	315 —	Hong Kong dollaro	11 80
Olanda 100 fiorini	755 —	Shangai tael	15 50
Stoccol. 100 cor.	536 —	Monreal dollaro	19 —
Copenaghen 100 cor.	415 —	B. Ayres peso c.	7 50
Cristiania 100 cor.	335 —	Id. id. " oro	17 —
Vienna 100 corone	0 65	Brasile milreis	12 40
Praga 100 corone	38 —	Montevideo dollaro	15 —
Budapest 100 cor.	3 40	Valparaiso peso	2 00
Atene 100 drachme	93 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	71 65
Sofia 100 lewas	13 50	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	25 —	Manilla dollaro	10 —
Zagabria 100 cor.	6 75	Singapore dollaro	10 —
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	10 20
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	40 50	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 50	Salvador peso	—
Costantinopoli L. T.	13 90	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	89 60	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 60	Equatore	—
Tokio yen	9 50	*Gli altri inquotati*	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	9 Febb.	10 Febb.	VALORI	9 Febb.	10 Febb.
R 3% perp.	57 90	57 97	Thomson	735 —	740 —
fr. 3% am. a	70 50	70 20	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½ %	87 05	87 —	Ch. Lomb. an.	58 —	59 —
fr. 5 % am. a	78 95	78 95	Merid. fer.	— —	— —
Pr. 4% 1917	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 4% 910 lib.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 1915 liber.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 1916 liber.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
fr. 906 non lib.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tunisina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Arg. 1895	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Arg. 1908	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasile 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Bulg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eg. 6 % unif.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sp. est. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ungh. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ital. 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portog. nuovo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. rus. 3% 891	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" 5% 900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" 4% 909	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Serba 4 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Turca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. di Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" di Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cr. Fondiario	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Lyonnais	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. Ottomana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
" Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metropolitain	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Suez	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	9 Febb.	10 Febb.	VALORI	9 Febb.	10 Febb.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	54 1/4	58 3/8
" str.	65 7/8	65 3/4	U. S. St. C.	86 1/4	87 5/8
Atchis Topeka	96 5/8	97	CAMBI		
Canad. Pacific.	126 1/4	126 —	Londra 60 giorni	4 32 25	4 30 75
Pensylvania	34 5/8	34 3/4	" dom. bilia	4 33 25	4 33 75
Reading	73 1/2	73 1/4	" trasf.	4 35 75	4 34 25
South Pacific.	82 3/8	82 3/4	Parigi 60 giorni	8 60	8 55
Union Pacific.	129 ½	129 1/2	Italia	4 90	4 88
Anaconda	47 1/4	47 1/2	Berlino	0 51	0 50
Baldwin Loc.	103 5/8	102 3/4			

Londra

VALORI	9 Febb.	10 Febb.	VALORI	9 Febb.	10 Febb.
Prest. fr. 5%	28 —	28 —	Venezuela	55 —	55 —
" fr. 4%	30 —	31 —	Marconi	1 23 32	1 5/8
" non lib.	33 —	33	Arg. in verghe	34 1/8	34 1/8
Nuovi Consolid.	52 —	52 3/8	Rame cont.	61 8 9	61 11 3
Egiziano unific.	64 —	64 —	CAMBI		
Spag. estera n°	72 —	72 —			
Bon. It. 3½ %	22 ½	22 ½	Italia	87 25	87 25
" Giapp. 4%	61 —	61 —	Parigi	50 57 5	50 62
" Turca unif.	18 1/8	18 1/8	" luogo ter.	— —	— —
Uruguay 3½ %	53 —	53 —	Argentina	45 18	45 37

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 10. — Cambi: Italia 25.25 — Berlino 2.62.5 — Vienna Kor. nuova 0.17 — Londra 22.41 — Parigi 44.17.5 — New York 5.14 — Bulgaria 3.40 — Praga 9.75.

VIENNA, 10. — Cambi: Serbia 90.90 — New Italia 34690 — Berlino 3622 — Svizzera 138275 — Amsterdam 265950 — Praga 13472 — Budapest 1118.50 — Varsavia 217 — Londra 31140 — Belgio 57980.

BERLINO, 10. — Cambi: Italia 970 — Francia 1702 1/2 — Svizzera 3842 1/2 — Vienna 6.95 — Ungheria 30.90 — Londra 861 — Amsterdam 7340 — New York 197.75 — Praga 372.

VALPARAISO, 8. — Cambio su Londra, Pesos 43.

BUENOS AIRES, 8. — Cambio su Londra, 45.37.

AMSTERDAM, 10. — Cambio su Berlino, Guilders 1.35.7.

MADRID, 10. — Cambio su Parigi, 54.96.

Prezzi all'ingrosso

METALLI — LONDRA, 9 — Quotazioni in lire sterline.

	8	9
Rame Best sel.	61.11.3 a —.	65.— a 67.—
in fogli	94.—.	92.—.
Elettrolitico	67.— a 69.—	67.— a 69.—
G. F. M. contanti	61.11.3	61. 8.9
G. M. B. tre mesi	62.11.3	62. 6.3
Stagno contanti	157. 7.6	154. 7.6
tre mesi	159. 2.6	153. 1.3
"	—.—	—.—
Piombo spag. cont.	21. 5.	21.—.
a termine	21. 2.6	20.17.6
"	—.—	—.—
Zinco in pani cont.	24.10.	24. 2.6
a termine	25. 5.	24.17.6
Zinco in fogli	—.—	—.—
Antimonio	34 a 39	34 a 39
Antimonio	. shrdlu	etaoin shrdl
Bande stagnate	19.— a 18.15	19.— a 18.15
" galvanizzate	—.—	—.—
Mercurio	11. 7.6	11. 7.6
Ghisa 11/12-13/25	—.—.	—.—.

Vendite: Rame tonn. 550, Stagno 475, Piombo 400, Zinco 300.

NUOVA YORK, 8. — Rame disponibile elettrolitico 13 1/2, —.—, a termine 13 1/2 a 13 5/8, Stagno 32.12 1/2.

COTONI. — LIVERPOOL, 9. — (Apertura) — Vendite probabili della giornata balle 7000.

Cotoni futuri americani:

	8	9
Marzo	9.13	9.57
Maggio	9.13	9.56
Luglio	9.10	9.53
Ottobre	8.89	9.24

LIVERPOOL, 9. — (Chiusura) — Vendite della giornata balle 8000, importazione 2000, americani 1000.

Quotasi in pence per libbra	Cot. am. fut. 8	9	Eg. Fair Sakella 8	9
Febbraio	9.36	9.57	14.65	15.20
Marzo	9.40	9.61	14.80	15.35
Aprile	9.39	9.60	14.95	15.50
Maggio	9.39	9.60	15.15	15.70
Giugno	9.35	9.56	15.25	15.80
Luglio	9.35	9.56	15.35	15.90
Agosto	9.26	9.47	15.50	16.05
Settembre	9.15	9.36	15.65	16.20
Ottobre	9.09	9.30	15.75	16.30
Novembre	9.03	9.24	15.85	16.40
Dicembre	8.99	9.20	—.—	—.—
Gennaio	8.96	9.16	—.—	—.—

NUOVA YORK, 8. — (Chiusura) — Cotone Middling Upland disponibile 17.40.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	7	8
Febbraio	16.50	17.05
Marzo	16.55	17.10
Aprile	16.42	16.90
Maggio	16.30	16.80
Giugno	16.08	16.60
Luglio	15.88	16.39
Agosto	15.70	16.15
Settembre	15.53	15.92
Ottobre	15.35	15.74
Novembre	15.28	15.65
Dicembre	15.28	15.65
Gennaio	15.18	15.55

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 1000, del Golfo 7000, del Pacifico 5000, nelle città interne 4000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 9000, per il Continente —.—, per il Giappone —.—.

NEW YORK, 9. — (Apertura) — Marzo 17.31 — Maggio 17.01, — Luglio 16.51 — Ottobre 15.80.

Trieste contro il monopolio statale delle assicurazioni

La Camera di Commercio di Trieste ha discusso la questione dell'applicazione della legge sul monopolio dello Stato delle assicurazioni sulla vita, nei riguardi delle Società di assicurazioni triestine ed ha votato un ordine del giorno nel quale «si richiama nel modo più efficace l'attenzione delle autorità dello Stato alla necessità di tutelare, con la libertà di una così sana e benefica industria, l'integrità degli antichi e gloriosi istituti triestini che da quasi un secolo la esercitano facendo di Trieste il centro di un'espansione non solo necessaria ai suoi commerci, ma anche vantaggiosissima agli interessi materiali ed al prestigio di tutta Italia; e si domanda pertanto che, senza attendere alla pregiudiziale, ormai svalutata, dei monopoli statali, si provveda affinchè Trieste che attraversa faticosamente la più grave crisi che la storia ricordi, non abbia a deplorare il nuovo, gravissimo ingiusto danno che la colpirebbe, con la irrimediabile decadenza delle sue fiorenti imprese di assicurazione e con la conseguente disoccupazione di un numeroso ceto d'impiegati specializzatisi in tale industria».

Un accordo commerciale franco-portoghese

E' stato firmato un accordo commerciale fra la Francia ed il Portogallo. La tassa portoghese di compensazione per le merci francesi sarà abolita, e il Portogallo avrà il diritto d'importare in Francia 50 mila ettolitri di vino (Porto a Madera) al mese. L'accordo resterà in vigore fino alla conclusione del trattato definitivo di commercio.

LA CRISI DELLA SCONTO

Quale è il concordato che i creditori respingono

In seguito alle discussioni avute con le rappresentanze dei creditori, il comm. Gidoni modificò il primitivo suo progetto di concordato, e ne redasse un nuovo disegno, che venne ier l'altro sottoposto al giudizio della rappresentanza legale dei creditori stessi. Contro questo progetto il consorzio dei creditori insorse dichiarandolo inaccettabile.

Possiamo pubblicare integralmente il nuovo progetto di concordato proposto dalla Commissione giudiziale; su cui in questo momento verte tutta la discussione.

La "Banca Nazionale di Sconto"

I. Sarà costituito un nuovo Ente bancario in forma di Società Anonima colla denominazione di Banca Nazionale di sconto.

II. La B. N. S. avrà un capitale iniziale di 225 milioni di lire circa, diviso di azioni di L. 500 ciascuna, il quale verrà formato mediante conversioni in azioni interamente liberate nella misura del 7 per cento dei crediti chirografari verso la B. I. S. mediante immediata assegnazione di altrettante attività della B. I. S.

Le disposizioni di questo concordato serviranno di base all'atto costitutivo della B. N. S.

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale, entro il 1922 dovrà essere di altri 150 milioni restando fin da ora stabilito che le corrispondenti azioni saranno offerte in optione; in primo luogo ai creditori della B. I. S. divenuti azionisti della B. N. S. e in secondo luogo, agli azionisti della B. I S.

Qualora una parte dei detti 150 milioni fosse assunta all'estero, questa parte non sarà offerta in optione come al comma precedente, e non potrà essere superiore ai 50 milioni.

Ai creditori della B. I. S. divenuti azionisti della B. N. S. le azioni optate verranno assegnate in proporzione dei rispettivi loro crediti; e agli azionisti della B. I. S. in proporzioni delle azioni possedute.

III. La B. I. S. sarà sciolta e messa in liquidazione a norma di legge.

Liquidatrice della B. I. S. sarà la B. N. S. la cui amministrazione a tal fine avrà i più ampi poteri (compreso quello di alienare i beni immobili a trattativa privata) salvi ben inteso i consensi resi necessari da generali e speciali diritti di prelazione.

L'avviamento e tutti gli impianti e arredamenti della B. I. S. si intende saranno ceduti alla B. N. S. in compenso delle funzioni di liquidatrice.

IV. Il Consiglio di Amministrazione della B. N. S. sarà composta da 11 a 15 amministratori. Anche quando per effetto dell'aumento del capitale di cui all'art. 2 divenissero azionisti della B. N. S. altri che non siano creditori della B. I. S. e fino a quando la liquidazione di questa Banca non sia compiuta, la maggioranza più uno dovrà appartenere al ceto dei creditori della medesima B. I. S. Nel seno del Consiglio sarà nominato un comitato esecutivo di cinque membri (compresi gli Amministratori Delegati) dei quali tre dovranno avere la detta qualità di creditori.

La Direzione dell'Istituto sarà affidata a due amministratori delegati.

Concorreranno sempre due firme congiunte per impegnare la società.

Il progetto di concordato

V. Le condizioni pagamento sono le seguenti:

a) pagamento integrale è in contanti (da eseguire entro un mese dal passaggio in giudicato dalla sentenza di omologazione del concordato) di tutti i creditori chirografari, il credito di ciascuno dei quali non superi le lire 1.000.

b). pagamento in contanti (a titolo di acconto) di una percentuale del 60 per cento ai creditori chirografari, il credito di ciasuno dei quali non superi le L. 5000 con le seguenti modalità e nei termini seguenti: I. L. 1000; 2. la differenza (fino a raggiungere il 60 per cento dei loro crediti originari) entro il 31 dicembre 1922.

La somma così dovuta ai singoli creditori di questa categoria che non raggiungesse l'importo effettivo di L. 1000 sarà aumentata fino alla concorrenza di questa cifra.

c). Ai creditori chirografari, il credito di ciascuno dei quali superi le L. 5000 pagamento (a titolo di acconto) di una percentuale del 55 per cento alle seguenti scadenze: 1. il 10 per cento entro un mese dal passaggio in aggiudicato della sentenza di omologazione; 2. il 10 per cento entro due mesi dalla medesima decorrenza; 3. il 15 per cento entro il 31 dicembre 1922; 4. il 10 per cento entro il 30 giugno 1923; 5. il 10 per cento entro il 31 dicembre 1923.

La osmma così dovuta ai singoli creditori di questa categoria, che non raggiungesse l'importo effettivo di L. 3000 sarà aumentata fino alla concorrenza massima di questa cifra.

6). Le inadempienze contrattuali derivanti dalla moratoria non danno luogo a risarcimenti a carico della B. I. S.

7). Sui crediti ammessi al concordato e sulle percentuali relative non decorrono interessi dal giorno della moratoria.

8). Tutti i pagamenti stabiliti nell'art. 1. sono garantiti dalla B. N. S.

9). Per le quote percentuali esigibili entro il 31 dicembre 1922, entro il 30 giugno ed il 31 dicembre 1923 la B. N. S. quale liquidatrice della Banca Italiana di Sconto rilascerà un titolo all'ordine.

10). A tutti i creditori chirografari, il credito di ciascuno dei quali superi le lire 1000, e a titolo di primo acconto, verrà convertito in azioni interamente liberate dalla Banca Nazionale di Sconto una quota del 7 per cento dei loro crediti.

Qualora per i singoli creditori l'importo della conversione fosse inferiore al valore nominale delle azioni verrà consegnato per la frazione ad essi spettante, un buono azionario; e contro tanti buoni che ne raggiungono il valore, verrà assegnata una intera azione purchè la richiesta e il deposito dei buoni abbiano luogo entro il 31 dicembre 1922.

11). Avuto riguardo di ogni speciale circostanza, le ragioni dei creditori delle Sedi a Filiali della B. I. S. esistenti all'estero saranno regolati dalla B. N. S. nella sua qualità di liquidatrice della B. I. S. alle condizioni che giudicherà più opportune.

12) Ai singoli creditori chirografari la B. N. S. nella sua qualità di liquidatrice della B. I. S. rilascerà a saldo *un Buono di ricupero* rappresentativo del residuo importo nominale dei loro crediti al 20 dicembre 1921. Questo buono di ricupero trasferibile mediante girata conferisce al suo possessore il diritto a concorrere proporzionalmente all'importo in esso indicato, alle somme che si ricaveranno dal realizzo delle attività della Banca Italiana di Sconto depurato dall'amomntare di quanto effettivamente sarà occorso per l'integrale soddisfacimento delle obbligazioni dipendenti dal concordato.

Il possessore di esso potrà richiederne il frazionamento, purchè in unità non inferiore a L. 500.

La B. N. S. quale liquidatrice della B. I. S. stabilirà tutte le norme di funzionamento del buono di recupero, e tali norme saranno tutte trascritte sul titolo.

13) Viene costituito un *comitato degli azionisti* della B. N. S. composto di 11 membri.

Di tale comitato dovranno far parte 7 persone scelte dai direttori centrali dei tre Istituti di emissione fra i creditori, escluse le persone giuridiche, tenuto conto dell'importanza dei crediti, di un criterio di rappresentanza regionale e della competenza personale.

Gli altri 4 membri saranno designati liberamente dagli Istituti di emissione.

In caso di mancanza di qualcuno dei membri si provvederà alla sostituzione in analogia alla disposizione del comma precedente.

Il Comitato degli azionisti si scioglierà non appena esaurita la realizzazione delle attività della B. I. S.

14) Tutte le azioni della B. N. S. ed i buoni di azioni frazionati dovranno essere affidati «al Comitato degli Azionisti» il quale funzionerà come comune e quindi irrevocabile rappresentante di tutti i creditori assegnatari di azioni in tutte le assemblee sociali.

Al Comitato degli azionisti è devoluto altresì il potere di determinare le norme per la vendita delle azioni.

15) Tutte le attività della Banca Italiana di Sconto saranno gravate di privilegio a favore della B. N. S. a garanzia degli obblighi da essa assunti a norma di quanto è disposto «all'art. 4 parte seconda», e questo privilegio sarà trasmissibile a favore degli enti che sovvenissero le somme necessarie dei pagamenti disposti dal presente concordato.

16) La B. N. S. farà un regolamento per il proprio personale, che sarà compilato dopo avere udito un rappresentante di ciascuna categoria del personale della Banca Italiana di Sconto; e assumerà a preferenza a secondo le esigenze del suo servizio il personale della medesima. Il personale passato alla Banca Nazionale di Sconto sarà soggetto alle norme di quel regolamento.

17) Le azioni di responsabilità contro gli ex amministratori della B. I. S. saranno esercitate nell'interesse di tutti i creditori della B. N. S.

La relazione
che accompagna il concordato

Il progetto di concordato della commissione giudiziaria è accompagnato da una relazione stesa dal comm. Gidoni.

La relazione fa sommariamente la storia della Banca di Sconto; accenna alla sua crescita vertiginosa; ai mezzi con cui attrarre il risparmio; alle varie operazioni, di cui alcune poco rosee, dal punto di vista bancario in cui l'Istituto s'impegnò.

La relazione riassume poi molto succintamente le resultanze emerse dall'esame delle attività e delle passività dell'Istituto e le perdite accertate. Ecco il brano relativo.

«Compenetrata da questa imprescindibile esigenza la Commissione Giudiziale ha creduto pertanto suo assoluto dovere di porsi subito e comunque in grado di fare un giudizio sia pure sommario della situazione onde trarne fin da principio norma sulla via da seguire.

Le perdite della Banca

A grosso modo apparve subito che il capitale sociale e le riserve palesi ed occulte dell'Istituto dovevano considerarsi interamente perdute, e che quasi certamente le attività effettive disponibili rimaste non sarebbero bastate a coprire interamente le altre passività.

Susseguentemente più precisi e meglio approfonditi accertamenti fatti con il concorso del personale dirigente dell'Istituto dalla Direzione Centrale e delle Filiali, e opportunamente controllati mediante informazioni assunte da fonti estranee e diverse, hanno confermato il primo apprezzamento.

Come risulta dagli allegati specchi N. 1 e 2 la situazione della Banca al 31 dicembre p. p. in via molto approssimativa può ora così compendiarsi:

Attività	L. 6.137.999.650
Meno perdite accertate e svalutazioni	» 1.208.830.000
Residuo attività	L. 4.929.160.650
Passività chirografarie	L. 4.242.990.520
Passività privilegiate	» 1.673.691.123
Totale	L. 5.916.682.933

Calcolando interamente perduto il capitale e le varie riserve per un importo complessivo di 394 milioni si avrebbe, senza tener conto dell'eventuale perdita sul portafoglio riscontrata presso gli Istituti di Emissione per l'importo di circa un miliardo, un rapporto tra attività e passività di 77 a 100.

Ma sarebbe arrischiato il dire oggi che tale rapporto sarà in ultimo confermato dalla realtà.

Per oltre 3 miliardi le attività della Banca Italiana di Sconto sono costituite da sovvenzioni, partecipazioni in imprese industriali, le quali sono di lento e più o meno sicuro ricupero la cui sorte è connessa con quella della crisi industriale che sta imperversando non solo in Italia ma nel mondo intero.

Dallo svolgimento di tale crisi e dalla sua durata dipenderà in fatti in gran parte la misura dei ricuperi che potranno essere ottenuti onde la valutazione attuale potrebbe in ultimo mutare sensibilmente sia nell'uno che nell'altro senso».

L'opposizione dei creditori

Contro questo progetto di concordato i creditori hanno sollevato un complesso di obbiezioni. Alcune di natura strettamente giuridica, altre di natura tecnica e bancaria. Queste osservazioni [illegible] state in una memoria piuttosto ampia sono state trasmesse ai membri della Commissione giudiziale, al Presidente del Consiglio, ai segretari dei vari gruppi parlamentari, al Presidente del Tribunale di Roma e ad altre personalità.

Una lettera all'on. Bonomi

Usciti ieri sera dal colloquio del[illegible] Cassis i deputati si sono recati a Montecitorio ove hanno scritto una lettera all'on. Bonomi. In questa lettera i deputati avvertono il Presidente del Consiglio della loro recisa opposizione al progetto Gidoni, e chiedono che il concordato sia discusso ed elaborato da una Commissione composta dei commissari giudiziali, di una rappresentanza della Commissione parlamentare, dei rappresentanti degli Istituti di emissione e di quattro delegati del Consorzio dei creditori.

Questa lettera è stata inviata [illegible] sera stesso al Presidente del Consiglio.

Una petizione al Parlamento

I memoriali che saranno presentati oggi alla Commissione giudiziale e al Tribunale formeranno oggetto di una petizione che sarà presentata al Parlamento dai creditori della B. I. S.

La Commissione parlamentare chiederà l'immediata discussione di [illegible] petizione.

Il numero dei deputati iscritti a questa Commissione, presieduta dall'on. Maury, aumenta ogni giorno; dalla provincia giungono continuamente ai rapresentanti politici telegrammi invitandoli a spiegare un'azione energica a favore dei creditori della Banca Italiana di Sconto.

I comizi di domani

Domani, domenica, in tutte le città saranno tenuti comizi di creditori della Banca Italiana di Sconto per protestare contro il progetto Gildoni.

Un grande comizio riassuntivo sarà tenuto in Roma martedì alle ore 18, in via degli Avignonesi 30.

I depositanti di titoli al portatore

In una numerosa riunione, tenuta iersera, fra i titolari di depositi [illegible] feri vincolati di titoli al portatore («accomodato»), ebbe luogo un vivace scambio di idee sull'azione da esplicare. Il comm. Cimino, in rappresentanza del Consorzio creditori illustrò l'opera svolta finora: altri sostenne l'opportunità di costituire un collegio unico di difesa per una azione giudiziaria. Gli intervenuti convennero nella necessità di agire d'urgenza, sia in unione al Consorzio creditori, sia separatamente ed eventualmente anche in sede giudiziaria: e nominarono una Commissione in persona dei sigg. comm. avv. Luca Cia, rag. Papocchio, avv. Alberto Pasquali.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Soc. Virgilio Bachi e C. Pasquali e Falma Bologna e Torino (Cap. L. 5 milioni). — E' costituita questa anonima per il commercio dei tessuti e tutte le operazioni mobiliari e immobiliari connesse ed attinenti allo scopo sociale. Il capitale della Società di L. 1.000.[illegible] è stato sottoscritto mediante conferimento di tre stabili in Bologna, via Indipendenza, [illegible] via Galliera, 63-65, per azioni L. 1.900.000 mediante conferimento di merce e per il resto in contante. Amministratori per 4 anni i sigg. Virgilio Bachi, Augusto Pasquali, Antonio [illegible]soni, rag. Enrico Bachi. Sindaci effettivi: commendator Giacomo Girardi, Pompeo [illegible] e Donato Bachi. Il Consiglio d'amministrazione ha nominato presidente il sig. Virgilio Bachi, vice presid. il sig. Augusto Pasquali.

Soc. Anonima Oleifici del Jonio, con sede [illegible]

Cessazioni

Roma. — Nella prossima assemblea generale straordinaria che si terrà il 21 febbraio, alle 17. presso la Società Olierie dell'Italia Centrale, proporrà la liquidazione della Società.

Società Anonima Grand Hôtel Madesimo Milano. — E' stata sciolta e messa in liquidazione. Liquidatore unico è stato nominato il sig. comm. Edoardo Morotti.

Aumenti di capitale

Soc. Anonima Calzaturificio Pollidi, Milano. — Ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 2 milioni a L. 3 milioni mediante emissione alla pari di 1000 azioni del valore di L. 1000 ognuna e la modifica relativa all'art. 6 dello Statuto sociale.

Situazione della Banca d'Italia

Roma 10.	al 20 Gennaio	al 31 Gennaio
Cassa (Specie metalliche).	924.172.000	925.109.000
Portafoglio s. p. italiano	4.341.800.000	4.473.225.000
Anticipazioni	3.?04.858.000	3.669.433.000
Fondi sul 'estero (portaf. e c. c.)	730.7?5.000	715.026.000
Circolazione	14.406.717.000	14.52?.342.000
Debiti a vista	1.061.208.000	1.183.336.000
Depositi in c. c. fruttifero	1.156.679.000	1.068.910.000
Rapporto della riserva alla circolazione	19.83 %	19.?? %